

POLITECNICO DI TORINO

Collegio di Architettura

**Corso di Laurea Magistrale in Architettura
per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio**

Tesi di Laurea Magistrale

**RESTAURO E RIUSO
DEL PALAZZO COMUNALE DI CASALGRASSO:
IL MUSEO DELLE "ACQUE IN COMUNE"**



Relatrice:
Prof.ssa Monica NARETTO

Candidata
Sara RUTIGLIANO

Anno Accademico 2018/2019



Foto di Gianni Monterzino



INDICE

	PAG.
INTRODUZIONE	9
CAPITOLO 1	
INQUADRAMENTO: UN TERRITORIO E LE SUE RISORSE IDRICHE	13
1.1 Il territorio: Casalgrasso e paesi limitrofi	14
1.2 Po, Varaita e Maira: Aree Protette e Zone Speciali di Conservazione	18
1.3 Proposte didattiche e percorsi ciclabili lungo il fiume Po	24
1.4 Terre bagnate: alluvioni e arginature	27
<i>Inquadramento: un territorio e le sue risorse idriche, tavola n. 1.0</i>	
CAPITOLO 2	
L'INSEDIAMENTO DI CASALGRASSO	39
2.1 L'origine di Casalgrasso	40
2.2 Storia di un "villaggio"	43
2.3 La famiglia Demorra: una importante committenza per il luogo	49
2.4 Aggregato urbano e frazione Carpenetta: l'architettura storica	53

L'insediamento di Casalgrasso, tavole n. 2.0 - 2.1

CAPITOLO 3**IL PALAZZO OGGI "COMUNALE":****ANALISI STORICA**

63

3.1 Storia di un palazzo

64

3.2 Regesto cronologico degli avvenimenti documentati

73

*Analisi storica di Casalgrasso e del
Palazzo Comunale, tavola n. 3.0*

CAPITOLO 4**IL PALAZZO COMUNALE:****RILIEVO E ANALISI DELLO STATO ATTUALE**

83

4.1 Descrizione dell'attuale impianto

84

4.2 Rilievo e restituzione grafica

90

4.3 Analisi degli usi in atto

91

*Il Palazzo Comunale: rilievo ed analisi
dello stato attuale, tavole n. 4.0 - 4.13*

	PAG.
CAPITOLO 5	
PROGETTO DI RIFUNZIONALIZZAZIONE	93
5.1 Una proposta di riuso legata al territorio	94
5.2 Nuove funzioni: il Museo delle "Acque in Comune"	95
5.3 Adeguamento: accessibilità e superamento delle barriere architettoniche	96
5.4 Restauro: lavorazioni per la conservazione dei fronti esterni	98
<i>Progetto di rifunionalizzazione, tavole n. 5.0 - 5.4</i>	
CONCLUSIONI	101
BIBLIOGRAFIA - SITOGRAFIA	105
<i>Ringraziamenti</i>	113



Con il consenso e la collaborazione del Parco del Monviso e del Parco Fluviale del Po (tratto torinese e cuneese) sono state effettuate delle foto e riprese video attraverso voli con droni nelle giornate del:

23/05, 31/05, 13/06, 24/06 del 2019.

Pilota ARP: Luca Ferrero (attestato N° I.APRA.003192)



Vista del Monviso con le acque del fiume Po a Casalgrasso,
foto di Gianni Monterzino

INTRODUZIONE

<< Il viaggiatore che, uscito da Torino, percorre la strada provinciale di Saluzzo, per trenta chilometri all'incirca, varcato il fiume Po incontra un modesto villaggio popolato da mille cinquecento abitanti. È Casalgrasso. Il fiume regale che lo difende a notte; una torre a levante; monca nel 1810 non meno de' due terzi e attigua a piccola parte di vetusto castello; a mezzodì pressoché l'intero castello medievale di Carpenetta, distante un miglio, conservato tuttora coll'alta sua torre; a ponente infine il palazzo o, all'aspetto, piuttosto casa forte, che pacifica e civile abitazione de' primitivi suoi signori, mentre chiaramente lo segnalano qual sito importante e strategico, quasi t'invitano a indagarne l'origine sua e le passate sue vicende civili, politiche e religiose.>>

G.B. Cerva, *Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio*,

Dal Broi, Casalgrasso 1999, ristampa dell'ed. del 1929, p.5.

La casaforte citata dal Cerva, situata nel centro abitato, nel tempo divenuta dimora signorile e palinsesto stratificato, è oggi sede del Municipio di Casalgrasso, insediamento quasi completamente circondato dalle acque: a nord il fiume Po, ad est il torrente Maira ed ad ovest il torrente Varaita. Questi corsi d'acqua hanno costituito una risorsa vitale per lo sviluppo e il progresso del paese, ma allo stesso tempo sono stati, e sono ancora tutt'oggi, una minaccia con le loro esondazioni.

Il lavoro eseguito è partito dalla ricerca bibliografica e archivistica che ha voluto indagare la stratificazione storica dell'edificio e i suoi committenti. I rilievi eseguiti, inoltre, hanno permesso una conoscenza esaustiva della fabbrica, delle tecniche costruttive e delle sue trasformazioni, con l'obiettivo di condurre in maniera consapevole un intervento di restauro e valorizzazione del bene stesso. Il passo successivo è stato quello di prefigurare una rifunzionalizzazione compatibile che prevede una riorganizzazione delle funzioni già presenti all'interno del palazzo, gli uffici comunali, e una valorizzazione di alcuni settori attualmente dismessi. Il fine del progetto è quello di riusare nella sua intera consistenza un palazzo: proprio per questo motivo si sono individuate alcune funzioni culturali e pubbliche compatibili con quella attuale. In quest'ottica, il

tema delle acque si lega al territorio storico di Casalgrasso e il palazzo degli uffici comunali viene trasformato in un polo di interesse culturale: il Museo delle “Acque in Comune”.

Le nuove funzioni di museo e attività didattiche si compenetrano con quelle esistenti; portando all'interno del manufatto il tema del territorio circostante e in particolar modo quello dell'acqua, una scelta si crede non arbitraria ma che porta in lettura le vocazioni storiche di questo particolare settore del Piemonte sud-occidentale.

Alla rifunzionalizzazione conseguono la presa in cura, con lavorazioni che mirano alla conservazione architettonica, dei fronti esterni, oggi bisognosi di un intervento programmatico e pianificato in modo unitario, e l'adeguamento dei percorsi e dei sistemi di collegamento verticale ai temi dell'accessibilità e della inclusione, aspetti particolarmente urgenti del progetto di restauro e strategici nelle politiche sui beni culturali.

Il Museo delle “Acque in Comune” vuole proporre un percorso legato alla storia delle acque sul territorio e alla valorizzazione di un bene storico comune, l'attuale Palazzo Comunale.





Vista sul territorio di Casalgrasso con il ponte sul fiume Po,
foto di Luca Ferrero

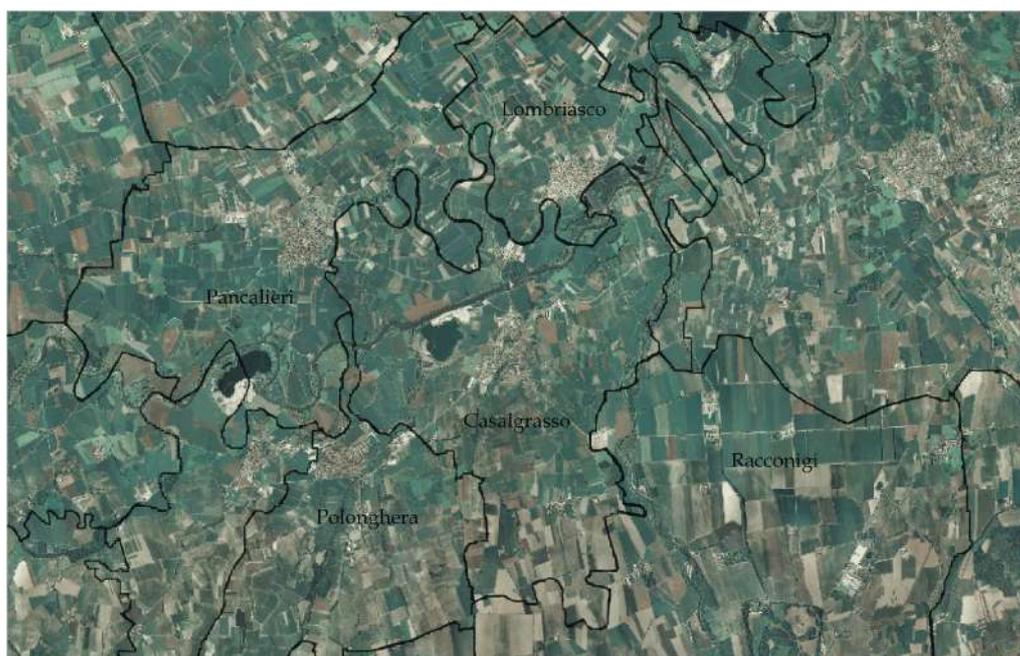
CAPITOLO 1

INQUADRAMENTO: UN TERRITORIO E LE SUE RISORSE IDRICHE

1.1 Il territorio: Casalgrasso e paesi limitrofi

Casalgrasso è un piccolo comune nella provincia di Cuneo, situato nella pianura padana. Al confine con la provincia di Torino, i limiti amministrativi di Casalgrasso toccano a nord-ovest il comune di Pancalieri ¹, a nord il centro di Lombriasco ed a nord-est il comune di Carmagnola. A sud-est, invece, Casalgrasso comunica con il comune di Racconigi ² ed a sud-ovest con il centro di Polonghera, entrambi appartenenti alla provincia di Cuneo.

Attualmente il piccolo comune di Casalgrasso si estende su 17,68 Km² ³ e conta 1444 abitanti ⁴, con una popolazione di un'età media di 45,5 anni ⁵.



Localizzazione del comune di Casalgrasso e dei suoi confini amministrativi con Racconigi, Polonghera, Pancalieri e Lombriasco.

¹ Paese nella provincia di Torino noto per la produzione di menta piperita (*mentha piperita*) e piante officinali.

² Centro abitato di interesse storico e artistico, grazie alla presenza del castello fondato intorno all'XI secolo e appartenuto ai marchesi di Saluzzo e, successivamente, residenza estiva della famiglia Savoia.

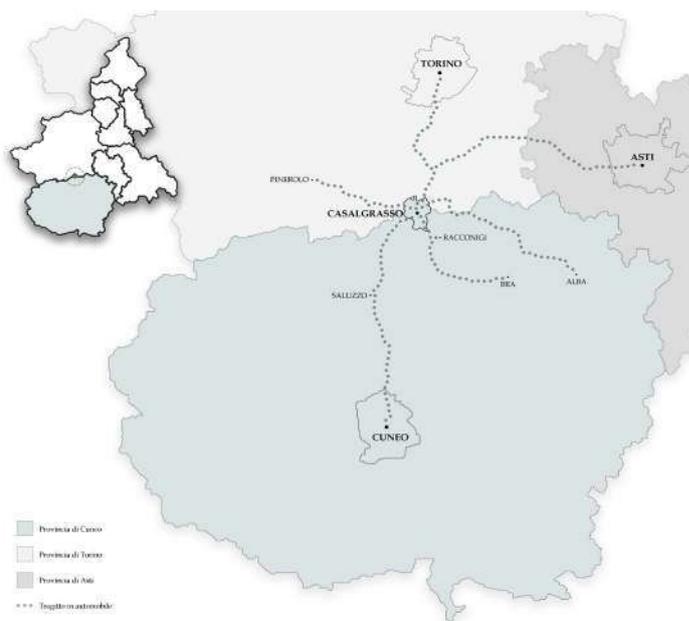
³ Fonte del dato: <http://www.comuni-italiani.it>.

⁴ Fonte del dato: <https://www.istat.it>, 2017.

⁵ Fonte del dato: <http://www.comuni-italiani.it>, 2017.

Festa patronale di Casalgrasso è la terza domenica di giugno su ricorrenza di san Giovanni Battista, patrono del paese. Festa religiosa del paese e che negli ultimi anni non viene più festeggiata è la terza domenica di ottobre, festa che vede il santuario della Madonna delle Grazie come protagonista. Nella frazione Carpenetta, invece, si festeggia il giorno di san Giorgio, il 27 aprile.

Il borgo di antiche origini, storicamente rappresentava un punto di sosta e di passaggio lungo i tratti di strada che collegavano, e collegano tutt'oggi, alcuni grandi centri sul territorio circostante: Torino-Cuneo e Pinerolo-Bra. Infatti, Casalgrasso dista dal suo capoluogo di provincia 55,1 Km e da Torino 35,8 Km, in automobile.



Localizzazione e rappresentazione dei collegamenti, partendo da Casalgrasso, per le città e paesi limitrofi nella provincia di Torino, Cuneo e Asti.

CITTA'	PERCORSO	TEMPO
Cuneo	55,1 Km	58 min
Torino	35,8 Km	48 min
Asti	60,9 Km	1 h e 8 min
Pinerolo	27,6 Km	21 min
Saluzzo	24,6 Km	25 min
Racconigi	7,5 Km	7 min
Alba	44,3 Km	51 min
Bra	29,1 Km	30 min

Tabella con indicazione dei km e del tempo impiegabili partendo da Casalgrasso in automobile

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, Casalgrasso è comodamente attrezzata per arrivare a Torino, mediante la linea bus Saluzzo-Torino (91T), mentre per raggiungere Cuneo bisogna fare un cambio pullman a Saluzzo (91). Nel periodo scolastico, le linee Lombriasco-Villafranca (145) e Pancalieri-Savigliano (26) permettono di raggiungere Racconigi⁶.

La vicinanza al Castello di Racconigi e la sua posizione strategica, in mezzo alla campagna ed a difesa delle sponde del fiume Po, portò nel corso dei secoli vantaggi e svantaggi a questo piccolo villaggio che fu protagonista di battaglie e saccheggi.

PARTENZA-DESTINAZIONE	LINEE BUS / TRENI	TEMPO
Cuneo - Casalgrasso	Cuneo-Racconigi _ Treno REG + Racconigi-Casalgrasso _ Pullman 145	1 h e 54 min
	Cuneo-Saluzzo _ Pullman 91 + Saluzzo-Casalgrasso _ Pullman 91T	1 h e 39 min
Torino-Casalgrasso	Torino-Casalgrasso _ Pullman 91T	1 h e 37 min
Racconigi-Casalgrasso	Racconigi-Casalgrasso _ Pullman 145	13 min
	Racconigi-Casalgrasso _ Pullman 26	8 min

Tabella con indicazione del tempo impiegabile mediante trasporto pubblico delle tratte Cuneo-Casalgrasso, Torino-Casalgrasso e Racconigi-Casalgrasso



Paesaggio sulla campagna di Casalgrasso, foto di Gianni Monterzino

⁶ I km e il tempi indicati sono stati ricavati eseguendo ricerche su Google Maps.

⁷ Prevosto G.B. Cerva, *Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio, Dal Broi, Saluzzo 1999 (ristampa).*

Il paese è cresciuto seguendo lo sviluppo della società di tutta Italia; oggi è possibile descrivere questo villaggio di vocazione agricola come un luogo mutato⁷. Infatti, negli ultimi anni Casalgrasso è cambiato sotto l'aspetto economico subendo una completa trasformazione nel campo dell'agricoltura. Le caratteristiche coltivazioni della canapa e l'allevamento dei bachi da seta sono scomparse; mentre ancora resiste la coltivazione della menta, insieme a Pancalieri, che nel corso del Novecento ha fatto nascere distillerie specializzate. Introdotte negli ultimi anni, a Casalgrasso vengono lavorate culture cerealicole, foraggere e ortofrutticole, insieme a piccole coltivazioni di peperoni, fragole, pomodori e asparagi.



*Coltivazione di escolzia, foto di Dino Salerno, e
provenza, foto di Livio Audisio*

Nel campo dell'allevamento è ancora presente, anche se in quantità minore rispetto ai secoli precedenti, l'allevamento di bovini ed altri bestiami.

In questo contesto, però, si sono inserite e sviluppate anche varie attività artigianali e commerciali, aiutate dalla buona posizione, facilmente raggiungibile da altri paesi limitrofi.

1.2 Po, Varaita e Maira: Aree Protette e Zone Speciali di Conservazione

Il territorio di Casalgrasso è quasi completamente circondato dalle acque: a nord passa il fiume Po ⁸, ad est il torrente Maira⁹ ed a ovest il torrente Varaita¹⁰. Naturalmente, la presenza delle acque del fiume e dei torrenti, a partire dall'origine del borgo, aveva un valore fondamentale nella conquista dei territori da parte di signori e famiglie nobili. La vicinanza a queste sorgenti permetteva la sopravvivenza della popolazione e la forza motrice dell'acqua aiutava lo sviluppo industriale del borgo. Nel campo dell'agricoltura, le terre bagnate dai canali d'acqua permisero nei secoli di sfruttare il terreno al massimo delle sue capacità. Questo naturalmente portò anche un'ulteriore sviluppo dello stesso, passando dai piccoli casali agricoli a vere e proprie abitazioni per lavoratori e signori che controllavano la produzione.

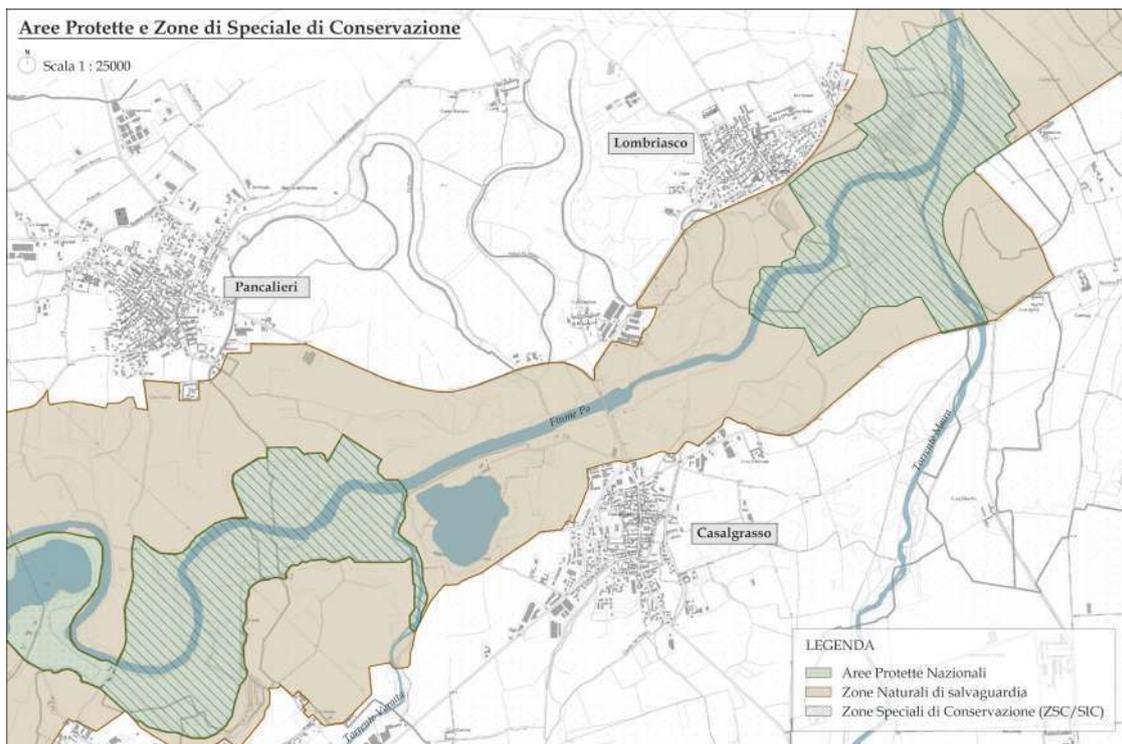


Casalgrasso e il fiume Po, ripresa aerea da drone, foto di Luca Ferrero (23 Maggio 2019)

⁸ Il Po è un fiume dell'Italia settentrionale ed ha origine alle pendici del Monviso, nella località Pian del Re (provincia di Cuneo). Dalla sua sorgente sulle Alpi Cozie, percorre la pianura padana e termina sfociando nel mare Adriatico.

⁹ Il torrente Maira (ritrovato in alcuni scritti anche sotto il nome di Macra), con sorgente sulle Alpi Cozie, lungo il suo percorso tocca alcuni comuni come Dronero, Busca, Villafalletto, Savigliano, Cavallermaggiore, Racconigi e Casalgrasso. La sua confluenza con il fiume Po avviene nel territorio di Lombriasco.

¹⁰ Il torrente Varaita è il primo affluente di destra del fiume Po. Ha origine da due rami sorgentizi nei pressi del comune di Casteldelfino e termina sfociando nel fiume Po nel comune di Casalgrasso.



Rielaborazione dei dati, estratti da <http://www.geoportale.piemonte.it/geocatalogorp/?sezione=mappa>, su carta tecnica delle aree protette e delle zone speciali di conservazione

La parte più a nord dell'area comunale di Casalgrasso è inserita all'interno del Parco Fluviale del Po ¹¹. Quest'area, delimitata nella parte settentrionale dalla strada provinciale (SP663 di Saluzzo), comprende anche le confluenze dei torrenti Varaita e Maira con il Po; entrambe rientrano nel Sistema regionale delle aree protette Fascia fluviale del Po (nazionali) e sono Zone Speciali di Conservazione (ZSC/SIC) ¹². La confluenza tra Po e Maira (con un'altezza di 1,78 m) è compresa nel tratto torinese, mentre quella tra Po e Varaita (con un'altezza di 1,71 m)

¹¹ L'istituzione Parco Fluviale del Po nasce nei primi anni '90 e comprende la fascia fluviale, cioè l'insieme dell'alveo e della piana alluvionale, del fiume Po. Nella regione Piemonte l'istituzione si divide in tre segmenti: il tratto cuneese parte dalla sorgente del Monviso fino ad arrivare al comune di Casalgrasso, il tratto torinese invece parte dal precedente comune fino ad arrivare al comune di Crescentino, dove inizia successivamente il tratto vercellese/alessandrino.

¹² Online, all'indirizzo <https://www.minambiente.it/pagina/sic-zsc-e-zps-italia>, sono presenti gli elenchi delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) aggiornati in data 22/01/2019.

¹³ Dati estratti dal file: elenco_completo_SIC_ZSC_dicembre2017.pdf, scaricabile all'indirizzo <https://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>.

appartiene al tratto cuneese ¹³.

Le ZSC a Casalgrasso rientrano anche nelle aree protette dell'Unione Europea mediante l'ente Rete Natura 2000 ¹⁴. Le aree naturalistiche protette da questo ente sono di due tipi: le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC). In queste aree, l'ente in questione vuole garantire la difesa degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna a rischio.

In queste aree protette, è possibile trovare una ricca fauna incorniciata, lungo le sponde dei tre corsi d'acqua, da vasti piantamenti di pioppi, salici bianchi, frutteti ed altre piante ad alto fusto che vivono in perfetta simbiosi con il terreno sabbioso. Questo habitat, lungo il fiume Po e nelle zone limitrofe al Castello di Racconigi, come scrive Giuseppe Carità, hanno una storia alle spalle: <<I boschi " di Caramagna" (del Merlino), "del comune" (a cavallo dei territori di Racconigi, Polonghera e Casalgrasso), di Steppe (tra Racconigi e Caramagnola), di Santa Maria e Pratochiuso (tra Racconigi e Cavallermaggiore), lungo il torrente Macra (da Cavallermaggiore a Casalgrasso) e, poco più ad ovest, della tenuta Fornaca dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro sul territorio di Scarnafigi (con propaggini sul territorio di Torre San Giorgio) sono i fatti che emergono con una spiccata fisionomia alla metà dell'Ottocento, in un raggio, rispetto a Racconigi di massimo di dodici km>> ¹⁵. Infatti, secondo il piano di ampliamento, pensato da Carlo Alberto per il parco di Racconigi, i confini di questa distesa di verde doveva raggiungere il torrente Maira, attuale territorio di Casalgrasso.

¹⁴ La Rete Natura 2000 è una rete creata nel 1992 per la protezione e la salvaguardia della biodiversità sul territorio dell'Unione Europea. Comprende le due tipologie di zone sul territorio, ZPS e ZSC.

¹⁵ Cit. di Giuseppe Carità: *Il parco reale nel contesto boschivo del racconigese*, pp. 287 - 294, in Mirella Macera (a cura di), *I giardini del "Principe". Atti del Convegno Racconigi, 22 - 24 settembre 1994*, Roma : Ministero per i beni culturali, 1994.



Confluenza Po-Varaita, ripresa aerea da drone, foto di Luca Ferrero (13 Giugno 2019)



Confluenza Po-Maira, ripresa aerea da drone, foto di Luca Ferrero (13 Giugno 2019)

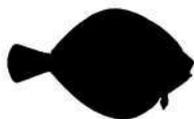


Vista del Monviso e delle acque del fiume Po a Casalgrasso, foto di Gianni Monterzino

La confluenza Po-Maira è a cavallo tra Casalgrasso e Lombriasco. Il torrente Maira, corso d'acqua con comportamento tipicamente torrentizio, presenta un habitat ricco di comunità ornitiche, specie terrestri e ittiche.

FAUNA ITTICA

- lampreda di Zanandrea (*Iethenteron zanandreai*)
- vairone (*leuciscus souffia*)
- barbo canino (*barbus meridionalis*)
- lasca (*chondrostoma genei*)
- scazzone (*cottus gobio*)
- barbo (*barbus plebejus*)
- cobite (*cobitis taenia*)



FAUNA ORNITICA

- gallinella d'acqua (*gallinula chloropus*)
- sterna comune (*sterna hirundo*)
- martin pescatore (*alcedo atthis*)
- topino (*riparia riparia*)
- gruccione (*merops apiaster*)

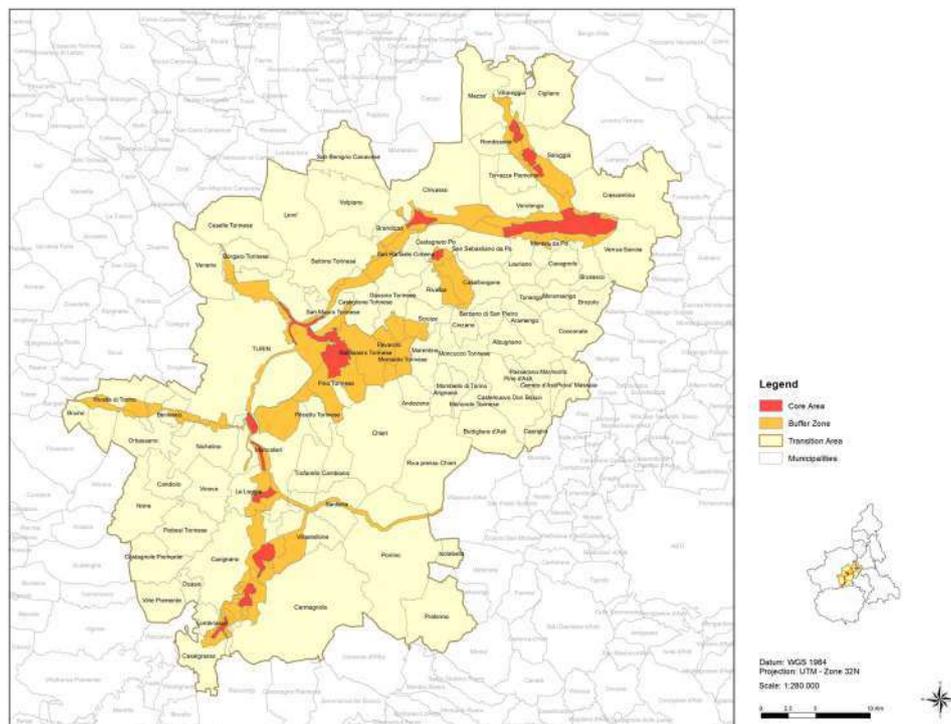


FAUNA TERRESTRE

- rane di Lataste (*rana latastei*)
- ramarro (*lacerta bilineata*)
- lucertola muraiola (*podarcis muralis*)
- raganella taliana (*hyla intermedia*)
- rana agile (*rana dalmatina*)
- rana di Lessona (*rana lessonae*)



Le aree di tutela, citate precedentemente, fanno parte anche della Riserva della Biosfera del territorio di “CollinaPo” UNESCO, programma presentato nel 2014 per il progetto MAB (Man and Biosphere) ¹⁶. Torino e la collina, lungo il tratto del fiume Po, vengono comprese all’interno di questo programma come esempio di luogo caratterizzato da un valore naturalistico. Il progetto, a cui è stato rilasciato un attestato di riconoscimento, tocca ottantacinque amministrazioni comunali, compresi i comuni di Casalgrasso e Lombriasco.



Mappa dei comuni coinvolti con zonizzazione, immagine tratta dal sito <http://www.parks.it/parchi.po.collina/page.php?id=82>

¹⁶ Informazioni aggiuntive disponibili all’indirizzo <http://www.parks.it/parchi.po.collina/page.php?id=82>.

1.3 Proposte didattiche e percorsi ciclabili lungo il fiume Po

Percorrendo il fiume Po, nel tratto torinese, sono presenti in alcuni comuni sedi, centri di visita e strutture didattiche sotto la gestione dell'ente delle Aree protette del Po Torinese. In queste sedi vengono proposti progetti di educazione, su tematiche naturalistiche, che si occupano di diffondere conoscenze sulla fauna e sulla flora dell'habitat lungo il fiume Po. Sul territorio torinese sono situate due sedi con uffici, a Moncalieri ed a Castagneto Po, e cinque centri di visita (Lombriasco, Carmagnola, Moncalieri, Superga e Settimo Torinese). Le strutture didattiche, invece, sono rivolte alle scuole con attività che indagano il territorio. Le cinque strutture disposte sul territorio si occupano dell'educazione ambientale, affrontando tematiche diverse, e sono: Cascina Le Vallere a Moncalieri, Cascina Bricco a Carmagnola, Cascina del Mulino a Villastellone, Centro Ippico Meisino a Torino e Tenuta Cerello a Chivasso ¹⁷.



Lombriasco



Carmagnola



Moncalieri



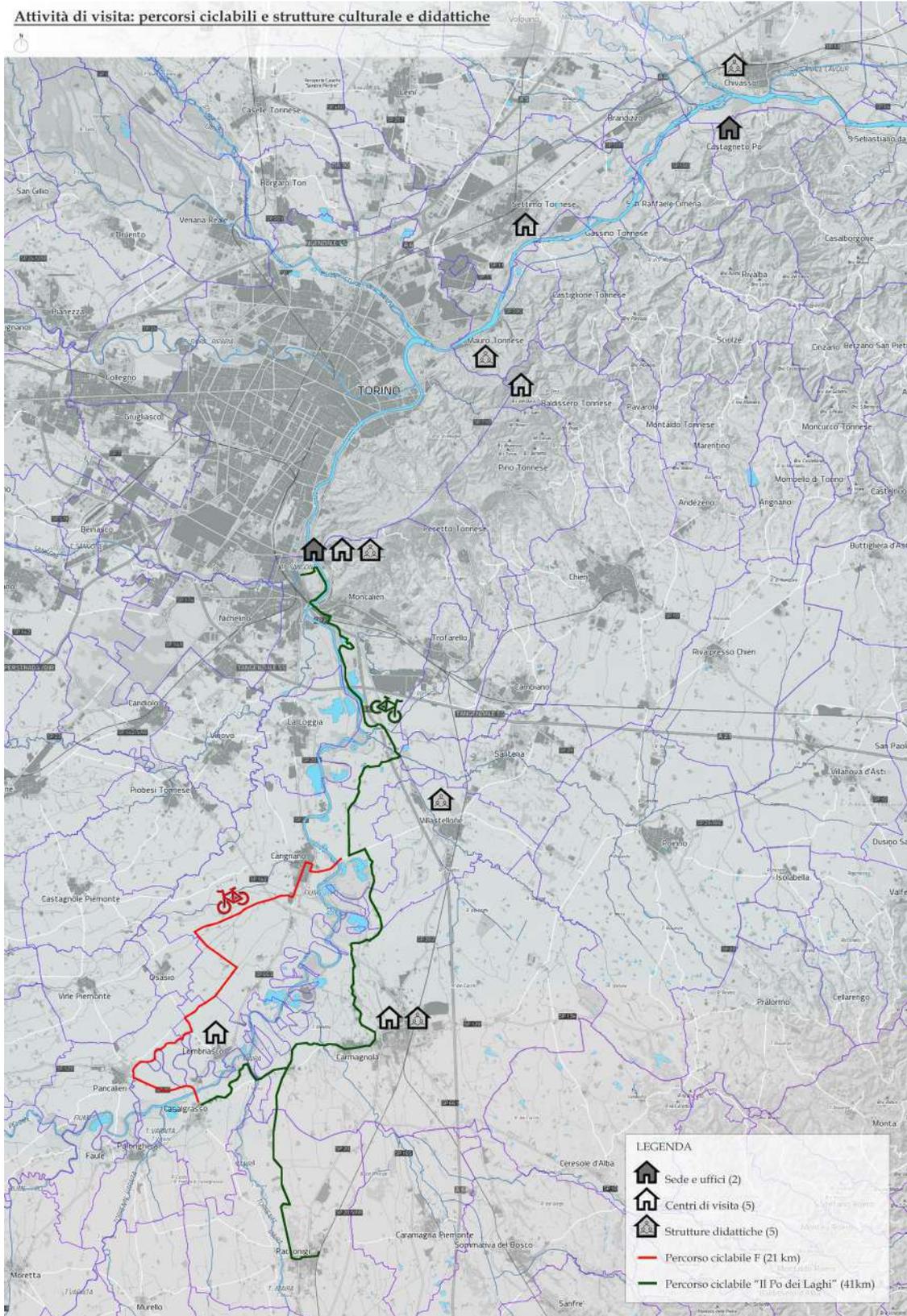
Superga



Settimo Torinese

Centri di visita sul territorio, immagini tratte da <http://www.areeprotettepotorinese.it/centri-visita.php>

Attività di visita: percorsi ciclabili e strutture culturale e didattiche



Rielaborazione dei dati tratti dal sito dell'Ente delle Aree protette del Po Torinese

¹⁷ Informazioni aggiuntive disponibili alle pagine
<http://www.areeprotettepotorinese.it/pagina.php?id=203>,
<http://www.areeprotettepotorinese.it/pagina.php?id=199>.

Parco del Po Torinese, insieme a CollinaPo, hanno pensato a tre tour che si snodano lungo il nostro territorio chiamati: il “Po dei Laghi”, il “Po dei Re” e il “Po delle Colline”. I percorsi, attraverso il coinvolgimento dei comuni, hanno l’obiettivo di promuovere una fruizione del territorio lungo il fiume Po e di rilanciare attraverso lo sport e il movimento il turismo locale. Infatti, le attività proposte possono svolgersi in canoa, in battello, in bicicletta, a cavallo o a piedi. A Casalgrasso si possono seguire due reti ciclabili: uno è denominato il “Po dei Laghi” di 41 km che prevede la partenza dalla Riserva Naturale de Le Vallere e la visita dei comuni di Moncalieri, Carignano, Carmagnola e Racconigi, tra edifici storici e luoghi immersi nella natura. Il secondo, di 21 km, parte dal Santuario del Valinotto, in una frazione di Carignano, e conduce alle coltivazioni di menta ed erbe officinali di Pancalieri e Casalgrasso ¹⁸.

¹⁸ Informazioni aggiuntive disponibili sul sito <http://www.areeprotettepotorinese.it/itinerari-bicicletta.php>.

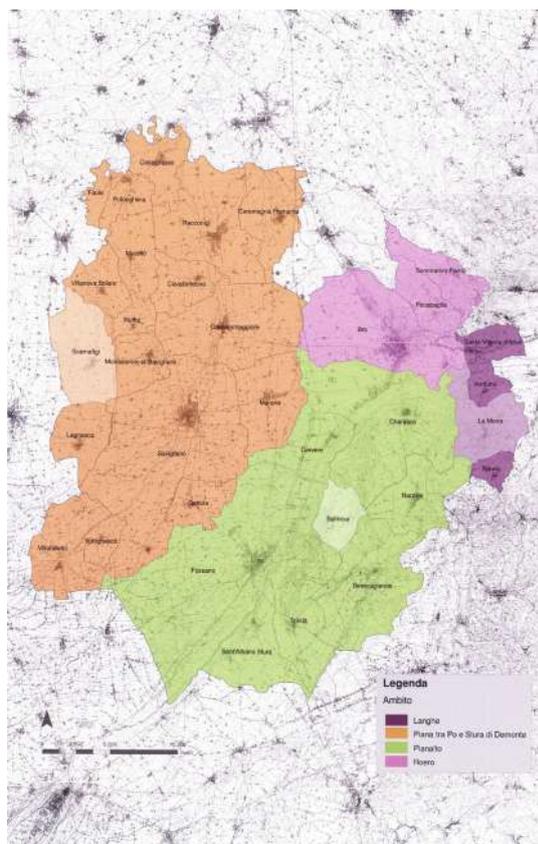
1.4 Terre bagnate: alluvioni e arginature

<<Il territorio individuato dai comuni delle “Terre dei Savoia” è situato all’interno di una conca verde, che si estende nel cuore del Piemonte, a metà strada tra Torino e Cuneo, tra il Monviso e le Langhe. I confini dell’area, nel momento del progetto, sono rappresentati da una linea che a ovest coincide con il percorso del torrente Maira, a sud rispecchia i limiti comunali di Villafalletto, Sant’Albano Stura, Trinità, a est comprende alcuni comuni dei rilievi delle Langhe e del Roero, per poi chiudersi a nord lungo il tratto del Po cuneese passando prima per i comuni di Caramagna Piemonte e Casalgrasso. (..)

Il territorio oggetto di studio, dal punto di vista morfologico, può essere suddiviso in tre differenti aree: le zone collinari, i terrazzi fluvio-glaciali e la media pianura cuneese.

La zona dell’ampia pianura è solcata da un sistema idrografico di cui i principali fiumi e torrenti sono il Po, il Varaita, il Maira e il Tanaro. Essa è caratterizzata da terre profonde, irrigue, con una prevalente destinazione a cerealicoltura e praticoltura>>. ¹⁹

L’uso delle formazioni lineari di piantumazioni di pioppi, salici, gelsi, noci e roveri che contornano i corsi d’acqua hanno una duplice funzione: quella di impedire o ridurre le esondazioni e quella di aumentare l’ombreggiamento dell’alveo, evitando la formazione di alghe e piante acquatiche, quindi

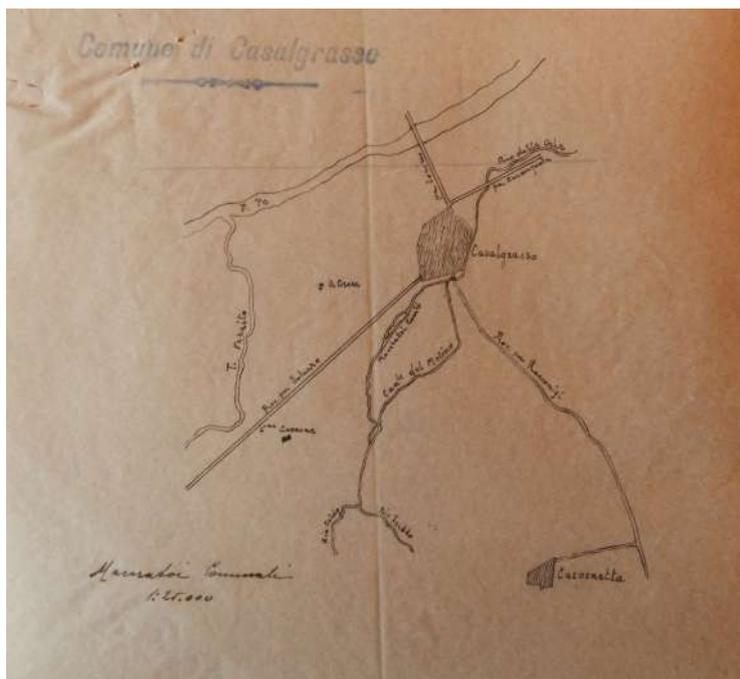


*Carte degli ambiti di paesaggio,
L’identità di un territorio,
C. Natoli (a cura di), p. 124*

¹⁹ cit. Cristina NATOLI (a cura di), *L’identità di un territorio. Interpretare il paesaggio per un progetto di valorizzazione*, L’Artistica Editrice, Savigliano (CN) 2012, p. 118.

riducendo il fenomeno dell'eutrofizzazione.

Oltre al fiume Po ed ai due torrenti, Maira e Varaita, il territorio di Casalgrasso è attraversato da due canali d'acqua nel centro abitato: il rio Pascolo delle Oche, composto dall'unione di rio Caldo e rio Freddo, e il canale del Molino.



Strade e corsi d'acqua sul territorio di Casalgrasso, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone n. 137 bis "Acque", fascicolo n.i..

La realizzazione, nel corso dei secoli dal XII al XIII, di canali d'acqua artificiali (chiamati anche *bealere*, *riverie* o *fossati*) avevano una triplice funzione: quella di convogliare l'acqua per irrigare le coltivazioni, quelle di raccogliere e smaltire le acque in esubero e, principalmente nel XV secolo con la realizzazioni di mulini, quella di generare energia meccanica. Infatti, lungo queste nuove canalizzazioni sorsero anche stabilimenti per la produzione cartaria; la produzione idroelettrica permise lo sviluppo di questa soprattutto nella valle del Po e quella del Varaita.

Altro canale di notevole importanza nell'evoluzione del fiume Po è il rio del Po Morto, che visto dall'alto mantiene la forma del vecchio tracciato sulle coltivazioni attuali.

In una carta conservata nell'Archivio comunale di Casalgrasso è possibile vedere come con corso dei secoli il tracciato del Po abbia subito modifiche e rettifiche.

<<Gli aspetti idrografici della pianura cuneese sono stati rilevati nel loro significato di evoluzione delle forme in relazione alla dinamica fluviale, con particolare interesse all'analisi del modellamento planimetrico dei corsi d'acqua e delle sue modificazioni quale espressione morfologica dell'apporto

di sedimenti.

Trasformazioni idrografiche, quali si manifestano a lungo o breve termine in cambiamenti di percorso del corso d'acqua, o in cambiamenti di alveo-tipo lungo uno stesso percorso, sono infatti la testimonianza dei processi prevalenti di erosione o deposito che intervengono nel modellamento fluviale della pianura.>> ²⁰

Infatti, <<il fiume Po all'interno della riserva è stato rettificato in numerosi punti, mediante la posa di prismate in cemento, con lo scopo di impedire l'erosione dei terreni coltivati. Ciò tuttavia non solo ha ridotto la naturale tendenza alla formazione di meandri, ma ha anche aumentato la velocità di deflusso delle acque e l'erosione del letto del fiume.>> ²¹



Rettificazione del letto del Maira (Macra) effettuata tra gli anni quaranta dell'Ottocento, Torino - 16 giugno 1840, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone n.135 "Torrente Macra", fascicolo n.i..

29

Negli anni venti dell'Ottocento, venne rettificato un tratto del letto fluviale del Po, nel territorio di Pancalieri, in prossimità della confluenza del torrente Varaita. Questo permise un allontanamento dell'alveo dal paese, l'operazione di rettifica fu seguita successivamente, nel 1948, da un contenimento degli argini, immortalato in una foto d'epoca.

²⁰ cit. Giuseppe CARITA' (a cura di), *Canali in provincia di Cuneo. Atti del convegno Bra, 20 - 21 maggio 1989*, Biblioteca della S.S.S.A.A, Cuneo 1991, p.33.

²¹ (<http://www.parks.it/riserva.confluenza.maira/index.php>).

NOTE

1. La precisa sovrapposizione dei diversi ambienti, dedotti da carte fatte in diversa scala, è cosa difficile ad ottenere; in questo saggio che si dà, procurassi di disegnare con esattezza i principali risvolti, riferendomi agli abitati.
2. Nel quadrilatero Pancalieri-Faule-Lombriasco-Casalgrasso, si valutano 900 ettari di terreno, dove 10 mila persone respirano i miasmi di 100 ettari di laguna, Boschine senza scolo. — Nel quadrilatero Lombriasco-Casalgrasso-Carignano-Puchettino si valutano 3500 ettari di terreno, dove 19 mila persone respirano i miasmi di più di 100 ettari di lagune, Boschi senza scolo.

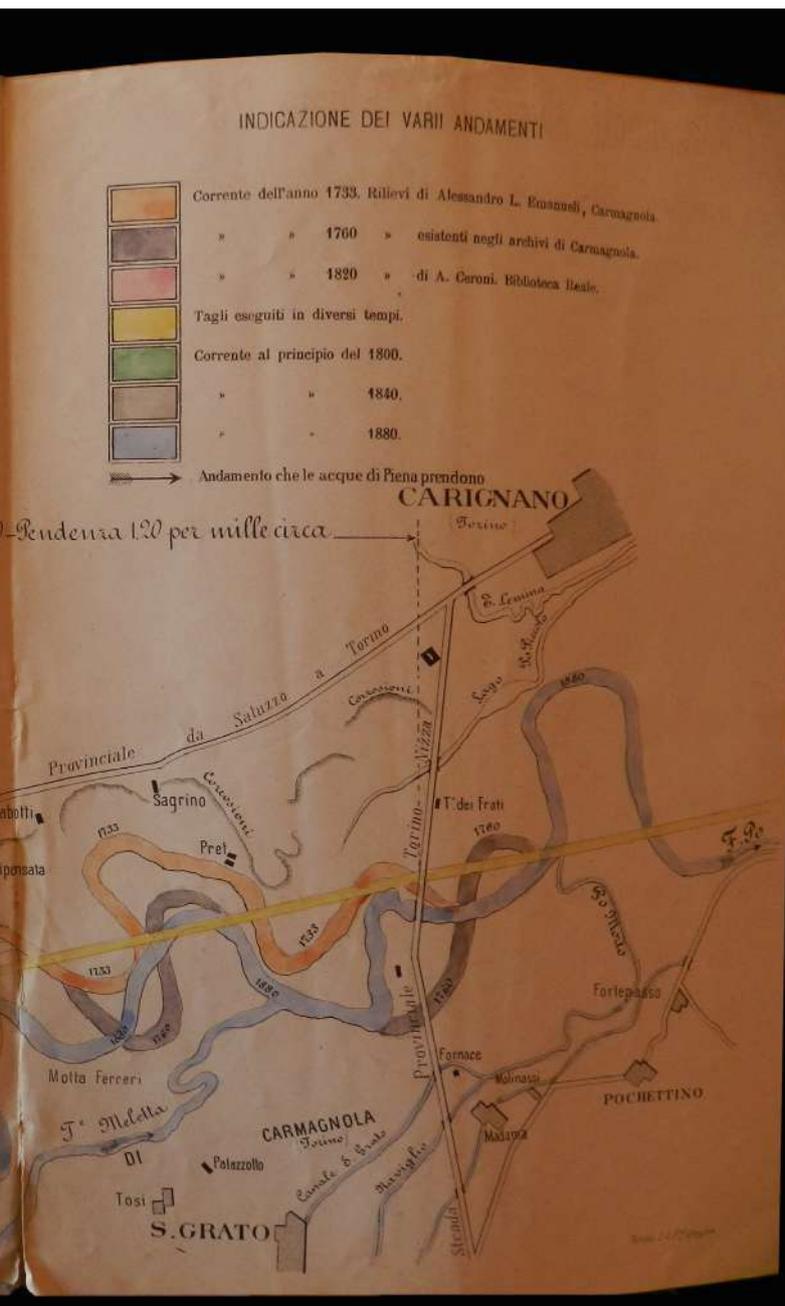


30

Archivio Storico del comune
di Casalgrasso, Faldone n. 133
"Fiume Po", fascicolo n.i.,
Andamenti diversi del
fiume Po.

Scavo del canale scolatore del
Po Morto, 1929,
<https://www.scuoladelviaggio.it/storiedipo/contributo-it.php?id=C0000119#>





In quegli anni, i lavori di scavo per la realizzazione di canali o la modifica del letto fluviale venivano realizzati a mano.

Il rischio di alluvioni ed esondazioni in queste terre, quindi, è sempre stato presente. Dagli anni quaranta fino agli anni sessanta del Novecento, le inondazioni nel comune di Casalgrasso, come in quelli limitrofi, erano molto frequenti, anche due volte l'anno, in primavera e in autunno. La causa principale era dovuta allo sviluppo edilizio e all'incremento delle opere pubbliche nel dopoguerra, questo portava ad una richiesta di materiale sabbioso e ghiaioso che veniva portato sulle sponde del fiume Po, ed in parte estratto dal fiume stesso. Queste attività compromettevano la natura

Lavori di riparazione degli argini del Varaita, 1948, L'identità di un territorio, C. Natoli (a cura di), p. 175



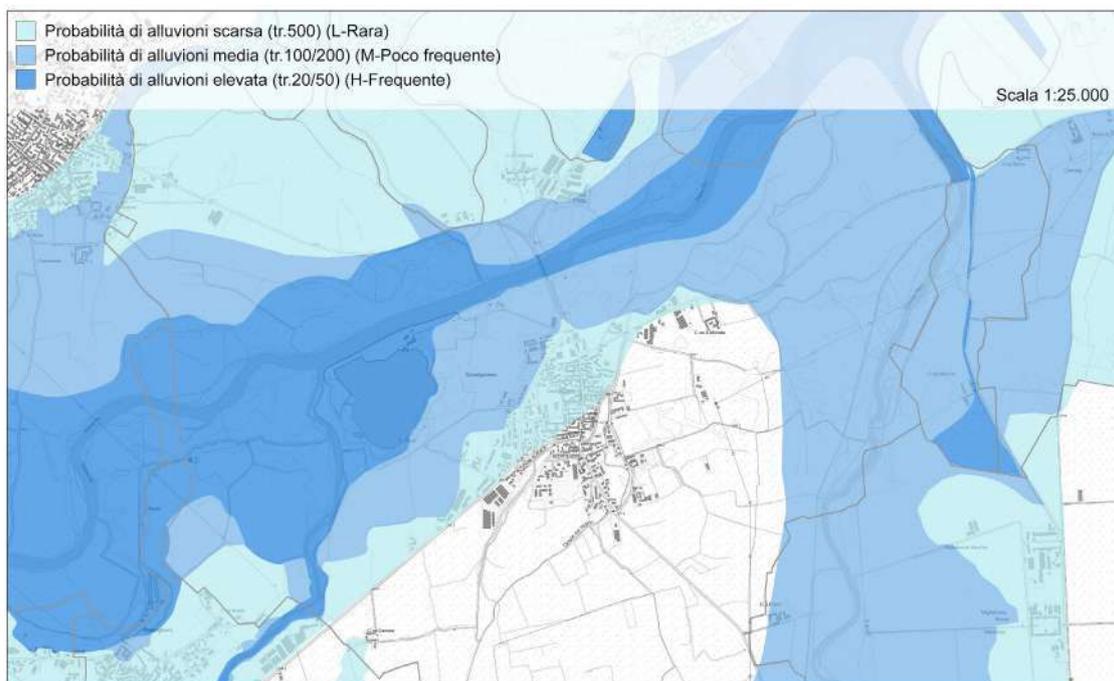
del Po perché le escavazioni abbassavano il letto fluviale, aumentando la capienza del fiume e, successivamente, il maggiore scorrimento delle acque provocava l'erosione delle sponde. Oltre al problema dell'erosione delle sponde, subentrò la problematica legata all'abbassamento del fiume Po che comprometteva le fondamenta del ponte di Casalgrasso, che in quel tempo erano costituite da palafitte in legno.

Successivamente, tra gli anni sessanta e settanta, vennero rinforzate le fondamenta del ponte con getti in cemento e, evitando un ulteriore abbassamento del letto fluviale, venne realizzata una diga trasversa al fiume, successivamente rafforzata fino ad ottenere l'attuale salto di circa sei metri.



Ponte sul fiume Po, ripresa aerea da drone, foto di Luca Ferrero (23 Maggio 2019)

Infatti, l'attuale carta di rischio idrologico mostra la maggior parte del centro abitato di Casalgrasso sotto la dicitura di probabilità di alluvioni scarsa e media, mentre lungo i corsi d'acqua risulta elevata.



Carte della pericolosità da alluvione, 2015, <http://www.arpa.piemonte.it>

A Casalgrasso, su via Torino, nelle vicinanze della Chiesa della Modonnina, è ancora visibile su una parete muraria di un edificio, una lastra incisa con i livelli dell'altezza dell'acqua delle più gravi alluvioni. Visibile più delle altre è quella del 1872.



Foto della parete e della lastra con le incisioni, foto del 2019

Nel corso dei secoli furono molte le inondazioni che coinvolsero il villaggio di Casalgrasso.

1705

<<Il Po si è gettato nei beni coltivati coll'aver corroso buona parte dei campi>>.

Cronaca degli eventi alluvionali e dei fenomeni di instabilità dei versanti dell'Italia settentrionale, CNR-IRPI Torino

1818 e ottobre 1839

<<La piena del 1818 aveva portato il filone del Po a 30 m. dall'abitato e la chiesetta della Madonnina si vide scalzate le fondamenta a nord; si ricorse al Governo per provvedimenti, ma inutilmente. Alessandro Demorra coi proprietari più interessati fece eseguire uno studio di sistemazione del fiume dall'ing. Gallinati; la piena del 1839 tolse via ogni ostacolo e si procedette alla costruzione del rettilineo del Po. Sistemato questo, richiedevasi pure la sistemazione dei due torrenti Maira e Varaita, alle rispettive confluenze nel Po, che furono compiute nel 1842.>>

Demorra Vincenzo, Cenni monografici sul fiume Po tra Villafranca e Moncalieri: proposte di sistemazione, tipografia Bona, Torino 1883

<<Una grande piena sconvolge l'alveo del Po, causando la rottura degli argini in diversi punti ed estesi allagamenti.>>

Eventi alluvionali e frane nell'Italia settentrionale – periodo 1974-1981, CNR-IRPI, 1999, elaborazione a cura di Mariano Cavallaro

20 settembre 1872

<<Il 20 settembre 1872 dopo insistenti piogge le acque del Po e del Varaita arrivarono così improvvise da sembrare un'onda invadente da monte a valle delle campagne, dando appena il tempo ai pastori di ritirare gli armenti>>.

Demorra Vincenzo, Cenni monografici sul fiume Po tra Villafranca e Moncalieri: proposte di sistemazione, tipografia Bona, Torino 1883

20 ottobre 1872

<<Piena del F. Po, del T. Maira e del T. Varaita che danneggiano gravemente i raccolti.>>

Cronaca degli alluvionali e dei fenomeni di instabilità dei versanti dell'Italia settentrionale, CNR-IRPI Torino

- Nel 1880 si eseguirono delle arginature alle sponde del Po verso nord-ovest dell'abitato e, nel 1896, vennero rinforzate.

3-4 ottobre 1896

<<(..) un'altra tremenda inondazione colpiva Casalgrasso. Le acque della Maira uscendo dal loro letto invasero tutto il territorio dal lato sud (..).

In questa inondazione Casalgrasso fu assalita dalle acque da tutti i lati, perché la Varaita congiungendosi con il Po l'invasa dal lato nord-ovest. Le acque raggiunsero l'argine a difesa dell'abitato, ne superarono in certi punti il livello; furono ore di angoscia che mai saranno dimenticate da chi le ha vissute: oltrepassato il livello, le acque si sarebbero precipitate con tremendo irrompere nelle case sottostanti facendole crollare ed allargando quelle poche risparmiate dal Maira ed esponendo a grande pericolo tutti gli abitanti.>>

Prevosto G.B. CERVA, *Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio*, Dal Broi, Saluzzo 1929, p. 344.

- Nel 1897 venne costruito l'argine in golena a difesa del Maira, ma nell'anno successivo (1898) si ebbe un'altra grave inondazione sulla sponda sinistra del Maira.

1900

<<Nel 1900 l'inondazione per le verse del Maira fu superiore a tutte le precedenti e si poté constatare quanto fosse provvidenziale la costruzione dell'arginatura.>>

Prevosto G.B. CERVA, *Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio*, Dal Broi, Saluzzo 1929, p. 346.

- Il rio Pascolo delle Oche fu sistemato su progetto dell'ingegnere Vincenzo Demorra nel 1898 mediante un'arginatura e un rettilineo, a difesa del villaggio.

5-6 luglio 1906

<<Il Maira straripa a Racconigi e a Casalgrasso>>.

Piano Regolatore Generale, Comune di Cavallermaggiore, Variante 3/2008 di adeguamento al P.A.I., Relazione geologica, approvato con D.C. n.31 del 22/10/2012, p. 1

Maggio 1949

<<Estesi allagamenti tra i comuni di Lombriasco, Pancalieri, Casalgrasso e Moncalieri>>.

Eventi alluvionali in Piemonte – 1994, 1996, Regione Piemonte, Assessorato Ambiente, Energia, Pianificazione e Gestione delle risorse idriche, Lavori pubblici e Tutela del suolo, Protezione Civile, Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione, 1998, Torino

8-9 giugno 1953

<<Il Po straripa tra Saluzzo e Carignano, evadendo opere di difesa ed allagando 350 ettari di terreno e una ventina di case a Casalgrasso>>.

Eventi alluvionali e frane nell'Italia settentrionale – periodo 1971-1981, p. 149, Consiglio nazionale delle Ricerche, CNR-IRPI, pubblicazione n. 1927, 1999, Torino

14 giugno 1957

<<Esondazione del Po: situazione drammatica a Casalgrasso, Carmagnola. Lombriasco e lungo la Valle Chisone. Maira e Varaita si sono ingrossati per poi straripare>>.

L'alluvione dimenticata: Alluvione del Giugno 1957 in Piemonte, www.meteoservice.net, 30 giugno 2014

18-20 maggio 1977

<<Al ponte di Casalgrasso la massima piena si raggiunge alle ore 3 del 19 maggio; tra Casalgrasso, Carignano e Moncalieri si susseguirono allagamenti con gravi danni alle difese spondali ed alluvionamenti diffusi>>.

Evento alluvionale del 18-20 maggio 1977 in Piemonte, p.87, in “Descrizione dei principali eventi alluvionali che hanno interessato la regione Piemonte, Liguria e nella Spagna Nord Orientale”, Programma Operativo INTERREG IIC Assetto del Territorio e prevenzione delle inondazioni, 1998



Foto sul ponte di via Racconigi, alluvione del 1860, foto scattata da Francesco Barolo

13-16 ottobre 2000

<<Casalgrasso rientra nell'elenco dei comuni della regione Piemonte gravemente danneggiati dagli eventi calamitosi dell'ottobre e del novembre 2000 in attuazione dell'art. 5-bis, comma 1, della legge 11 dicembre 200, n. 365>>.

Alluvione: elenco comuni, d. 17/1/2001, Presidenza del Consiglio dei Ministri dipartimento della Protezione Civile, Decreto 17 gennaio 2001

29-30 maggio 2008

<<Alle ore 21:45 del 29 maggio il Sindaco di Casalgrasso comunicava di aver avvisato la popolazione circa la situazione in atto e richiedeva la chiusura preventiva del ponte della mezzanotte, monitorando il materiale flottante che potrebbe intasare le arcate>>.

Evento alluvionale 29-30 maggio 2008, descrizione dell'evento, la gestione dell'emergenza, le valli colpite, documentazione fotografica: dissesti - viabilità, superamento dell'emergenza: interventi, 12 giugno 2008, Cuneo

21-25 novembre 2016

<<Nella confluenza tra Maira e Po nei comuni di Lombriasco (TO) e Casalgrasso (CN) si è verificata una doppia rottura dell'argine che ha causato allagamenti diffusi e persistenti>>.

L'evento alluvionale del 21-25 novembre 2016 in Piemonte, p.29, Relazione a supporto della dichiarazione di stato di emergenza ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26/10/2012 (G.U. n.30 del 5/2/2013), a cura della Direzione Regionale Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Forestale, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, con il supporto di Arpa Piemonte, Aggiornamento al 30 novembre 2016

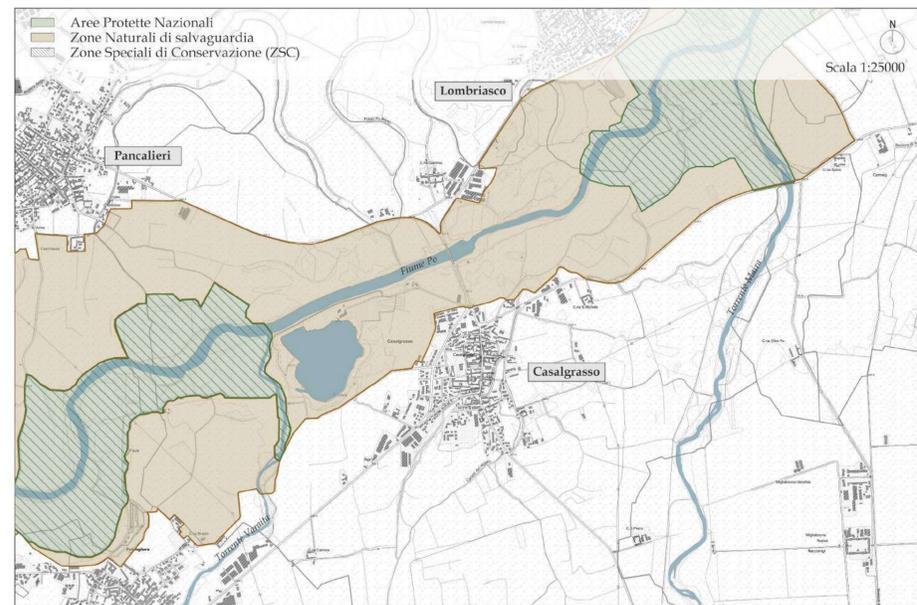
*Foto sul ponte sul Po,
alluvione del 2016,
foto scattata da
Armando Trento*



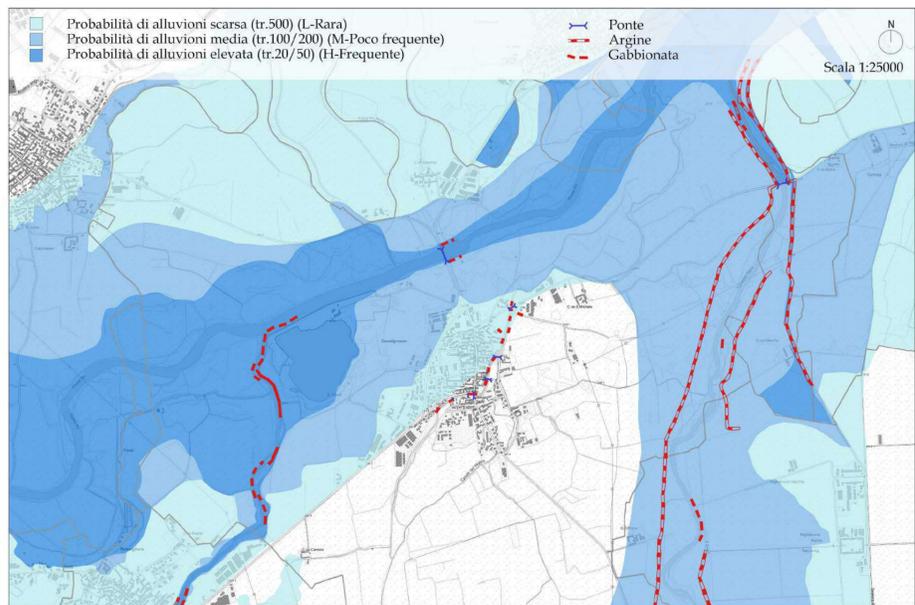




Ripresa aerea con drone, Luca Ferrero, 23 Maggio 2019



Aree Protette e Zone Speciale di Conservazione



Carta della pericolosità da alluvione con mappatura di argini, gabbionate e ponti

- FAUNA ITTICA**
- lampreda di Zanandrea (Iethenteron zanandrea)
 - varone (leuciscus souffia)
 - barbo canino (barbus meridionalis)
 - lasca (chondrostoma genei)
 - scazzino (cottus gobio)
 - barbo (barbus plebejus)
 - cobite (cobitis taenia)
- FAUNA ORNITICA**
- gallinella d'acqua (gallinula chloropus)
 - sterna comune (sterna hiruado)
 - morin pescatore (alcedo atthis)
 - topino (ipatra riparia)
 - gruccione (merops apiaster)
- FAUNA TERRESTRE**
- rane di Latate (rana lataste)
 - ramaro (acerta bilineata)
 - lucertola muraiola (podarcis muralis)
 - raganella taliana (hyla intermedia)
 - rana agile (rana dalmatina)
 - rana di Lessona (rana lessonae)

Fauna presente lungo il Po



Fiume Po con l'impianto di produzione idroelettrica (a sinistra) Ripresa aerea da drone Luca Ferrero, 23 Maggio 2019



Confluenza fiume Po e torrente Varaita Ripresa aerea da drone Luca Ferrero, 13 Giugno 2019



La Cava Monviso S.P.A. Ripresa aerea da drone Luca Ferrero, 13 Giugno 2019



Confluenza fiume Po e torrente Maira Ripresa aerea da drone Luca Ferrero, 13 Giugno 2019

Regesto cronologico sulle alluvioni nel comune di Casalgrasso, descrizioni storiche e mappature delle esondazioni

1705
 <<Il Po si è gettato nei beni coltivati coll aver corrosa buona parte dei campi>>. Cronaca degli eventi alluvionali e dei fenomeni di instabilità dei versanti dell'Italia settentrionale, CNR-IRPI Torino

1818 e ottobre 1839
 <<La piena del 1818 aveva portato il filone del Po a 30 m. dall'abitato e la chiesetta della Madonna si vide scalzate le fondamenta a nord; si ricorse al Governo per provvedimenti, ma inutilmente. Alessandro Demorra coi proprietari più interessati fece eseguire uno studio di sistemazione del fiume dall'ing. Gallinati; la piena del 1839 tolse via ogni ostacolo e si procedette alla costruzione del rettilineo del Po. Sistemato questo, richiedevasi pure la sistemazione dei due torrenti Maira e Varaita, alle rispettive confluente nel Po, che furono compiute nel 1842.>>

Demorra Vincenzo, *Cenni monografici sul fiume Po tra Villafranca e Moncalieri: proposte di sistemazione*, tipografia Bona, Torino 1883
 <<Una grande piena sconvolge l'alveo del Po, causando la rottura degli argini in diversi punti ed estesi allagamenti>>
 Eventi alluvionali e frane nell'Italia settentrionale - periodo 1974-1981, CNR-IRPI, 1999, elaborazione a cura di Mariano Cavallaro

20 settembre 1872
 <<Il 20 settembre 1872 dopo insistenti piogge le acque del Po e del Varaita arrivarono così improvvise da sembrare un'onda invadente da monte a valle delle campagne, dando appena il tempo ai pastori di ritirare gli armenti>>. Demorra Vincenzo, *Cenni monografici sul fiume Po tra Villafranca e Moncalieri: proposte di sistemazione*, tipografia Bona, Torino 1883

20 ottobre 1872
 <<Piena del F. Po, del T. Maira e del T. Varaita che danneggiano gravemente i raccolti>>
 Cronaca degli alluvionali e dei fenomeni di instabilità dei versanti dell'Italia settentrionale, CNR-IRPI Torino



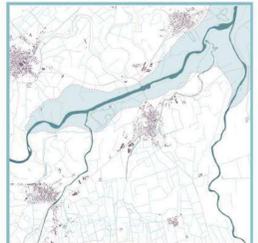
Lastra in pietra, situata in via Torino a Casalgrasso, con incisi dei livelli d'acqua delle passate alluvioni, nella foto a destra è visibile quello dell'anno 1872

3-4 ottobre 1896
 <<(...) un'altra tremenda inondazione colpiva Casalgrasso. Le acque della Maira uscendo dal loro letto invasero tutto il territorio dal lato sud (...). In questa inondazione Casalgrasso fu assalita dalle acque da tutti i lati, perché la Varaita congiungendosi con il Po l'invasa dal lato nord-ovest. Le acque raggiunsero l'argine a difesa dell'abitato, ne superarono in certi punti il livello; furono ore di angoscia che mai saranno dimenticate da chi le ha vissute: oltrepassato il livello, le acque si sarebbero precipitate con tremendo irrompere nelle case sottostanti facendole crollare ed allargando quelle poche risparmiate dal Maira ed esponendo a grande pericolo tutti gli abitanti.>>
 Prevosto G.B. CERVA, Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio, Dal Broi, Saluzzo 1929, p. 344.

1900
 <<Nel 1900 l'inondazione per le verse del Maira fu superiore a tutte le precedenti si poté constatare quanto fosse provvidenziale la costruzione dell'arginatura.>>
 Prevosto G.B. CERVA, Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio, Dal Broi, Saluzzo 1929, p. 346.

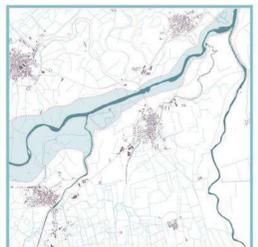
5-6 luglio 1906
 <<Il Maira straripa a Racconigi e a Casalgrasso>>. Piano Regolatore Generale, Comune di Cavallermaggiore, Variante 3/2008 di adeguamento al P.A.L., Relazione geologica, approvato con D.C. n.31 del 22/10/2012, p. 1

Maggio 1949
 <<Estesi allagamenti tra i comuni di Lombriasco, Pancalieri, Casalgrasso e Moncalieri>>. Eventi alluvionali in Piemonte - 1994, 1996, Regione Piemonte, Assessorato Ambiente, Energia, Pianificazione e Gestione delle risorse idriche, Lavori pubblici e Tutela del suolo, Protezione Civile, Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione, 1998, Torino



Ipotesi sull'esondazione del 1949, basata sulle descrizioni storiche.

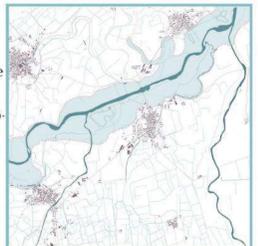
8-9 giugno 1953
 <<Il Po straripa tra Saluzzo e Carignano, evadendo opere di difesa ed allagando 350 ettari di terreno e una ventina di case a Casalgrasso>>. Eventi alluvionali e frane nell'Italia settentrionale - periodo 1971-1981, p. 149, Consiglio nazionale delle Ricerche, CNR-IRPI, pubblicazione n. 1927, 1999, Torino



Ipotesi sull'esondazione del 1957, basata sulle descrizioni storiche.

14 giugno 1957
 <<Esondazione del Po: situazione drammatica a Casalgrasso, Carmagnola. Lombriasco e lungo la Valle Chisone. Maira e Varaita si sono ingrossati per poi straripare>>. L'alluvione dimenticata: Alluvione del giugno 1957 in Piemonte, www.meteoservice.net, 30 giugno 2014

18-20 maggio 1977
 <<Al ponte di Casalgrasso la massima piena si raggiunge alle ore 3 del 19 maggio; tra Casalgrasso, Carignano e Moncalieri si susseguirono allagamenti con gravi danni alle difese spondali ed alluvionamenti diffusi>>. Evento alluvionale del 18-20 maggio 1977 in Piemonte, p.87, in "Descrizione dei principali eventi alluvionali che hanno interessato la regione Piemonte, Liguria e nella Spagna Nord Orientale", Programma Operativo INTERREG IIC Assetto del Territorio e prevenzione delle inondazioni, 1998

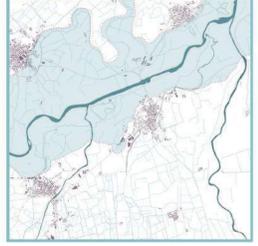


Rielaborazione della mappa con l'esondazione del 2016, tratta da http://www.geoportale.piemonte.it

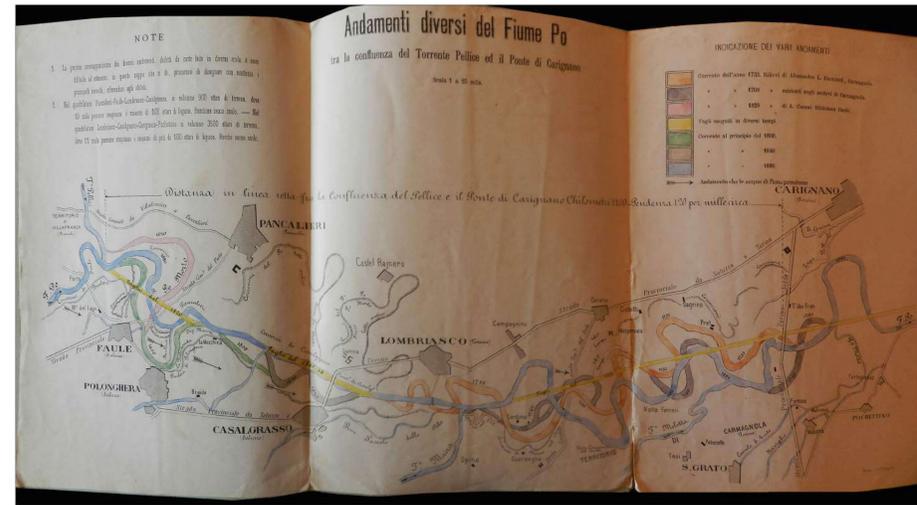
13-16 ottobre 2000
 <<Casalgrasso rientra nell'elenco dei comuni della regione Piemonte gravemente danneggiati dagli eventi calamitosi dell'ottobre e del novembre 2000 in attuazione dell'art. 5-bis, comma 1, della legge 11 dicembre 2000, n. 365>>. Alluvione: elenco comuni, d. 17/1/001, Presidenza del Consiglio dei Ministri dipartimento della Protezione Civile, Decreto 17 gennaio 2001

29-30 maggio 2008
 <<Alle ore 21:45 del 29 maggio il Sindaco di Casalgrasso comunicava di aver avvisato la popolazione circa la situazione in atto e richiedeva la chiusura preventiva del ponte della mezzanotte, monitorando il materiale flottante che potrebbe intasare le arcate>>. Evento alluvionale 29-30 maggio 2008, descrizione dell'evento, la gestione dell'emergenza, le valli colpite, documentazione fotografica: disastri - viabilità, superamento dell'emergenza: interventi, 12 giugno 2008, Cuneo

21-25 novembre 2016
 <<Nella confluenza tra Maira e Po nei comuni di Lombriasco (TO) e Casalgrasso (CN) si è verificata una doppia rottura dell'argine che ha causato allagamenti diffusi e persistenti>>. L'evento alluvionale del 21-25 novembre 2016 in Piemonte, p.29, Relazione a supporto della dichiarazione di stato di emergenza ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26/10/2012 (G.U. n.30 del 5/2/2013), a cura della Direzione Regionale Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Forestale, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, con il supporto di Arpa Piemonte, Aggiornamento al 30 novembre 2016



Rielaborazione della mappa con l'esondazione del 2016, tratta da http://www.geoportale.piemonte.it



Archivio Storico del Comune di Casalgrasso, Faldone n. 133 "Fiume Po - Rettilifilo", Andamenti diversi del Fiume Po, s.d.



Lavori di riparazione degli argini del Varaita, 1948, immagine tratta da L'identità di un territorio, C. Natoli (a cura di), p.175



Foto sul ponte di via Racconigi durante l'alluvione del 1860, foto scattata da Francesco Barolo



Scavo del canale scoltatore del Po Morto, 1929 https://www.scuoladelviaggio.it/storiediipi/contributo-it.php?id=C0000119#



Foto sul ponte sul Po durante l'alluvione del 2016, foto scattata da Armando Trento

MEMORIE FOTOGRAFICHE



Vista sull'abitato di Casalgrasso,
foto di Luca Ferrero

CAPITOLO 2

L'INSEDIAMENTO DI CASALGRASSO

2.1 L'origine di Casalgrasso

L'etimologia del nome di Casalgrasso viene ricondotta a due possibili origini. La prima vede il signore romano Marco Licinio Crasso (Crassus o Grassus), più volte ritrovato in carte storiche locali, fondatore o possessore di alcune terre in Casalgrasso e proprio da lui dovrebbe derivare il nome del villaggio. La seconda, invece, unisce la parola casalis a quella di grassus. La parola casalis deriva dall'espressione 'fundus salis' che veniva usata per indicare un insieme di case per servi e coloni che, a servizio di un signore, lavoravano la terra. Mentre la parola grassus riconduce alla terre bagnate dalle acque fecondatrici del fiume Po che producevano in quantità ottimi prodotti agricoli. Il toponimo più ritrovato dei documenti e testi storici è proprio l'ultima ipotesi ¹.



Casalgrasso - Veduta parziale, 1901

¹ Goffredo Casalis (a cura di), *Dizionario geografico storico – statistico – commerciale degli stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, G. Maspero libraio, Cassone Marzobati Vercellotti tipografi, 1837, Vol IV, pp. 9-11.

Gasca Queirazza G., Marcato C., Pellegrini G.B., *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino, Utet, 1991 (ristampa), p.152.

² Nicolas de Catinat de La Fauconnerie (1 settembre 1637–22 febbraio 1712) fu un generale francese che, durante la Guerra della Grande Alleanza (1688-1697) e la Guerra di Successione spagnola (1701-1715) condusse le campagne militari francesi in Italia.

Giungendo a Casalgrasso da Racconigi, ed andando verso il fiume Po, è possibile vedere un nobile stemma raffigurato su una casa affacciata su via Torino, l'asse stradale che taglia il centro storico in due. Su uno sfondo rosso, un braccio destro sorregge un pugnale (o spada) rivolta verso l'alto. Due lettere maiuscole sono poste sotto il braccio "C C", indicanti forse le iniziali di "casalis crassi" o "curtem casalis". Sopra a questo "scudo" rosso viene raffigurato un elmo ed ai suoi lati due piumaggi di colore rossi e blu.



Stemma di Casalgrasso

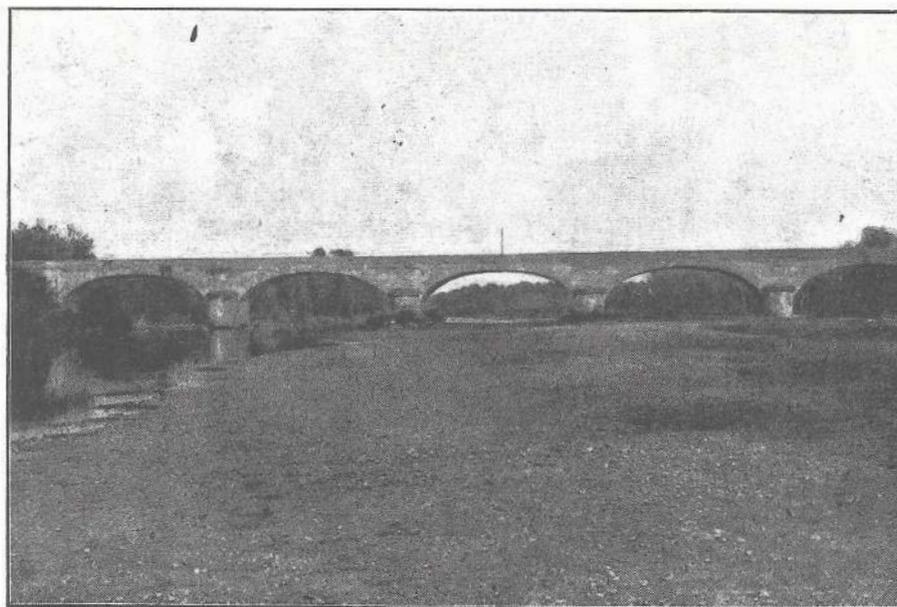
Essendo Casalgrasso posto sulle sponde del fiume Po, in una posizione strategica, era luogo di battaglie e guerriglie per la conquista delle terre. Il paese, infatti, era dotato di castello, torri e case forti per difendersi dai continui attacchi. A cornice dello stemma è posto uno striscione: "Hostibus Resistit", motto di Casalgrasso. Queste due parole, tradotte in "resiste ai nemici", hanno l'obiettivo di ricordare un pezzo di storia del paese, di ricordare alla popolazione attuale e futura che il 9 luglio del 1690 gli abitanti di quel luogo riuscirono a respingere gli attacchi dei francesi guidati dal maresciallo Catinat ², a servizio del Re di Francia Luigi XIV di Borbone ³. Una fiera resistenza non permise il passaggio sul Po. Purtroppo, dopo la battaglia di Staffarda ⁴ del 18 agosto 1690, il maresciallo Catinat lungo il suo tragitto distrusse Ceresole, occupò Savigliano e Saluzzo, e ritornò a Casalgrasso incendiando il borgo e distruggendo anche i raccolti.

³ Luigi XIV (5 settembre 1638–1 settembre 1715), detto anche Luigi il Grande o il Re Sole, apparteneva alla casata reale dei Borbone e divenne re di Francia nel 1643. Durante il suo lungo regno volle centralizzare il suo potere e governare da Parigi, ed eliminare totalmente il feudalesimo medievale dalla Francia.

⁴ Le truppe di Luigi XIV di Borbone e Vittorio Amedeo II si scontrarono il 18 agosto 1690 a Staffarda in Piemonte, dove l'esercito francese ebbe la meglio.

⁵ Prevosto G.B. Cerva, *Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio*, Dal Broi, Saluzzo 1999 (ristampa), pp. 9-10.

Non è stato possibile determinare una data per questo stemma comunale, ma esso è di antiche origini. Infatti, lo stesso veniva esposto durante l'accompagnamento funebre di capi e signori di Casalgrasso. È possibile trovarlo impresso sull'urna dei Corpi Santi, conservata nella Chiesa Parrocchiale, offerta il 28 luglio 1709 dai fratelli Solaro, conte Francesco Maria e l'abate Don Francesco ⁵.



Il ponte sul Po gettato per merito del sindaco Alessandro Demorra.

*Il ponte sul po gettato per merito del sindaco Alessandro Demorra,
immagine tratta da Il villaggio di Casalgrasso, P. Cerva, p. 225*

2.2 Storia di un "villaggio"

IX - X SECOLO: origini del borgo

Le prime notizie sul borgo di Casalgrasso risalgono all'886, il villaggio risulta compreso nel comitato di Auriate ⁶, contea che ebbe origine nel territorio tra Cuneo e Saluzzo. Il comitato di Auriate racchiudeva le terre tra il Po e la Stura, ed è proprio tra il fiume Po ed i torrenti Varaita e Maira che si colloca il piccolo borgo.

Nato come borgo prettamente agricolo, per le sue terre fertili e la sua vicinanza con il fiume Po, venne nei secoli conteso da signori e famiglie di rilievo nella storia del Piemonte. Il borgo venne citato per la prima volta in un diploma imperiale del X secolo. In questo diploma viene menzionato con il nome di "*Curtem de Casale Grasso*", deducendo che le popolazioni di questi casali erano di dominio dei duchi Longobardi di Torino e che successivamente passarono ai Franchi.

Infatti, nel *Il Dizionario di toponomastica, storia e significato dei nomi geografici italiani*, sotto al nome di Casalgrasso, viene scritto che << il toponimo è composto di casalis - che discende dall'espressione 'fundus casalis' e in origine indica l'unità inscindibile, stabilita in età tardo romana, tra il '*fundus*' e l'agglomerato di case adibite ad abitazione dei servi e dei coloni (Serra 1931, 62) - e di grassus, in questo caso probabilmente aggettivo riferito alla qualità della terra, un tempo lambita dalle acque fecondatrici del Po, più che nome personale romano Crassus /Grassus, pur frequentissimo nelle carte locali>> ⁷.

Alla fine del X secolo il borgo di Casalgrasso, nelle mani dell'Imperatore e re d'Italia Ottone III, viene concesso alla Chiesa di Savona. In un diploma datato

⁶ Il comitato di Auriate fu una contea alto medievale nata alla fine del IX secolo lungo il pendio delle alpi occidentali, nel territorio tra Cuneo e Saluzzo. Casalgrasso risulta essere sotto il dominio del contado Auriatense dei marchesi di Susa e sembra sia stato un borgo considerevole, menzionato sin dal 876.

⁷ Gasca Queirazza G., Marcato C., Pellegrini G.B., *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino, Utet, 1991 (ristampa), p.152.

il 27 maggio 998, riportato da *Il villaggio di Casalgrasso*⁸, Ottone III conferma a Bernardo XX, sesto vescovo di Savona (992-998), buona parte del feudo.

XI - XII - XIII SECOLO: primi feudatari e i marchesi di Romagnano

Attraverso una carta di permuta (*Charta permutationis*), riportata da *Il villaggio di Casalgrasso*⁹, è stato possibile confermare che vi furono alcuni passaggi di beni in Casalgrasso tra proprietari e famiglie all'inizio del XI secolo.

Tra i primi feudatari viene menzionata l'abazia di Nonantola nel Modenese, successivamente, il 4 luglio del 1034, Rodolfo I, ventiseiesimo abate di Nonantola, trasferì mille cinquecento giornate in settantadue luoghi distinti ai Conti di Pombia¹⁰.

Il 20 novembre del 1040, Olderico figlio di Giudone conte di Pombia, insieme alla consorte Giulitta, donarono una certa quantità di beni incerti collocati in Casalgrasso al monastero di S. Silano di Romagnano. Infatti, i conti di Briandate, discendenti dei conti di Pombia, continuarono a possedere ancora dei beni in Casalgrasso.

Nel 1142 il feudo di Casalgrasso fu ceduto dal Merchese Bonifacio di Savona (Del Vasto) a suo figlio Manfredo I, che diede origine ai marchesi di Saluzzo. Quindi il feudo entra a far parte del neonato Marchesato di Saluzzo.

Il 6 marzo del 1163 i marchesi di Romagnano¹¹ ottennero una salvaguardia

⁸ Prevosto G.B. Cerva, *Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio*, Dal Broi, Saluzzo 1999 (ristampa), pp. 23-25.

⁹ Prevosto G.B. Cerva, *Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio*, Dal Broi, Saluzzo 1999 (ristampa), pp. 27-31.

¹⁰ I possedimenti passarono a Guidone (Widonem) e Riprando chierico, fratelli e figli di Umberto. Umberto aveva due nipoti minorenni, Guido e Ottone, fratelli e figli di Umberto II che morì nel 1034. Guidone, morendo senza figli, adottò uno dei due nipoti minorenni di Umberto II, Guido che nel 1083 era ancora conte di Pombia. Il figlio di Guido, detto anche Guidone, è il capostipite dei Conti di Biandrate e dominò su una buona parte del Novarese e anche in Casalgrasso (compresa Carpenetta).

¹¹ Manfredo fu uno dei primi marchesi di Romagnano, fratello di Ardizzone che si fece monaco di Fruttuaria. Manfredo ebbe due figli, Manfredo II ed Oliviero. Consanguinei di Manfredo II e Oliviero erano Guido ed Ardizzone.

concessa sul territorio di Virle Piemonte e sul feudo di Casalgrasso per aver seguito le armi dell'imperatore Federico I Barbarossa. Un Ardizzone, signore di Santa Vittoria d'Alba, ottenne parte di Casalgrasso fino al 1245, facendo ricognizione al marchese di Saluzzo Tommaso I, quarto marchese di Saluzzo. Verso il 1363-65 vennero a mancare i Pilosi a Santa Vittoria e i Romagnano, che avevano già in parte comprato parte della giurisdizione, fecero l'acquisto dell'intero feudo. Infatti, i marchesi di Romagnano, Tommaso e Bellingeri, ottennero la riconferma del feudo da Federico II nel 1238 e dal principe Tommaso di Savoia nel 1252.

XIV SECOLO: consignori e Facino Cane

Tra i consignori di inizio secolo su Casalgrasso, nel 1300 vi furono la famiglia dei Braida, antichi signori di Bra; nel 1307, per cessione di Oggero e Federico, fratelli Braida, passò alla famiglia d'Acaja. All'inizio del XIV secolo, il feudo fu oggetto di contesa tra Manfredino IV di Saluzzo e Filippo d'Acaja. Il 4 gennaio del 1309 l'arbitrato venne affidato all'ammiraglio Corrado Doria, ad Edoardo di Savoia, a Ruffino Braida ed a Robarldo di Rivalba. Il feudo di Casalgrasso, insieme a quello di Castagnole, infine, venne ceduto al principe Filippo d'Acaja e nel 1314, ancora sotto il controllo della famiglia Savoia d'Acaja, le fortificazioni vennero potenziate.

Oltre ai Braida e alla famiglia d'Acaja, i consignori di Casalgrasso furono le famiglie dei Provana di Carignano nel 1335, i Nucetti di Albertengo nel 1336 e i Vagnone di Trofarello nel 1342. Altro consignore del feudo fu, nel 1385, Manfredino IV, quinto marchese di Saluzzo.

Datato il 29 dicembre del 1388, esiste un atto di acquisto in società da parte dei figli di Giovanni Solaro dell'altra parte del feudo di Casalgrasso dai Romagnano (figli del signore Ardizzone). Il feudo di Casalgrasso viene ricomposto e resta sotto il controllo della famiglia Solaro fino al 1691. Successivamente furono feudatari anche i conti Del Ponte e i Casotti.

Alla fine del secolo, intorno al 1390, il territorio di Casalgrasso fu coinvolto nelle guerre tra il marchese del Monferrato Teodoro II ed il principe Amedeo di Savoia d'Acaja. Amedeo raduna alcune milizie dei comuni piemontesi mentre Teodoro II associale alle sua truppe alcune compagnie di ghibellini italiani condotte da Facino Cane¹². Le crudeli milizie mercenarie di Facino Cane nel 1396 attaccarono con forza e violenza Casalgrasso, quando erano ancora sotto il controllo dei fratelli e principi d'Acaja (Amedeo e Ludovico). Vennero saccheggiate case, arse campagne, fatti prigionieri uomini per riscatto e furono imposte taglie agli abitanti.

XV - XVI - XVII SECOLO: i Savoia, la peste e il saccheggio

Nel 1418 il territorio di Casalgrasso passò per eredità ai Savoia e nel 1559 entra a far parte del Ducato di Savoia. Entrando nell'ordinamento dei Savoia, per volere di Emanuele Filiberto, viene istituito il Consiglio Comunale presieduto da un podestà.

Nel 1630 tutti i villaggi nel circondario di Casalgrasso, come Pancalieri, Polonghera, Moretta e Lombriasco soffrirono con l'arrivo dell'epidemia della peste, importata dalle truppe francesi.

Il 9 luglio del 1690 il maresciallo Catinat con le sue truppe francesi¹³ tenta l'assalto a Casalgrasso, superando il ponte sul fiume Po, senza successo. Ci riprova il 18 agosto dello stesso anno, questa volta però ebbe la meglio sul villaggio che venne saccheggiato.

¹² Il condottiero italiano Bonifacio Cane (1360-1412), detto Facino Cane, intraprese fin da giovane, con il suo duro e ambizioso carattere, l'arte della armi. Nel 1386 divenne condottiero e fu protagonista di molte vicende e battaglie ardue.

¹³ Il maresciallo Catinat nel 1690 si spostava in Piemonte contro Vittorio Amedeo di Savoia, in lega con gli austriaci e gli spagnoli. Le truppe francesi, che riuscirono a superare il Po a Staffarda, sono le stesse che nel 1706 assediaronò Torino.

DAL XVIII SECOLO AD OGGI

Nel 1799 Carlo Emanuele IV, Re di Sardegna, fu costretto a ritirarsi dal Piemonte a seguito della Rivoluzione Francese e degli ordinamenti della Repubblica. Suddiviso il territorio in dipartimenti, quello di Casalgrasso fu assegnato a quello della Stura. Il villaggio restò sotto il dominio francese fino all'abdicazione di Napoleone nel 1814.

Unica frazione di Casalgrasso è il borgo di Carpenetta che venne inglobato al comune il 13 ottobre del 1801.

Inoltre, viene datato nel 1881 il progetto dell'ingegnere Bonelli per una linea tramviaria ¹⁴ che conduce da Torino a Moretta, prolungata successivamente fino a Saluzzo e Cuneo.

Un'altra malattia infettiva colpì nuovamente Casalgrasso e tutto il Piemonte tra il 1884 e il 1886, il colera si diffuse rapidamente. Il sindaco Stefano Demorra radunò una commissione sanitaria che prese tutte le precauzioni contro il diffondersi della malattia. Infatti, venne disposto un lazzaretto nella

TRAMWAY A VAPORE
DA
TORINO
A
CARIGNANO-CARMAGNOLA-MORETTA
ORARIO INVERNALE
20 Novembre 1881

ORA		STAZIONI E FERME					ORA		STAZIONI E FERME				
IN	OUT	TORINO	LA LOGGIA	CARMAGNOLA	CARIGNANO	MORETTA	IN	OUT	TORINO	LA LOGGIA	CARMAGNOLA	CARIGNANO	MORETTA
6.00	6.15	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00	6.30	6.45	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00
7.00	7.15	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00	7.30	7.45	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00
8.00	8.15	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00	8.30	8.45	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00
9.00	9.15	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00	9.30	9.45	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00
10.00	10.15	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00	10.30	10.45	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00
11.00	11.15	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00	11.30	11.45	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00
12.00	12.15	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00	12.30	12.45	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00
13.00	13.15	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00	13.30	13.45	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00
14.00	14.15	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00	14.30	14.45	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00
15.00	15.15	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00	15.30	15.45	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00
16.00	16.15	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00	16.30	16.45	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00
17.00	17.15	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00	17.30	17.45	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00
18.00	18.15	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00	18.30	18.45	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00
19.00	19.15	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00	19.30	19.45	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00
20.00	20.15	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00	20.30	20.45	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00
21.00	21.15	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00	21.30	21.45	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00
22.00	22.15	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00	22.30	22.45	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00
23.00	23.15	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00	23.30	23.45	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00
24.00	24.15	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00	24.30	24.45	1.00	1.15	1.30	1.45	2.00

AVVERTENZE

Nei giorni di **Giovedì** e **Venerdì** d'ogni settimana vi sarà un treno supplementare alle ore 6,20 pom. da Torino a Carmagnola.

Nei giorni di **Venerdì** e **Sabato** d'ogni settimana vi sarà un treno supplementare alle ore 6,12 antim. da Carmagnola a Torino.

Da piazza Castello a piazza Nizza servizio d'Omnibus e di Tramway. Il Concessionario Toja Giuseppe farà servizio d'Omnibus tra Lombriasco, fermata Strada Pancalieri e Pancalieri.

LA DIREZIONE.

Orario invernale del tramway a vapore a Casalgrasso, Archivio Storico del comune di Casalgrasso

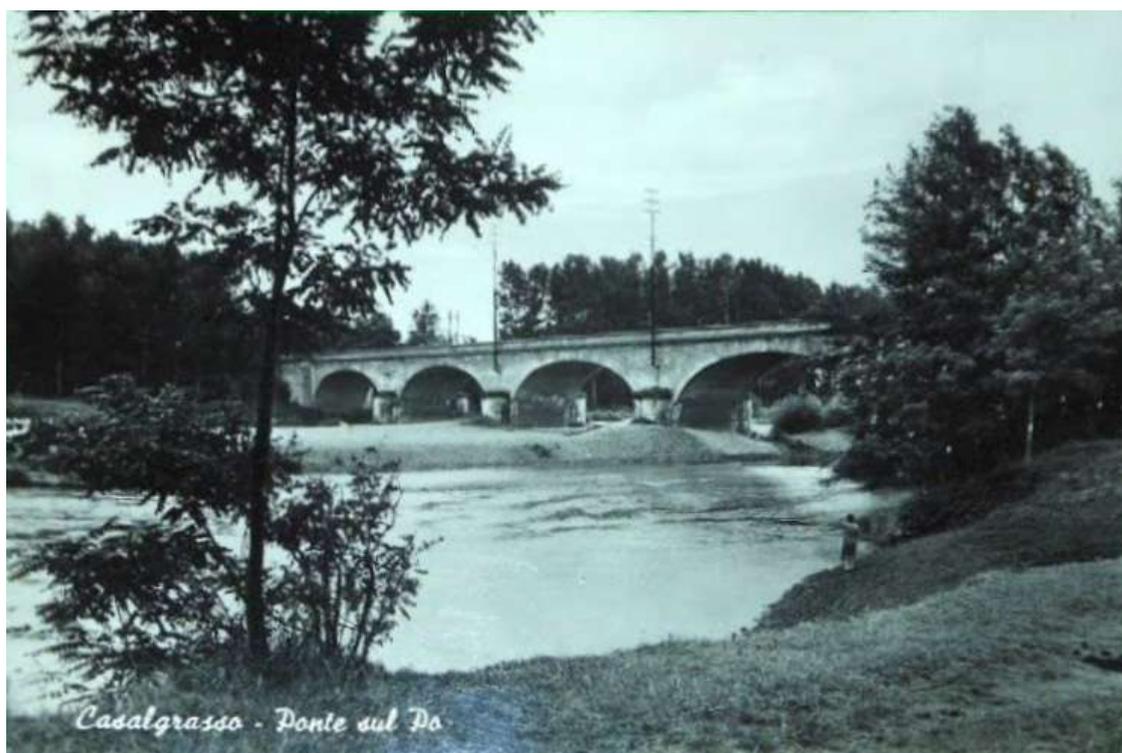
¹⁴ Prevosto G.B. Cerva, *Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio*, Dal Broi, Saluzzo 1999 (ristampa), pp. 348-349;
Circolo didattico di Moretta, *Monografia ambientale del comune di Casalgrasso*, s.d., p.13, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, faldone n.1.

cappella di san Rocco per isolare la malattia. Attraverso queste predisposizioni il colera venne contenuto nel miglior dei modi.

Tra gli avvenimenti storici più importanti a Casalgrasso si può ricordare la visita del 17 settembre 1843 di Carlo Alberto ¹⁵ e la sua famiglia in occasione della consacrazione della nuova Chiesa Parrocchiale; e la visita, il 3 settembre del 1899, di Re Umberto I ¹⁶ in occasione della realizzazione del ponte sul fiume Po, costruito per volere del sindaco Alessandro Demorra.



Casalgrasso - Chiesa Parrocchiale



Casalgrasso - Ponte sul Po, 1955

¹⁵ Circolo didattico di Moretta, *Monografia ambientale del comune di Casalgrasso*, s.d., p.13, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, faldone n.1.

¹⁶ Circolo didattico di Moretta, *Monografia ambientale del comune di Casalgrasso*, s.d., p.13, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, faldone n.1.

2.3 La famiglia Demorra: una importante committenza per il luogo

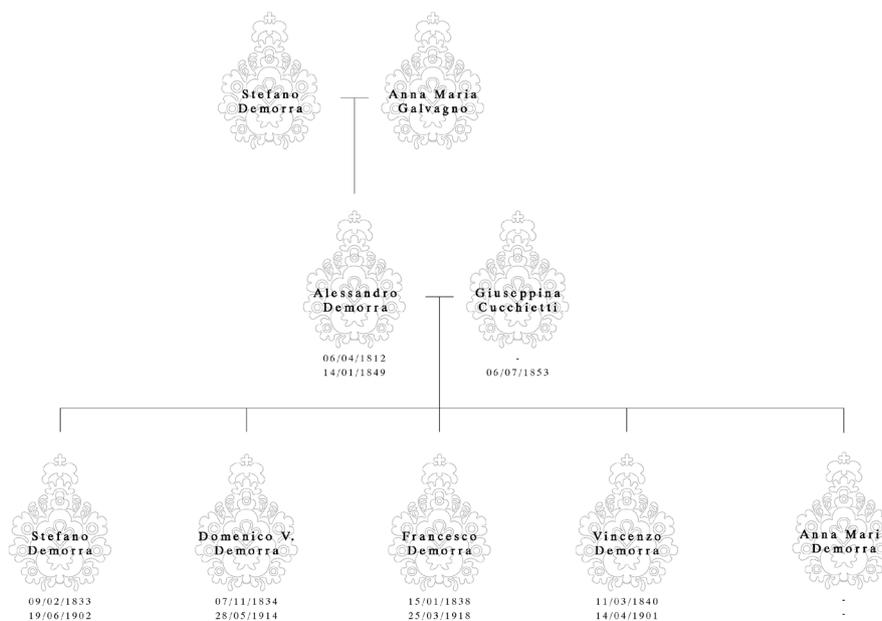
All'interno del paese di Casalgrasso, la famiglia Demorra ebbe un ruolo fondamentale nella guida e nella protezione degli abitanti.

Nello scritto *Il villaggio di Casalgrasso*¹⁷ vengono citate due famiglia Demorra, da non confondersi, perché stabilitesi nel paese in due secoli diversi.

La prima, di cui si hanno meno notizie, era composta da Alessandro Domenico Demorra, figlio di un avvocato di nome Giuseppe Donato Demorra, sposato con Maria Maddalena Bussi. Quest'ultima, figlia di Agnese Marchina, si sposò tre volte: la prima con Gio. Michele Pennazio e la seconda con Marco Bonacossa.

Alessandro D. Demorra, a cui venne concessa la podestà di Casalgrasso, si sposò con Maria Maddalena l'11 gennaio del 1740 ed ebbe un figlio il 26 dicembre 1748 di nome Stefano Bartolomeo Martino Demorra.

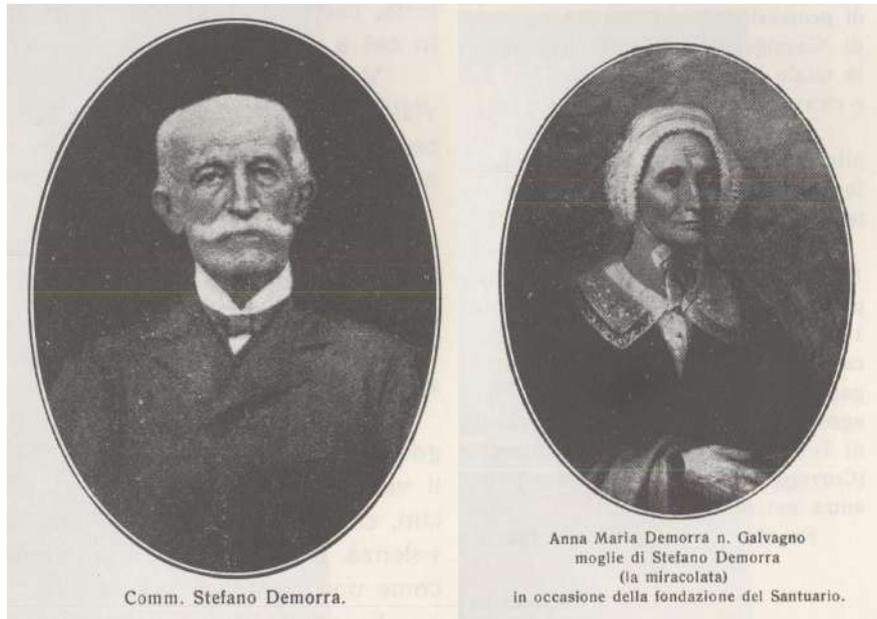
Durante l'Ottocento, un'altra famiglia Demorra si stabilì a Casalgrasso, molto probabilmente imparentati con la prima. Questa famiglia, guidata da Alessandro Demorra, nato il 6 aprile del 1812 dall'unione di Stefano Demorra e Anna Maria Galvagno, sposato con Giuseppina Cucchietti, parteciperà con grande appoggio



Albero genealogico della famiglia Demorra di Casalgrasso durante l'Ottocento

¹⁷ Prevosto G.B. Cerva, *Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio*, Dal Broi, Saluzzo 1999 (ristampa), pp. 322-338.

della popolazione alla guida del paese. Alessandro Demorra, infatti, fece due grandi opere per il bene comune: partecipò alla riedificazione della Chiesa Parrocchiale (anni quaranta dell'Ottocento) e contribuì alla realizzazione del ponte sul fiume Po, per permettere un miglioramento dell'agricoltura e del commercio in Casalgrasso attraverso il passaggio di merci e persone.

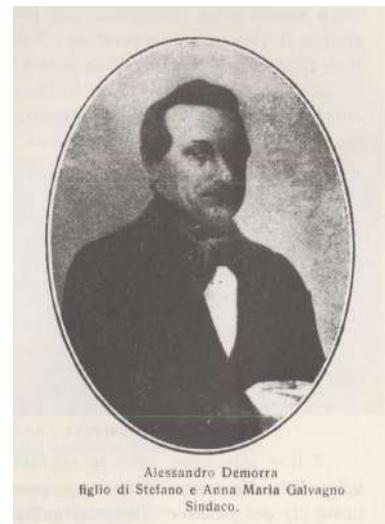


Comm. Stefano Demorra e sua moglie Anna Maria, immagine tratta da Il villaggio di Casalgrasso, P. Cerva, p. 257 e p. 329

Alessandro Demorra ebbe da Giuseppina Cucchietti, mancata il 6 luglio del 1853, cinque figli: Stefano, Domenico V., Francesco, Vincenzo e Anna Maria Demorra.

Il primogenito, Stefano Demorra, nato a Casalgrasso il 9 febbraio del 1833, come il padre, anche lui, rivestì un ruolo importante nella vita politica del comune di Casalgrasso. All'età di 22 anni fu nominato consigliere comunale e il 19 ottobre del 1869 divenne sindaco di Casalgrasso. Notaio e magistrato fu un'ottima figura all'interno della gestione del comune. Tra le opere di abbellimento delle strade, il riordino dell'archivio comunale e la sistemazione delle scuole e della casa comunale, Stefano Demorra investì in progetti di valore per il villaggio.

Grazie all'aiuto della donazione di un caseggiato in Casalgrasso da parte del fratello Vincenzo Demorra



Alessandro Demorra, imm. tratta da Il villaggio di Casalgrasso, P.Cerva, p. 223

(destinato in parte anche per le scuole), nel 1902 Stefano investì di sua iniziativa nella realizzazione di un Ospedaletto (ricovero) per gli ammalati e i poveri, sottoponendo un progetto dell'ingegnere Mottura Enrico alla Congregazione di Carità.

Tre altre importanti opere: fu promotore nella fondazione del Santuario della Madonnina e si occupò dei servizi (tettoia per il riparo delle merci, una grande stazione e un piano caricatore per il bestiame) legati all'impianto della tranvia Saluzzo-Torino, progettata dall'ingegnere Bonelli e installata nel 1881.

Nel 1876 lasciò la carica ma la riprese, con grande sostegno di tutto il paese, nel 1885. Dopo il suo venticinquesimo anno da sindaco, <<Con decreto 24 dicembre 1899 dietro ricorso della giunta comunale a nome della popolazione, gli venne conferita l'onorificenza di commendatore della Corona d'Italia>>¹⁸. Negli ultimi suoi anni soffrì di una malattia cardiaca che lo accompagnò fino alla sua morte, il 19 giugno 1902.

Ad ultimare il progetto dell'Ospedaletto, per volere di Stefano Demorra, vennero in aiuto anche i fratelli: Domenico, Francesco, Vincenzo e Anna Maria. I quattro fratelli di Stefano Demorra furono benefattori anche dell'Asilo infantile di Casalgrasso, insieme alla cognata Angiolina Marsala, i loro nomi sono incisi in una lapide all'ingresso.

Inoltre, Stefano, Domenico, Francesco e Vincenzo, per onorare la memoria del padre Alessandro e del nonno Stefano Demorra, contribuirono nel 1893 ai lavori di ampliamento e di decorazione della Cappella della Madonnina.

Fratello di Stefano Demorra, Domenico Vincenzo Demorra fu tenente generale di cavalleria e anche lui rivestì un ruolo importante nella politica di comune. Figura dedicata alla carriera delle armi,



Cappella della Madonnina, delle Grazie, 1925

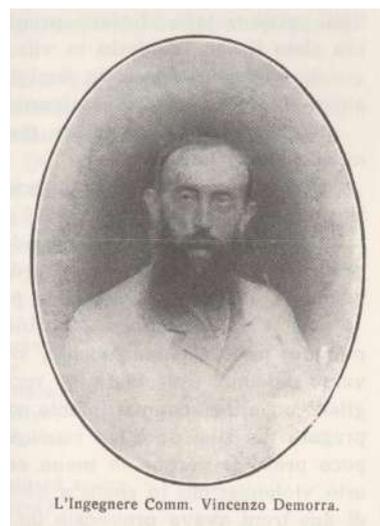
¹⁸ Cit. da Prevosto G.B. Cerva, *Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio, Saluzzo, Comune di Casalgrasso, 1999 (ristampa), p. 326.*

divenne capitano nel 1861 e ottenne il grado di colonnello nel 1877. Ritirato con dispiacere dal servizio militare divenne sindaco di Casalgrasso e tra le opere per il bene comune investì nel restauro della cappella di Santa Croce.

Fratello minore di Stefano e Domenico, il 15 gennaio 1838 nacque Francesco Demorra. Anche lui, come il fratello, divenne colonnello di cavalleria nel 1873 fu passò alla carica di capitano. Si ritirò dalla sua carriera militare dedicandosi alla gestione dell'asilo infantile, ma poco dopo, il 25 marzo del 1918 morì a Torino.

Ultimo figlio maschio della famiglia Demorra, Vincenzo Demorra nacque l'11 marzo del 1840 e divenne ingegnere. Vincenzo sposò Angiolina Marsaglia e da quest'unione nacque tre figli: Alessandro, Giuseppina e Isidora. Fu ingegnere alle Ferrovie Meridionali nella seconda metà dell'Ottocento. In Casalgrasso si occupò dell'arginatura delle rive del fiume Po e del torrente Maira. Durante la sua vita scrisse molto, tra cui un importante scritto intitolato "Cenni monografici sul fiume Po tra Villafranca e Moncalieri", conservato all'archivio di Torino (Bona, 1883). Partecipò anche al progetto per il nuovo cimitero mediante la realizzazione dei disegni.

Della sorella Anna Maria Demorra, che si sposò con l'ingegnere Rovero Isidoro, e delle generazioni successive non viene scritto nulla.



L'Ingegnere Comm. Vincenzo Demorra.



Tenente Generale Comm. Domenico Demorra
Ispettore Generale della Cavalleria.



Il Colonnello
Comm. Francesco Demorra.

Fratelli Demorra: Vincenzo, Domenico e Francesco, immagine tratta da Il villaggio di Casalgrasso, P. Cerva, p.331, p.333 e p.335

2.4 Aggregato urbano e frazione Carpenetta: architettura storica

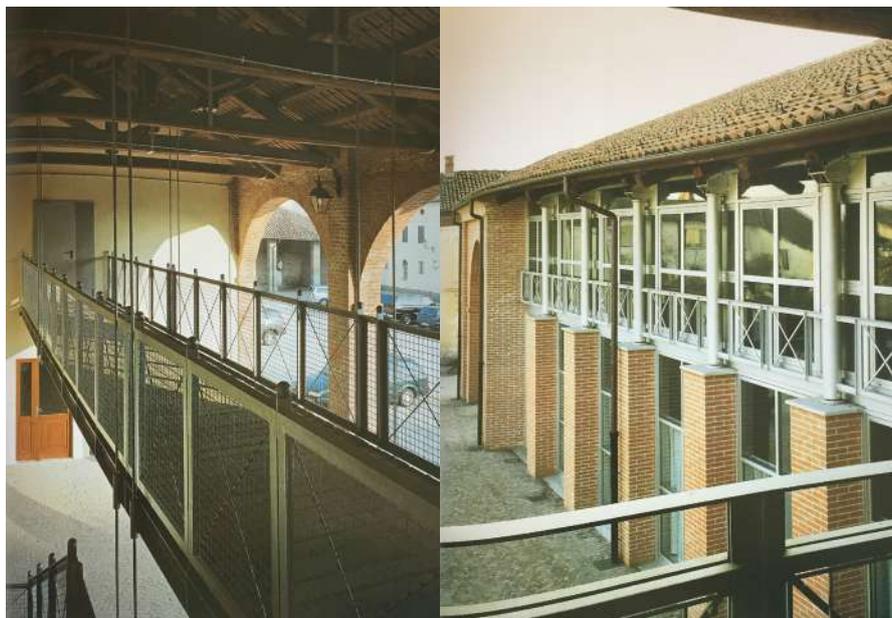
Il borgo di Casalgrasso ha antiche origini ed è proprio per questo motivo che si può solo presupporre che all'origine era composto da un insieme di casali e la popolazione era dedita alla lavorazione della terra. Alcune di questi casali nel corso dei secoli si sono ingranditi o sono stati eliminati per far posto a cascine e edifici agricoli che ancora tutt'oggi è possibile vedere. Un esempio può essere la cascina Balangero, collocata verso il centro abitato di Racconigi, che ha mantenuto la sua funzione originaria, quella di azienda agricola. Oppure è possibile vedere una trasformazione: alcune di esse, come a Tenuta Berroni o l'agriturismo San Michele, hanno unito l'attività agricola con quella della ristorazione, proponendo trattorie e ristoranti con piatti tipici della tradizione locale.



Sede della scuole elementari (palestra) e in secondo piano il Palazzo Comunale, foto scattata da Gianni Monterzino

La storia di una di esse, invece, non passa inosservata perché, posizionata nel centro storico, tra la Chiesa Parrocchiale e il Palazzo Comunale, viene acquistata dal comune. Su progetto degli architetti Flavio Bruna, Paolo Mellano e Cosino

Turvani, l'ex cascina vede un progetto di recupero ¹⁹ e rifunzionalizzazione in sede delle scuole elementari con palestra e biblioteca comunale. Il progetto, partito nel 1998 e terminato nel 2003, mantiene l'impianto originario integrandolo con materiali e tecniche di oggi, cercando di risolvere i problemi legati al recupero di architetture storiche.



Sede delle scuole elementari in Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto, immagine tratta da Architetti italiani. Nuove generazioni, p. 1031 e p. 1033.

A dominare sul territorio di Casalgrasso, tra questi casali e cascine esisteva ed esiste ancora tutt'oggi un castello. Molte volte confuso con il Palazzo Comunale, l'antico castello, invece, sorge alla sinistra del Maira, accanto al canale del Molino. Viene citato già nel XI secolo, ma fu distrutto come altri edifici durante il saccheggio villaggio di Casalgrasso nel 1690 da parte del maresciallo Catinat e delle sue truppe. Il castello venne ricostruito con ancora un impianto fortificatorio, probabilmente dai conti Cassotti. Durante il XV secolo, nel periodo storico in cui alcuni edifici fortificati subivano una trasformazione, parte dell'edificio venne convertito in residenza, ed è proprio questo l'impianto che è possibile vedere ai

¹⁹ AA.VV., *Ristrutturazione del complesso urbano delle cascine comunali a Casalgrasso, Cuneo* in Marco Mulazzani (a cura di), *Architetti italiani. Nuove generazioni*, Milano, Mondadori Electa, 2006, pp. 1030-1035.

²⁰ <http://www.gruppoagape.it/joomla/servizi/disabili/14-res-disabili/9-casalgrasso>.

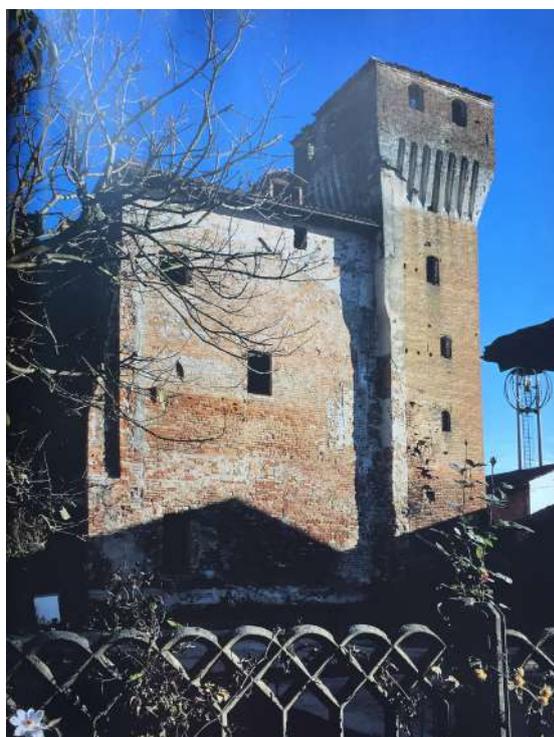
giorni d'oggi. La fondazione Agape Dello Spirito Santo ha inerito, dopo averlo ristrutturato e adeguato secondo le norme, una delle strutture di accoglienza per ragazzi portatori di handicap, nominata Comunità G. Scagliola ²⁰.



Castello di Casalgrasso prima e dopo la ristrutturazione, immagini tratte da <http://www.gruppoagape.it/joomla/servizi/disabili/14-res-disabili/9-casalgrasso>

Dell'edificio è possibile vedere all'esterno alcune tracce tardomedievali anche se la struttura conobbe un ampliamento in età moderna. Negli scritti viene ricordata un'alta torre, una delle più alte nel territorio circostante, che venne ribassata due terzi dell'altezza originale durante i primi anni dell'Ottocento.

L'unica frazione di Casalgrasso ospita il castello di Carpenetta, antico edificio risalente a prima del XII secolo. Appartenuto al comitato di Auriate e divenuto anche parte dei possedimenti dell'abazia di Nonantola, nel corso del XII secolo passò nelle mani dei marchesi di Saluzzo che nel 1309 lo donarono agli Acaja. <<Furono probabilmente questi monaci (monaci di Staffarda) a costruire il castello ed il ricetto adiacente che doveva servire soprattutto come <<grangia>>



*Castello di Carpenetta, immagine tratta da *Le antiche dimore e la loro storia nella provincia di Cuneo*, C. Morra, p. 67*



*Castello di Carpenetta nell'incisione di Enrico Gonin,
immagine tratta da Le antiche dimore e la loro storia nella provincia
di Cuneo, C. Morra, p. 66*

estiva per quei monaci e dei contadini che in sito curavano le coltivazioni agricole>>> ²¹. Purtroppo, di questo antico edificio è possibile vedere ben poco dell'originale castello, perché nel corso dei secoli, dalla metà del Trecento al primo Cinquecento, la struttura subì varie trasformazioni importate dai diversi feudatari che si susseguirono. e nell'Ottocento il castello era nelle mani dei Carron di San Tommaso. Dal massiccio edificio, parzialmente ancora merlato, si innalzano due torri: una cilindrica e una a pianta quadrata risalente al XII secolo. Tutta la struttura, purtroppo, si presenta in pessime condizioni e con alcune parti in stato di rudere. Una tavola del famoso incisore Enrico Gonin ²² mostra il castello con in primo piano una cappella e una casa.

²¹ Cit. da Carlo Morra, *Le antiche dimore e la loro storia nella provincia di Cuneo*, Savigliano, L'artistica Editrice, 2003, p. 66.

²² Enrico Gonin (1808-1889) fu un incisore e pittore italiano, fratello di Francesco Gonin conosciuto per i suoi ritratti e paesaggi e noto per le illustrazioni realizzate per il romanzo "I promessi sposi" scritto da Alessandro Manzoni (edizione del 1840).

L'aggregato urbano, oltre ad offrire tracce e recuperi di ex-cascine, mantiene edifici e luoghi religiosi che compongono il patrimonio storico e religioso di Casalgrasso.

L'attuale Chiesa Parrocchiale, dedicata a San Giovanni Battista, venne realizzata nello stesso luogo in cui sorgeva quella vecchia in stile gotico (consacrata nel 1488). L'ultima funzione in quest'ultima avvenne il 12 aprile del 1841 e il giorno dopo si incominciò la sua demolizione, conservando solamente il coro e la sacrestia vecchia. La nuova Chiesa Parrocchiale venne costruita nei due anni successivi, aumentando la lunghezza e la larghezza rispetto a quella originaria. Nel momento in cui venne realizzata, il cimitero si decise di spostarlo al di fuori del centro urbano (terminato nel 1860) e al suo posto realizzare l'Oratorio della Confraternita. La Chiesa Parrocchiale nel 1991 venne restaurata internamente e in facciata.

Altro luogo religioso importante alle porte di Casalgrasso, a nord, è il santuario della Madonna delle Grazie, o detto anche santuario della Madonnina (del Po o delli Gentina).



Chiesa Parrocchiale, 2019



Santuario della Madonna delle Grazie, 2019

Nel 1744 era stata costruita una piccola cappella per proteggere un'immagine alla Beatissima e Santissima Vergine dipinta sul muro dell'abitazione di Battista Orsolino. Inizialmente non benedetta, passò nelle mani di Pietro Corna, ma nel 1768 ritornò definitivamente ad Battista Orsolino. Venne benedetta nel 1776 dall'Arcivescovo in visita a Casalgrasso, ma ancora da pulirla e restaurarla passò sotto la cura della moglie Lucia Corna dopo la morte di Orsolino nel 1789. Solo nel 1820 iniziano i lavori nel santuario e nel 1824 finiscono.

Promotore nella cura e protezione del santuario, Stefano Demorra è molto dedito ad essa, soprattutto dopo la miracolosa guarigione di sua moglie Anna Galvagno. Nel 1893 il santuario, attraverso l'aiuto dei nipoti e soprattutto dall'ingegnere Vincenzo Demorra, venne ampliato con una nuova sacrestia e abitazione per il sacrestano. Questa nuova struttura si presenta fino ai giorni d'oggi con posta all'esterno un'iscrizione, datata 1894, per ricordare la fine dei lavori da parte delle famiglia Demorra.

Esternamente, il santuario presenta, sul lato destro dell'edificio su via Carmagnola, un affresco con raffigurati la Madonna, San Giuseppe e San Carlo Borromeo che sostengono la Sindone posti su una nuvola che sovrasta il paese di Casalgrasso e sullo sfondo le Alpi con il Monviso.

Sulla piazza Santissima Annunziata, dove è ancora presente la pompa, ora

fontana pubblica, realizzata nel 1886, si affaccia l'antica chiesa della Confraternita, di proprietà della Confraternita del Gesù. Fu costruita nel corso del Settecento e in facciata presenta un dipinto con l'Annunziata, motivo per cui viene indicata



Affresco sulla parete esterna del Santuario della Madonna delle Grazie, condizioni attuali 2019

anche come chiesa dell'Annunziata. Sparsi per il paese e la frazione Carpenetta si possono trovare ancora delle cappelle e piloni dedicati al culto religioso, tra cui il pilone di san Tommaso, la chiesetta di Santa Croce (ricostruita in un posto diverso nel 1717), le cappelle di san Michele, san Giorgio in Carpenetta e san Rocco. Quest'ultima di grande importanza storica perché, come si è detto precedentemente, fu luogo di isolamento durante il colera che colpì Casalgrasso negli anni ottanta dell'Ottocento.

Il Pilonc di san Tommaso, invece, è stato edificato nel 1739 da Giovanni Tommaso Ghilardi fu Matteo. Nel 1886 venne comprato dal Prevosto don Giovanni Battista Cerva che lo fece riparare.



Chiesa della Confraternita, 2019



Cappella di San Rocco, 2019

Oltre al patrimonio storico e religioso di Casalgrasso citato precedentemente, è opportuno tenere in considerazione piccole produzioni ed edifici che ebbero, o hanno ancora, grande importanza all'interno di questo paese. All'interno di ogni villaggio posizionato lungo fiumi e torrenti esistono molini per la produzione di farina. A Casalgrasso ebbe origine la famosa azienda de *Il Molino F.lli Chiavazza SPA*, una delle più famose e importanti aziende italiane che si occupa dalla produzione e del confezionamento della farina.

<< L'attività industriale risale al 1955, anno in cui i fratelli Chiavazza, Bartolomeo

(1924-2009) e Giuseppe (1936), prendono in gestione un vecchio molino a palmenti acquistato nel 1936 dal padre Luigi e dallo zio Andrea. (..) Giuseppe invece, fin da ragazzo, aveva maturato la sua esperienza nel negozio di famiglia all'ingresso del paese, lavorando come panettiere. (..) nel 1955 i due fratelli affittano dai loro famigliari il vecchio molino a quattro palmenti, alimentato dalle acque del canale Rio Freddo, utilizzato per la macinazione di frumento, mais e battitura della canapa.

Due anni dopo, acquistano il molino e danno inizio alla costruzione di un nuovo fabbricato. Sostituiscono i vecchi palmenti con rulli meccanici e creano il primo nucleo del molino industriale di Casalgrasso con una capacità di trasformazione di 28 tonnellate di grano tenero al giorno. >> ²³



60

Il Molino Chiavazza, 2019

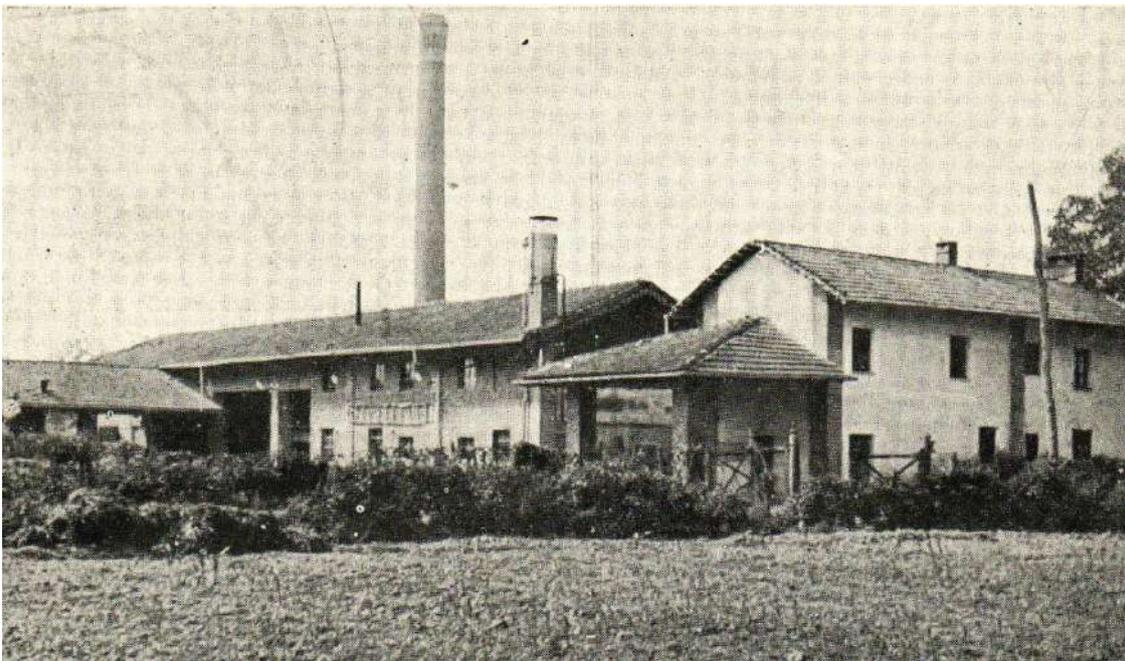
Portando alcune migliorie all'interno della produzione e acquistando macchine impacchettatrici, nel corso degli anni, è stato possibile per i due fratelli Chiavazza. Superata la crisi degli anni Settanta, il loro obiettivo era quello di vendere i propri prodotti confezionati sul territorio nazionale. Infatti, << (..) all'inizio degli anni Novanta il Molino Chiavazza realizza un moderno fabbricato per

²³ <https://www.molinochiavazza.it/azienda/storia/>.

²⁴ <https://www.molinochiavazza.it/azienda/storia/>.

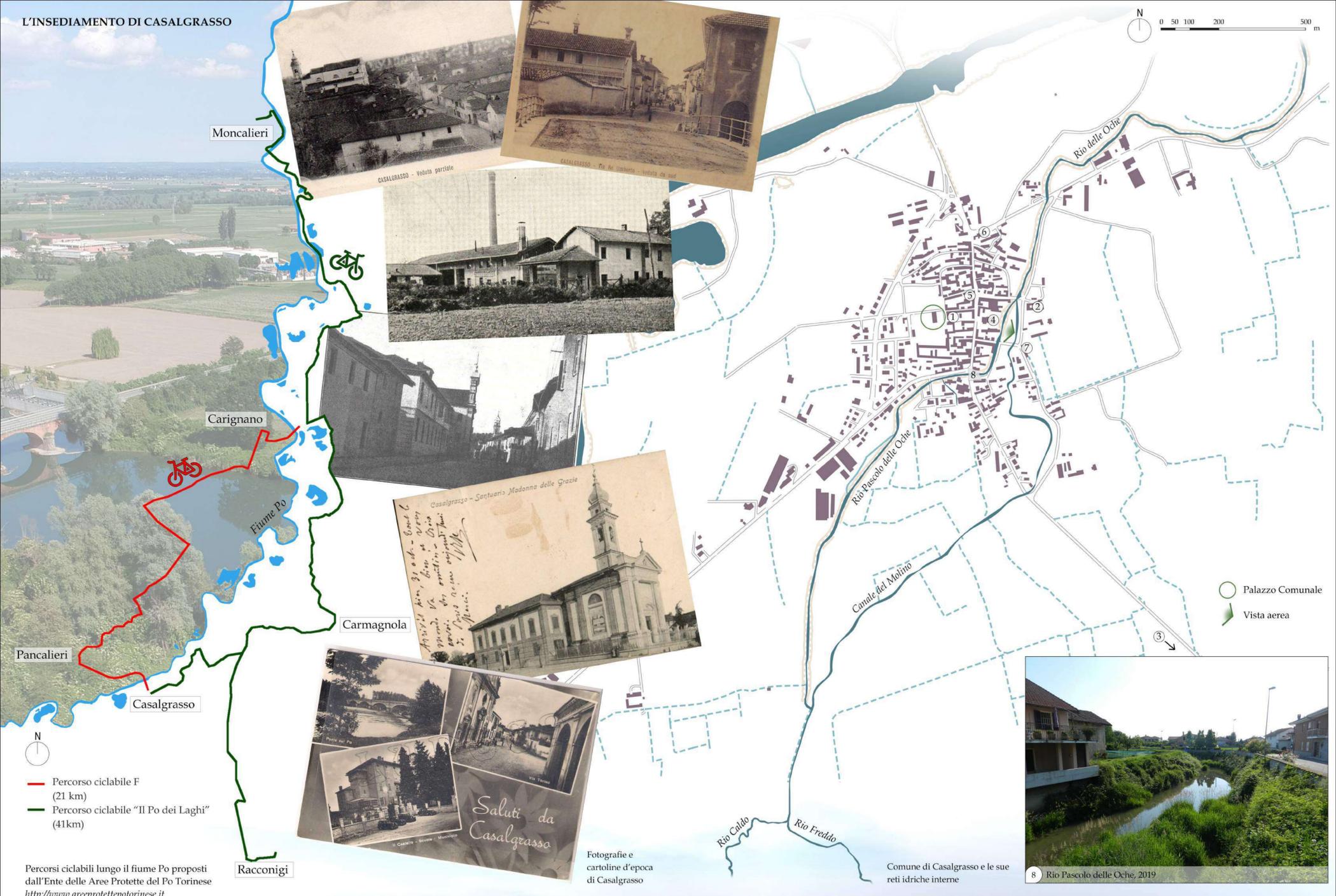
la produzione e lo stoccaggio di pacchetti di farina destinati ai supermercati. (..) il Molino Chiavazza mette in atto una precisa strategia di marketing: punta sul proprio marchio, investe nel packaging, nei nuovi formati e nei servizi al consumatore. La gamma dei prodotti si amplia e diversifica con l'introduzione di semilavorati, miscele già pronte e farine con specifiche destinazioni d'uso.>>²⁴

A Casalgrasso, oltre a questa importante azienda, era presente una fabbrica di cioccolato nel centro storico e un'antica distilleria di menta ed erbe officinali che, insieme a quelle di Pancalieri, hanno permesso lo sviluppo del paese nel corso del Novecento.



Distilleria di Casalgrasso (Cuneo) nel Novecento





Vista del Comune di Casalgrasso
Ripresa aerea da drone, Luca Ferrero, 24 Giugno 2019

Edifici di interesse storico, culturale e religioso

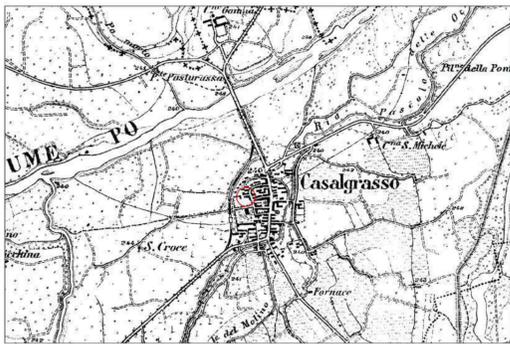


1. Scuole elementari e sullo sfondo il Palazzo Comunale
2. Castello di Casalgrasso, oggi è una delle strutture del Gruppo Agape (Comunità G. Scagliola)
3. Castello di Carpenetta, frazione di Casalgrasso - 4. Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista
5. Chiesa della Madonna delle Grazie - 6. Chiesa della Confraternita - 7. Cappella di San Rocco

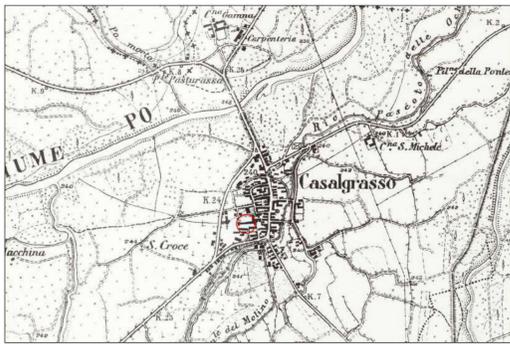




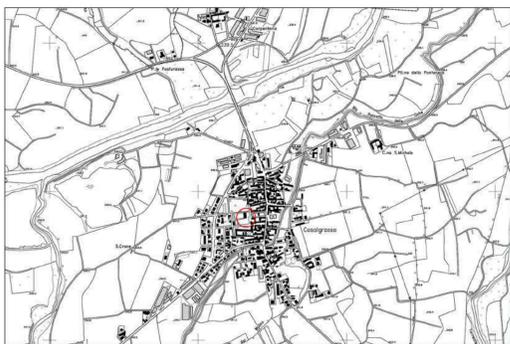
Estratto carta Stati Sardi, 1852, Archivio di Stato di Torino, scala 1:25000



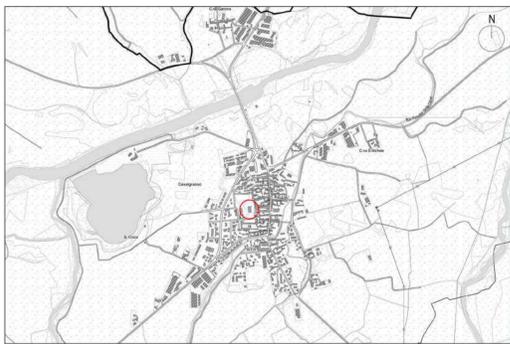
Estratto IGM del 1880, scala 1:25000



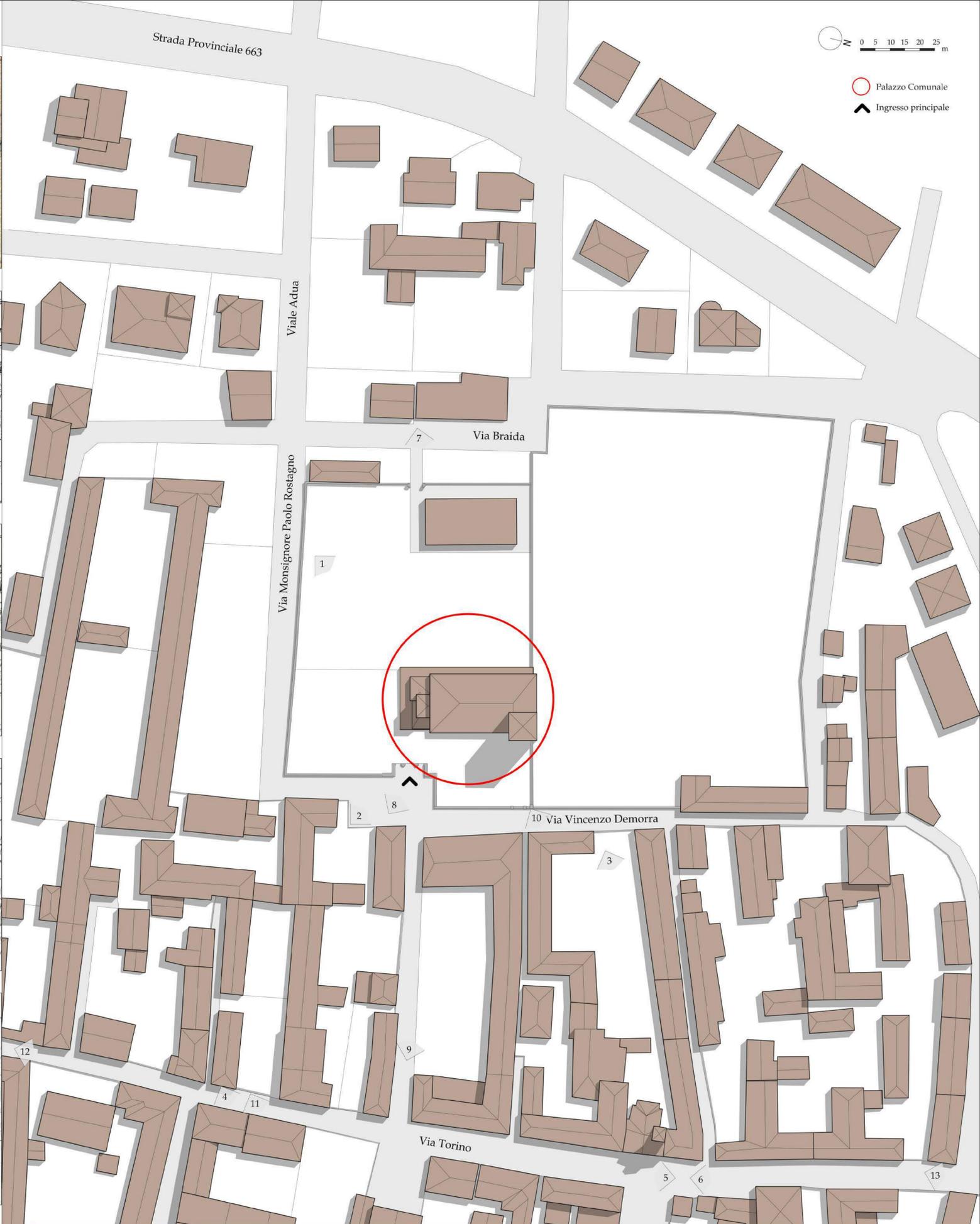
Estratto IGM del 1964, scala 1:25000



Estratto CTR del 1991, scala 1:25000



Estratto CTR del 2015, scala 1:25000



Palazzo Comunale
Ingresso principale

ICONOGRAFIA: ieri



Casagrasso - Municipio, foto d'epoca, 1955



Casagrasso - Il Castello (Municipio - Scuole Elementari), foto d'epoca, 1942



Casa Demorra, tratta da Il Villaggio di Casagrasso, P. Cerca, p. 323



Ospedaletto di Casagrasso, tratta da Il Villaggio di Casagrasso, P. Cerca, p. 327



Casagrasso - Via Re Umberto, foto d'epoca, 1912



Casagrasso - Via Torino, foto d'epoca

ICONOGRAFIA: oggi



Ingresso ad ovest del Palazzo Comunale, su via Braida, 2019



Ingresso al Palazzo Comunale di Casagrasso, 2019



Piazzale dei Cavalieri di Vittorio Veneto, parcheggio pubblico, 2019



Ingresso alla dimora della famiglia Demorra, foto di Livio Audisio



Antico ospedaletto, attualmente in disuso, su via Torino, 2019



Via Torino, ripresa da sud, 2019



Via Torino, ripresa da nord, 2019



POLITECNICO DI TORINO

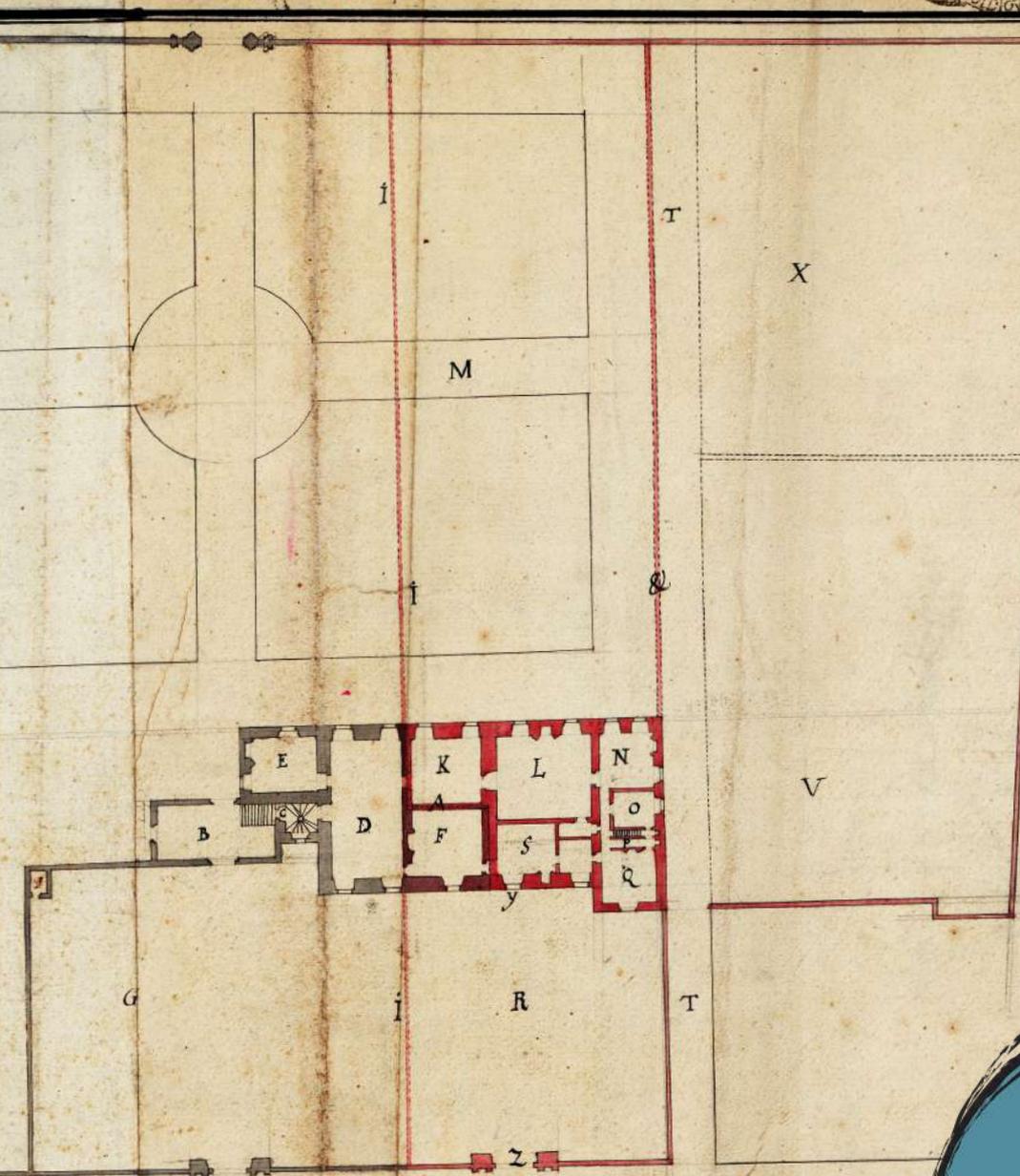
Collegio di Architettura
Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio
Tesi di Laurea Magistrale, Anno Accademico 2018/2019

Restauro e riuso del Palazzo Comunale di Casagrasso:
il Museo delle "Acque in Comune"

Candidata: Sara Rutigliano

Relatrice: Prof.ssa Monica Naretto

L'insediamento di Casagrasso
Tavola n. 2.1



Giudice del Palazzo di Casalgrasso
 A Stanza d'istoria
 B Stanza con arco di vestibolo, e spappaggio
 C Scala a fumaca
 D Stanza grande
 E Camera a mezzo giorno, Ponente
 F Camera a levante
 G Corte del cortile con portone a divisione della strada del lungo, e prospettiva a castello nel giardino
 H Giardino
 I Allungata di fuori per divisione del cortile, e giardino esterne
 K Camera a Ponente
 L Altra camera a levante
 M Portone del giardino esterne
 N Camera angolare a Ponente, e mezza notte
 O Altra piccola camera a mezza notte
 P Camera angolare a Ponente, e mezza notte
 Q Parte del cortile esterne
 R Camera a levante, divisa in due abgravo Loro
 S Corte del cortile
 T Strada comune
 V Corte della Gabella con quaranta case d'istoria
 X Portone di un laucapale
 Y Portone da aprire per ingresso
 Z Allungata da dentro
 Giudice de' Colori
 Al color nero diventa la...
 Al color rosso diventa la...
 Al color verde diventa la...
 Al color bianco diventa la...
 Al color giallo diventa la...
 Al color azzurro diventa la...
 Al color viola diventa la...
 Al color rosa diventa la...
 Al color arancio diventa la...
 Al color marrone diventa la...
 Al color grigio diventa la...
 Al color nero diventa la...
 Al color rosso diventa la...
 Al color verde diventa la...
 Al color bianco diventa la...
 Al color giallo diventa la...
 Al color azzurro diventa la...
 Al color viola diventa la...
 Al color rosa diventa la...
 Al color arancio diventa la...
 Al color marrone diventa la...
 Al color grigio diventa la...
 Torino li 3. ottobre

Estratto del disegno di Bernardo Vittone
 Palazzo di Casalgrasso, Archivio di Stato di Torino

CAPITOLO 3

IL PALAZZO OGGI "COMUNALE": ANALISI STORICA

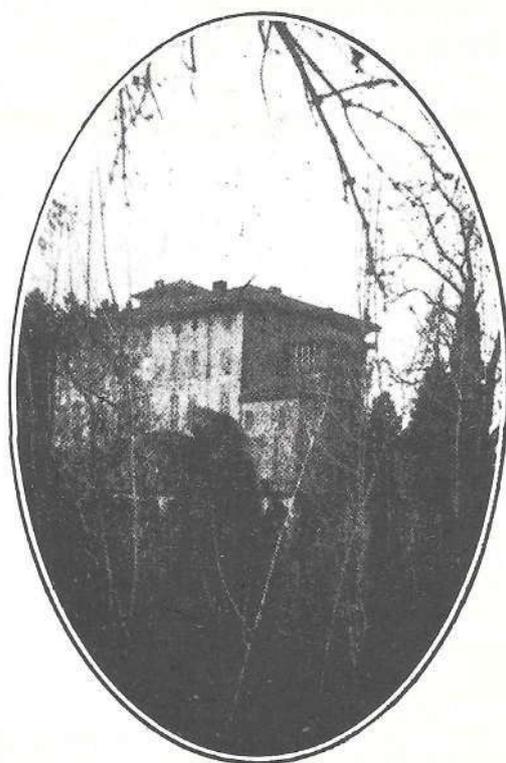
3.1 Storia di un palazzo

Al centro del piccolo "villaggio" lungo il fiume Po venne realizzato, probabilmente nel corso del XV secolo, un fabbricato adibito a resistenza privata e che alcune volte è possibile trovarlo sotto la dicitura errata di castello. E' più corretto considerarlo e definirlo come una casaforte che nel corso dei secoli ha subito varie trasformazioni.

Nessuna testimonianza scritta ha permesso di datare la sua costruzione, ma nel 1746 venne realizzato un disegno e venne scritta una relazione dall'ingegnere Carlo Castelli che registrava la suddivisione del palazzo a due proprietari: tre degli ottavi destinati al signor Barone Ponte di Villareggia e cinque ottavi al Regio Patrimonio.

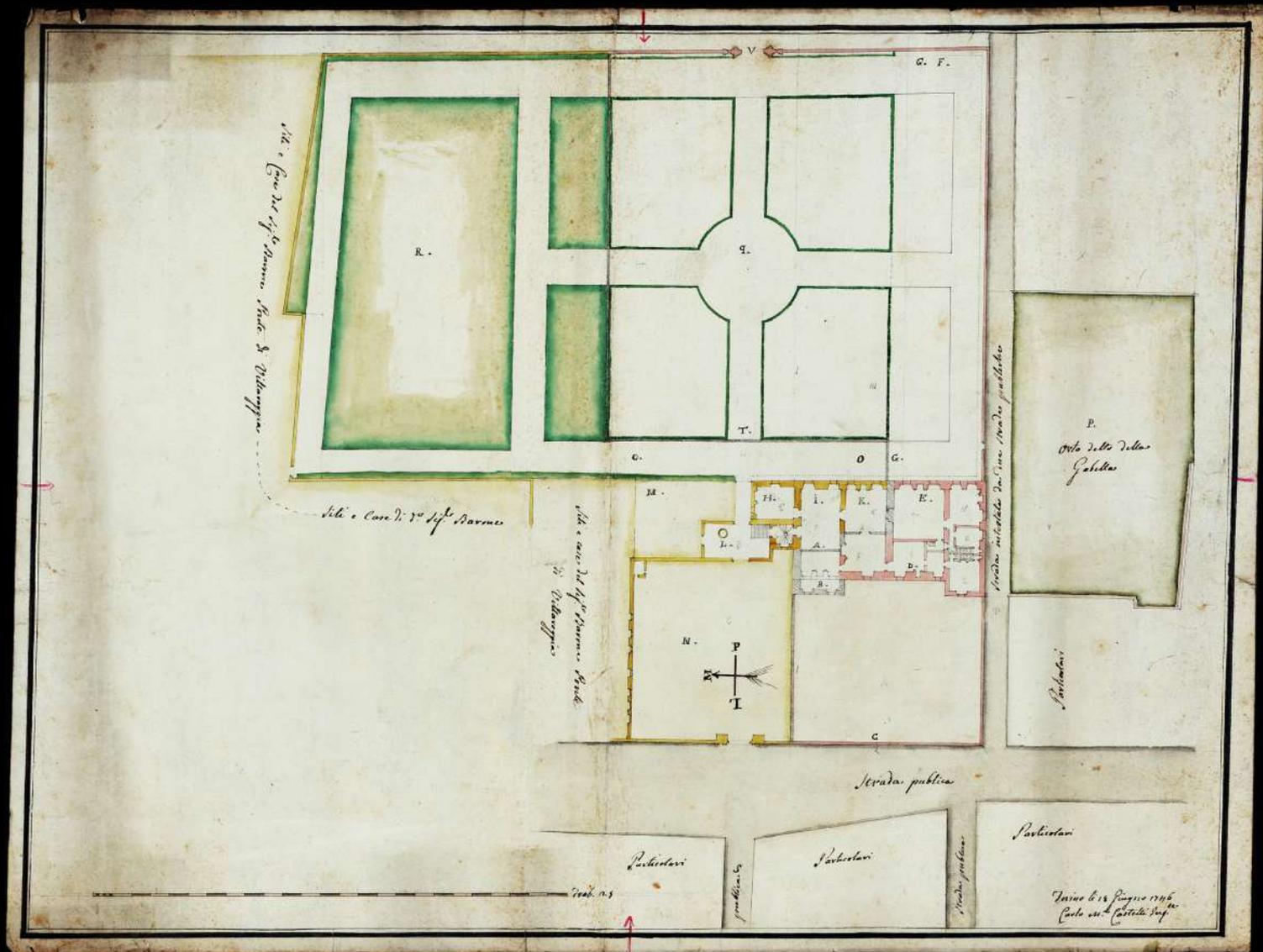
Il disegno pervenuto mostra la suddivisione del Palazzo e l'intorno costituito da giardini e orti.

Questa suddivisione viene ritrovata anche nei disegni dell'architetto Bernardo Vittone ²⁵ raffiguranti il palazzo in questione. I due disegni, datati il 5 ottobre del 1747, vennero commissionati probabilmente dalla famiglia Savoia ²⁶.



Proprietà Famiglia Demorra.

*Proprietà Famiglia Demorra,
immagine tratta da Il villaggio di
Casalgrasso, P. Cerva, p. 325*



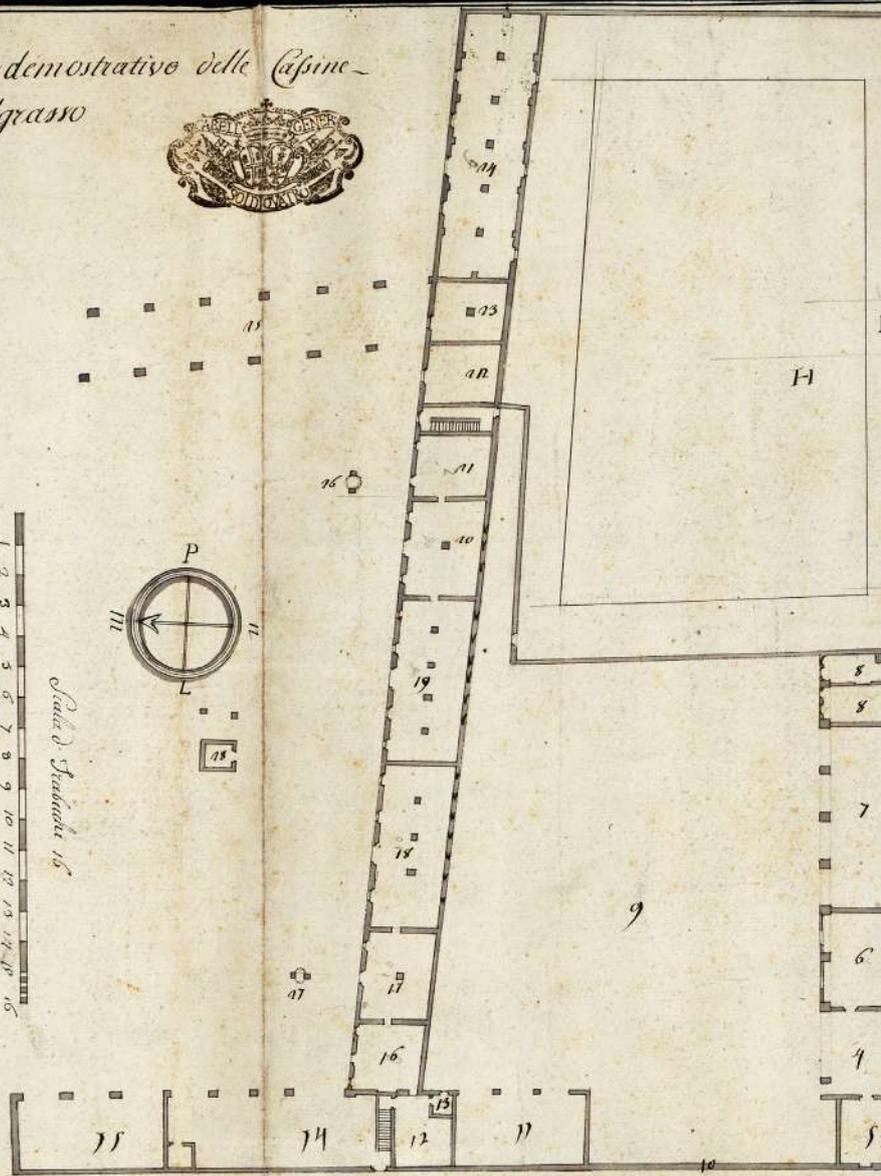
Castelli Carlo, Siti e case del Sig. Barone Ponte di Villareggia (1746), Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Carte topografiche e disegni, Camerale Piemonte, Tipi articolo 663, Casalgrasso, Cartella 28, foglio 2, 14097

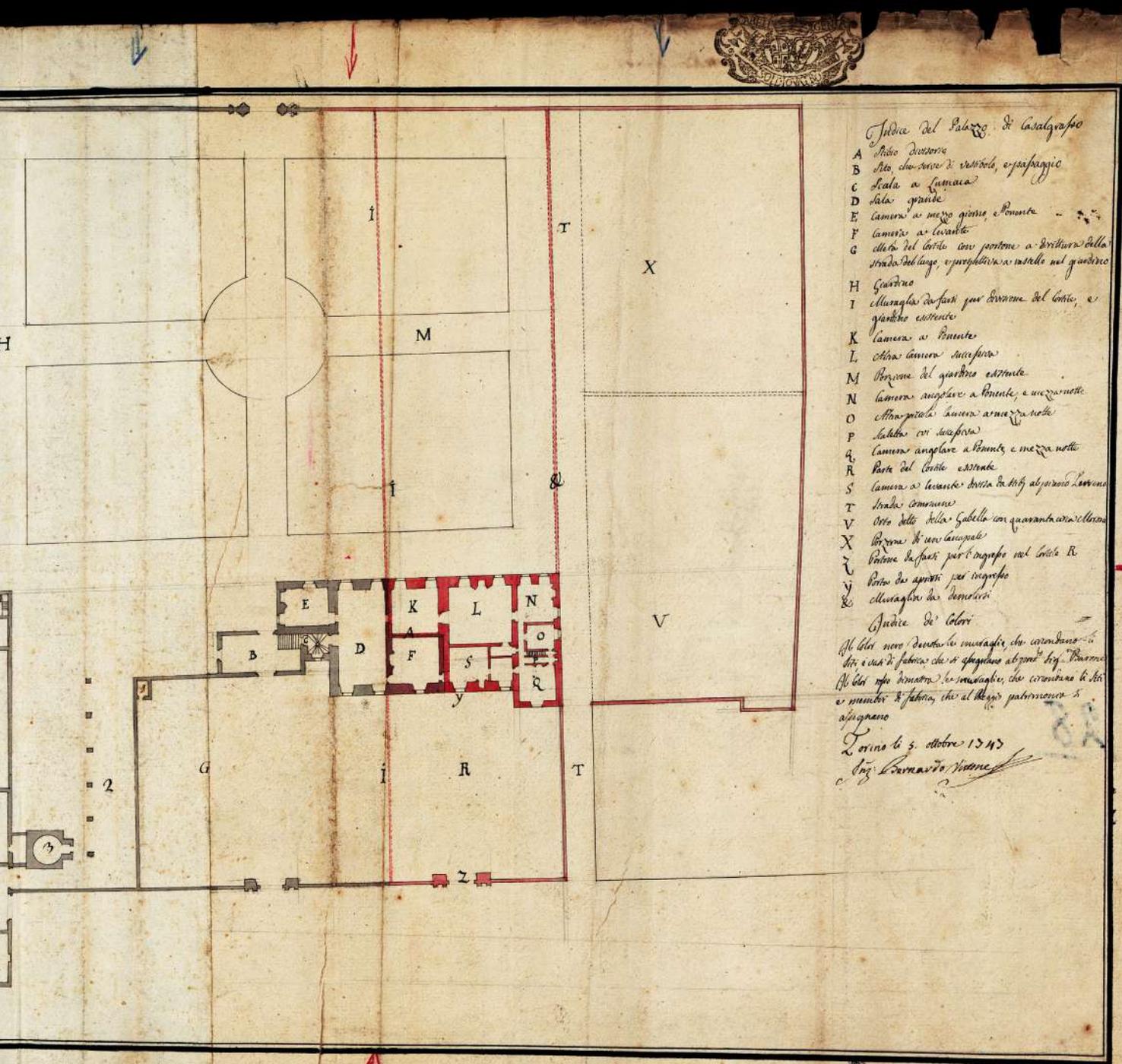
²⁵ Bernardo Antonio Vittone (1704-1770) fu un noto architetto ed esponente del barocco piemontese. Alla morte di Filippo Juvarra, alcuni suoi progetti passarono nelle mani di Bernardo Vittone che lo studiò e lo conobbe fin da ragazzo. Vittone lavorò a Torino e nella provincia realizzando edifici di religiosi e di servizio.

²⁶ Nel 1720, con Vittorio Amedeo II, il ducato di Savoia, unito al altri ducati e contee, diventa il Regno di Sardegna. Si è ipotizzato che, in quel momento o nel momento in cui il regno passa nelle mani di Carlo Emanuele III, la famiglia Savoia abbia deciso di redigere un censimento dei beni sparsi sul territorio, una ri-mappatura di palazzi e castelli.

Indice del presente Tipo in parte dimostrativo delle Cassine
e rustico del Palazzo di Casalgrasso

1. 1) Palazzo nel Cortile civile
2. 2) Finaggio in forma d'Ala
3. 3) Giaseca
4. 4) Ingresso nel Cortile rustico
5. 5) Sottovia da Cavallo
6. 6) Turchio da Oglio
7. 7) Casa da terra
8. 8) Casa del Guardiano
9. 9) Cortina
10. 10) Muraglia di cinta della sala
di uso di Palazzo
11. 11) Casa da terra
12. 12) Colta
13. 13) Stalla di granito sulla mediana
14. 14) Altri Case da terra
15. 15) Altri case da terra
16. 16) Camera fucolare
17. 17) Stalla vecchia
18. 18) Stalla nuova
19. 19) Altri stalla nuova
20. 20) Altri stalla vecchia
21. 21) Camera fucolare
22. 22) Altri camera e viaggio
23. 23) Colta
24. 24) Stia o Sottovia o viaggio
sotto il granito nuovo
25. 25) Casa da terra nuova
26. 26) Pizzo della Cassina nuova
da Gio. Battista Casanovi
27. 27) Pizzo della Cassina nuova
da Gio. Pietro Alfio
28. 28) Stia per gli stinicali





Giudice del Palazzo di Casalgrasso

A Stio d'uscio
 B Stio che serve di ritirata, e passaggio
 C Scala a fumaca
 D Sala grande
 E Camera a mezzo giorno, e Ponente
 F Camera a Levante
 G Cortile del cortile con portone a Brittura della strada del lago, e prospettiva a valle nel giardino
 H Giardino
 I Allunghe di fuori per l'uscio del cortile, e giardino esterne
 K Camera a Ponente
 L Altra camera scoperta
 M Portone del giardino esterne
 N Camera angolare a Ponente, e mezzanotte
 O Allunghe della camera a mezzanotte
 P Sala con scoperta
 Q Camera angolare a Ponente, e mezzanotte
 R Parte del cortile esterne
 S Camera a Levante, porta di fuori al giardino
 T Strada comune
 V Cortile della Gabbia con quaranta cavalli
 X Portone di un lanapale
 Y Cortile di fuori per l'uscio nel cortile R
 Z Cortile di fuori per l'uscio
 & Allunghe dei domatori

Giudice de' Corti

Al sito non veduto le immagini, che circondano il sito a cui si fabbrica, che si spingano al punto B. Poche
 Al sito non veduto le immagini, che circondano il sito a cui si fabbrica, che al detto patrimonio si spingano

Lorino li 3. ottobre 1545
 Fr. Leonardo Vanni

Il primo disegno mostra una planimetria del Palazzo di Casalgrasso con le rispettive pertinenze, stalle e scuderie a sud e ampie zone verdi a nord-ovest. I colori dovrebbero indicare la suddivisione delle due proprietà citate precedentemente da Carlo Castelli. Due ingressi separati esposti ad est e uno ad ovest tutt'oggi presente.

Facciata del Palazzo di Casalgrasso verso Ponente

Indice

81. Pianta vecchia

1. Nuova aggiunta

2. Alterazione della medesima

3. Edificio aggiunto

4. Linee di coperte

con: abbozzare prima

del 2° abbozzamento, ed

aggiunta di fabbriche

6. Alterazione della fabbrica

vecchia

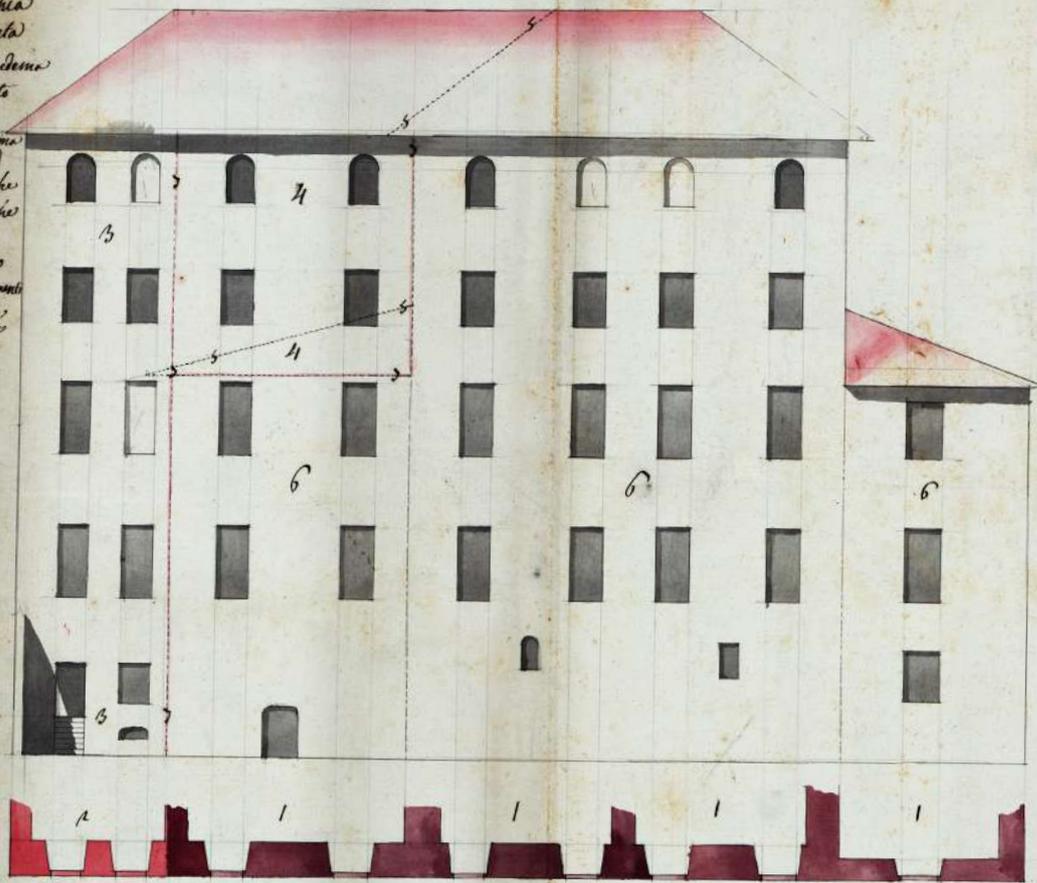
7. Linee abbozzate di n. po

che dovranno al abbozzamento

ed aggiunta nuove

Torino li 5. 1743

1743



Bernardo Vittone

Bernardo Vittone, Facciata del Palazzo di Casal Grasso verso Ponente (1747),
Archivio di Stato di TORINO, Sezioni Riunite, Carte topografiche e disegni, Camerale
Piemonte, Tipi articolo 663, Casalgrasso, Cartella 28, foglio 1, 14096

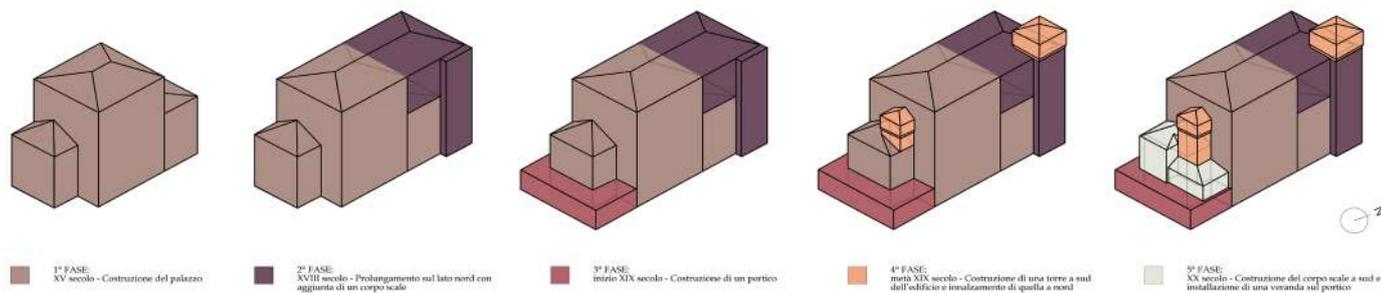
Il secondo disegno dell'architetto Bernardo Vittone mostra la facciata di ponente, esposta ad ovest, riportando in basso un estratto della pianta esistente e della nuova parte aggiunta; inoltre la porzione esposta a nord dell'edificio viene innalzata e unita al corpo centrale. Il Palazzo di Casalgrasso, perciò vede una grande trasformazione, che in parte è ancora visibile attraverso le diverse tessiture murarie.

In un documento conservato dell'Archivio Storico del comune di Casalgrasso, datato 19 gennaio 1764, viene raffigurato una riduzione del giardino del palazzo e della proprietà di Gio Francesco Ponte Conte di Casalgrasso.



Giobatta Lozza, Villa di Casalgrasso, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone "Catasti", fascicolo n.i., 1764

Il palazzo quattrocentesco, di cui non si hanno notizie certe, venne nel corso del XIX secolo, inglobato in una costruzione ottocentesca con un vasto portico al piano terra e una citroniera esposta a sud.



Ipotesi sull'evoluzione storica del Palazzo

Nello stesso secolo il palazzo passò nelle mani del signor Giacomo Gallo, impresario edile, ed a lui sono conducibili la realizzazione delle due torri verso la metà del XIX secolo. Alla morte del signor Gallo la residenza venne ereditata dalla figlia per mancanza di successori maschili. In fondo alla via san Felice, a Casalgrasso, è presente sul cornicione al di sopra di un portone, lo stemma della famiglia Gallo con uno scudo sul quale è raffigurato un gallo, il tutto sormontato da un elmo di battaglia. Lo stemma in questione è posizionato all'ingresso dell'antica dimora della famiglia.

Nessuna fonte è stata ritrovata come testimonianza del passaggio di proprietà del palazzo alla famiglia Demorra, famiglia che durante tutto il corso del XIX secolo ebbe un ruolo rilevante nella politica del paese. Si ipotizza, infatti, che la famiglia Demorra comprò o gli venne ceduto il palazzo intorno agli anni settanta dell'Ottocento insieme a tutto il parco e alcuni edifici circostanti. Infatti,



Stemma della famiglia Gallo sul portone in via san Felice a Casalgrasso



*Stemma della famiglia Demorra sull'ingresso in via
Vincenzo Demorra a Casalgrasso*

davanti al Palazzo Comunale è presente ancora tutt'oggi la dimora della famiglia, attualmente disabitata resta una testimonianza dei beni dei beni di questa famiglia.

Il 27 settembre del 1936 il comune di Casalgrasso acquista in "buone condizioni" il palazzo della famiglia Demorra per potervi inserire gli uffici comunali e la scuola

elementare. L'inizio dei lavori è datato al 27 settembre del 1937 e le pratiche si conclusero il 12 gennaio del 1943.

Alla fine del XX secolo vennero realizzati dei lavori di consolidamento e restauro del tetto (carte datate il 4 aprile 1985) e del porticato (carte datate il 20 giugno



Casalgrasso - Il Castello (Municipio - Scuole), foto d'epoca

1987) del Palazzo Comunale.

Nel 2007 la scuola elementare viene spostata in via Monsignor Rostagno e il Palazzo Comunale continua ad ospitare solo gli uffici comunali.



Attualmente il Palazzo Comunale ospita al piano secondo gli uffici comunali e, su richiesta, è possibile vedere il piano aulico al piano primo.

3.2 Regesto cronologico degli avvenimenti documentati

 Dati riguardanti il comune di Casalgrasso

 Dati riguardanti il Palazzo Comunale

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
886	Casalgrasso risulta compreso nel comitato di Auriate, creato da Carlo Magno, comprendente le terre tra il Po e la Stura.	FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, <i>Monografia ambientale del comune di Casalgrasso</i> , s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3. FONTE 3: AA.VV. (a cura di), <i>Dizionario di toponomastica: storia e significato dei nomi geografici italiani</i> , Utet, Torino 1990 (ristampa), p. 152. FONTE 4: C. Morra, <i>Le antiche dimore e la loro storia nella provincia di Cuneo</i> , L' Artistica Editrice, Savigliano 2003, pp.64-67.

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
X secolo	Un diploma imperiale cita per la prima volta il borgo di Casalgrasso come "Curtem de Casale Grasso". Si deduce che le popolazioni di questi casali erano di dominio dei duchi Longobardi di Torino e che passarono ai Franchi.	FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, <i>Monografia ambientale del comune di Casalgrasso</i> , s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3.
CITAZIONE		NOTE

*<<Quando e come sorsero i primi casali non è facile dire; un primo cenno di essi trovasi in un documento del sec. X in cui il villaggio figura con nome di "curtem casali grassi", e si ha ragione di ritenere che l'origine non sia di molto anteriore a detto secolo. Corti si chiamarono i grandi poderi che dal dominio Longobardo passarono ai Franchi, per cui si deduce che le popolazioni di questi casali, servi della terra, dipendessero dai Duchi Longobardi, di Torino, dai quali passarono ai Franchi, presso cui figurano già un borgo considerevole appartenente al Contado di Auriate creato da Carlo Magno e comprendente il territorio che si estende dal Po alla Stura>>
- Cit da Fonte 2*

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
992-998	Ottone III concede il feudo a Bernardo XX, sesto vescovo di Savona. Poco dopo dato in feudo all'abbazia di Nonantola, ai Conti di Pombia, al Monastero di S.Silano di Romagnano.	FONTE 1: P. Cerva, <i>Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio</i> , Dal Broi, Saluzzo 1929. FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, <i>Monografia ambientale del comune di Casalgrasso</i> , s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3. FONTE 4: C. Morra, <i>Le antiche dimore e la loro storia nella provincia di Cuneo</i> , L' Artistica Editrice, Savigliano 2003, pp.64-67.
CITAZIONE		NOTE

*<<il Vescovo di Savoia, Bernardo (992/998), investito da Ottone III e alla Chiesa Vescovile di Savona si attribuisce la costruzione del Castello con la sua altissima Torre>>
- Cit da Fonte 2*

<<Il feudo di Casalgrasso fu eretto in titolo comitale dai duchi di Savoia, ed era affatto distinto da quello di Carpenetta. (...) Il primo Signore del luogo di Casalgrasso di cui abbia potuto rinvenire esplicita menzione è Bernardo ventesimo sesto Vescovo di Savona (992-998), al quale Ottone III Imperatore e re d'Italia, trovandosi in Roma, confermò Casalgrasso con questo Diploma del venti sette maggio novecento novantotto>> - Cit da Fonte 1

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1034	L'abate Roberto possedeva beni in Casalgrasso dell'abazia di Nonantola nel Modenese e nel 1034 li cambiò col Conte di Pombia.	FONTE 1: P. Cerva, <i>Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio</i> , Dal Broi, Saluzzo 1929. FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, <i>Monografia ambientale del comune di Casalgrasso</i> , s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3. FONTE 7: Manoscritto [Riassunto storico su Casalgrasso], s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 4.
CITAZIONE		NOTE

<<Fu poi infeudato all'Abate di Nonantola nel Modenese, che poi lo cambiò nel 1034 col Conte di Pombia: riferisce la storia che questo luogo fu dal Marchese Bonifacio di Savoia a suo figlio Manfreda>> -
 Cit da Fonte 7

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1040	Olderico di Guidone, e la consorte contessa Giulitta, donarono dei beni collocati in Casalgrasso al monastero di San Silano di Romagnano.	FONTE 1: P. Cerva, <i>Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio</i> , Dal Broi, Saluzzo 1929. FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, <i>Monografia ambientale del comune di Casalgrasso</i> , s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3.

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1142	Il feudo di Casalgrasso fu ceduto dal Marchese Bonifacio di Savona (Del Vasto) a suo figlio Manfreda I, che diede origine ai marchesi di Saluzzo. Quindi il feudo entra a far parte del neonato Marchesato di Saluzzo.	FONTE 7: Manoscritto [Riassunto storico su Casalgrasso], s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 4.

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1163	I marchesi di Romagnano ottennero una salvaguardia concessa sul feudo per aver seguito le armi dell'imperatore Federico I (Federico Barbarossa). Oltre ai marchesi di Romagnano, anche un Ardizzone, signore di Santa Vittoria, ottenne parte di Casalgrasso fino al 1245 (facendo ricognizione al marchese di Saluzzo Tommaso I).	FONTE 1: P. Cerva, <i>Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio</i> , Dal Broi, Saluzzo 1929. FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, <i>Monografia ambientale del comune di Casalgrasso</i> , s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3. nomi geografici italiani, Utet, Torino 1990 (ristampa), p. 152. FONTE 5: AA.VV. (a cura di), <i>Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo</i> , Celid, Torino 2010, pp. 147-148. FONTE 7: Manoscritto [Riassunto storico su Casalgrasso], s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 4.
CITAZIONE		NOTE

<<Nel 1163 lo ebbero i Marchesi di Romagnano>>
 - Cit da Fonte 2

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1238-1252	I marchesi di Romagnano (Tommaso e Bellingeri) ottenne la riconferma del feudo da Federico II nel 1238 e dal principe Tommaso di Savoia nel 1252.	FONTE 1: P. Cerva, <i>Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio</i> , Dal Broi, Saluzzo 1929. FONTE 6: R.S. Rosso, M. Guglielmo, <i>I castelli del Piemonte. La provincia di Cuneo</i> , Gribaudo, Cavallermaggiore 1999, pp. 279-281.

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1300	Tra i consignori di inizio secolo su Casalgrasso vi furono la famiglia dei Braida, antichi signori di Bra.	FONTE 1: P. Cerva, <i>Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio</i> , Dal Broi, Saluzzo 1929. FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, <i>Monografia ambientale del comune di Casalgrasso</i> , s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3. FONTE 5: AA.VV. (a cura di), <i>Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo</i> , Celid, Torino 2010, pp. 147-148. FONTE 7: Manoscritto [Riassunto storico su Casalgrasso], s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 4.
CITAZIONE		NOTE

A Casalgrasso, ad ovest del Palazzo Comunale è presente una via nominata *via Braida*.

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1307-1309	<p>Il feudo di Casalgrasso, nel 1307, per cessione di Oggero e Federico, fratelli Braida, passò alla famiglia d'Acaja.</p> <p>All'inizio del XIV secolo il feudo fu oggetto di contesa tra Manfredi IV di Saluzzo e Filippo d'Acaja. Il 4 gennaio del 1309 l'arbitrato venne affidato all'ammiraglio Corrado Doria, al servizio del re di Napoli. Il feudo fu ceduto al principe Filippo d'Acaja. Nel 1314 era ancora sotto il controllo della famiglia Savoia d'Acaja e le fortificazioni vennero potenziate.</p>	<p>FONTE 1: P. Cerva, <i>Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio</i>, Dal Broi, Saluzzo 1929.</p> <p>FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, <i>Monografia ambientale del comune di Casalgrasso</i>, s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3.</p> <p>FONTE 4: C. Morra, <i>Le antiche dimore e la loro storia nella provincia di Cuneo</i>, L'Artistica Editrice, Savigliano 2003, pp.64-67.</p> <p>FONTE 6: R.S. Rosso, M. Guglielmo, <i>I castelli del Piemonte. La provincia di Cuneo</i>, Gribaudo, Cavallermaggiore 1999, pp. 279-281.</p> <p>FONTE 7: Manoscritto [Riassunto storico su Casalgrasso], s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 4.</p>
	CITAZIONE	NOTE
	<p><i>Il feudo di Casalgrasso <<nel 1309 per termini di civili discordie, fu ceduto al Principe Filippo d'Acaja. Infine ne furono feudatari i Provana, i Braida, i signori di S.ta Vittoria, quei di Noceto compresi i Conti Ponte e Casotti ed altri. >></i></p> <p style="text-align: center;">- Cit da Fonte 7</p>	-

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1335 - 1336 - 1342	<p>Consignori di Casalgrasso furono le famiglie dei Provana di Carignano nel 1335, i Nucetti di Albertengo nel 1336 e i Vagnone di Trofarello nel 1342.</p>	<p>FONTE 1: P. Cerva, <i>Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio</i>, Dal Broi, Saluzzo 1929.</p> <p>FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, <i>Monografia ambientale del comune di Casalgrasso</i>, s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3.</p> <p>FONTE 4: C. Morra, <i>Le antiche dimore e la loro storia nella provincia di Cuneo</i>, L'Artistica Editrice, Savigliano 2003, pp.64-67.</p> <p>FONTE 5: AA.VV. (a cura di), <i>Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo</i>, Celid, Torino 2010, pp. 147-148.</p> <p>FONTE 7: Manoscritto [Riassunto storico su Casalgrasso], s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 4.</p>

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1385	<p>Consignore del feudo fu anche Manfredi IV, quinto marchese di Saluzzo.</p>	<p>FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, <i>Monografia ambientale del comune di Casalgrasso</i>, s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3.</p> <p>FONTE 4: C. Morra, <i>Le antiche dimore e la loro storia nella provincia di Cuneo</i>, L'Artistica Editrice, Savigliano 2003, pp.64-67.</p>

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1388, 29 dicembre	<p>Atto di acquisto in società da parte dei figli di Giovanni Solaro dell'altra parte del feudo di Casalgrasso dai Romagnano (figli del signore Ardizzone). Il feudo di Casalgrasso viene ricomposto e resta sotto il controllo della famiglia Solaro fino al 1691.</p>	<p>FONTE 1: P. Cerva, <i>Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio</i>, Dal Broi, Saluzzo 1929.</p> <p>FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, <i>Monografia ambientale del comune di Casalgrasso</i>, s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3.</p> <p>FONTE 5: AA.VV. (a cura di), <i>Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo</i>, Celid, Torino 2010, pp. 147-148.</p> <p>FONTE 6: R.S. Rosso, M. Guglielmo, <i>I castelli del Piemonte. La provincia di Cuneo</i>, Gribaudo, Cavallermaggiore 1999, pp. 279-281.</p> <p>FONTE 7: Manoscritto [Riassunto storico su Casalgrasso], s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 4.</p>
	CITAZIONE	NOTE
	<p><i><<Nel 1388 tutto il feudo si riunì nei Solaro che dai Principi di Acaia acquistavano il Castello e dai Romagnano la parte rimanente>></i></p> <p style="text-align: center;">- Cit da Fonte 2</p>	-

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1390-1396	<p>Alla fine del secolo il territorio di Casalgrasso fu coinvolto nelle guerre tra il marchese del Monferrato Teodoro II ed il principe Amedeo di Savoia d'Acaja. Amedeo raduna alcune milizie dei comuni piemontesi mentre Teodoro II associale alle sue truppe alcune compagnie di ghibellini italiani condotte da Facino Cane.</p> <p>Le crudeli milizie mercenarie di Facino Cane nel 1396 presero di forza Casalgrasso con forza e violenza; vennero saccheggiate case, arse campagne, fatti prigionieri uomini per riscatto e furono imposte taglie agli abitanti.</p>	<p>FONTE 1: P. Cerva, <i>Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio</i>, Dal Broi, Saluzzo 1929.</p> <p>FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, <i>Monografia ambientale del comune di Casalgrasso</i>, s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3.</p> <p>FONTE 6: R.S. Rosso, M. Guglielmo, <i>I castelli del Piemonte. La provincia di Cuneo</i>, Gribaudo, Cavallermaggiore 1999, pp. 279-281.</p> <p>FONTE 7: Manoscritto [Riassunto storico su Casalgrasso], s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 4.</p>
	CITAZIONE	NOTE

<<Le campagne vennero arse,
 le case saccheggiate, grosse taglie furono imposte agli
 abitanti, gli uomini fatti prigionieri per il riscatto>> - Cit da
 Fonte 2
 <<un tal Facino Cane, nel 1390 prese
 questo luogo a forza e con violenza>>
 - Cit da Fonte 7

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1418	Dal 1418 il territorio passò per eredità ai Savoia.	FONTE 6: R.S. Rosso, M. Guglielmo, <i>I castelli del Piemonte. La provincia di Cuneo</i> , Gribaudo, Cavallermaggiore 1999, pp. 279-281.

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
XV secolo	Costruzione di un "castello" o, per meglio dire, casaforte adibita a residenza privata.	FONTE 4: C. Morra, <i>Le antiche dimore e la loro storia nella provincia di Cuneo</i> , L'Artistica Editrice, Savigliano 2003, pp.64-67.
	CITAZIONE	NOTE
	-	Non si sono ritrovate fonti che attestino la costruzione dell'originale edificio da parte di una committenza.

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1559	Il feudo di Casalgrasso entra a far parte del Ducato di Savoia. Entrando nell'ordinamento dei Savoia, per volere di Emanuele Filiberto, viene istituito il Consiglio Comunale presieduto da un podestà.	FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, <i>Monografia ambientale del comune di Casalgrasso</i> , s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3.
	CITAZIONE	NOTE
	<<Nel 1559 il feudo di Casalgrasso entrò definitivamente a far parte del Ducato di Savoia di cui seguì le alterne sorti>> - Cit da Fonte 2	-

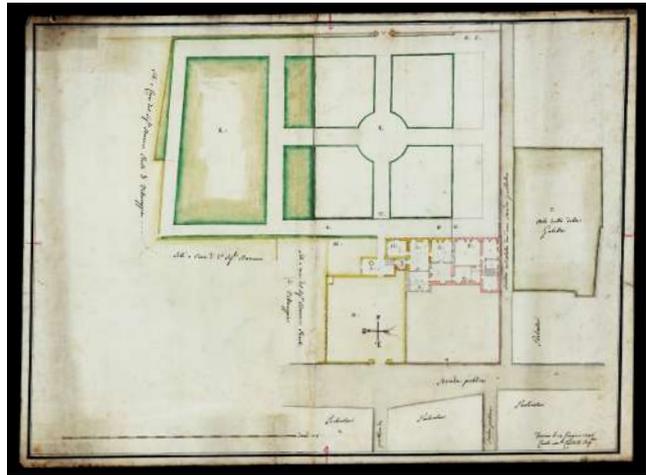
DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1630	Diffusione della peste, importata dalle truppe francesi.	<p>FONTE 1: P. Cerva, <i>Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio</i>, Dal Broi, Saluzzo 1929.</p> <p>FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, <i>Monografia ambientale del comune di Casalgrasso</i>, s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3.</p>

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1690, 9 luglio - 18 agosto	Nel luglio del 1690, il maresciallo Catinat con le sue truppe francesi tenta l'assalto a Casalgrasso senza successo. Ci riprova nell'agosto dello stesso anno saccheggiando il villaggio e scendendo in Piemonte contro Vittorio Amedeo di Savoia, in lega con Austriaci e Spagnoli.	FONTE 1: P. Cerva, <i>Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio</i> , Dal Broi, Saluzzo 1929. FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, <i>Monografia ambientale del comune di Casalgrasso</i> , s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3.

CITAZIONE	NOTE
<<Il 6 luglio 1690 seppe tener testa ai Francesi e impedire il passaggio sul Po>> - Cit da Fonte 2 <<Nel 1690 subì il saccheggio delle truppe francesi comandate dal Generale Catinat scese in Piemonte contro Vittorio Amedeo di Savoia in lega con Austriaci e Spagnoli>> - Cit da Fonte 2	-

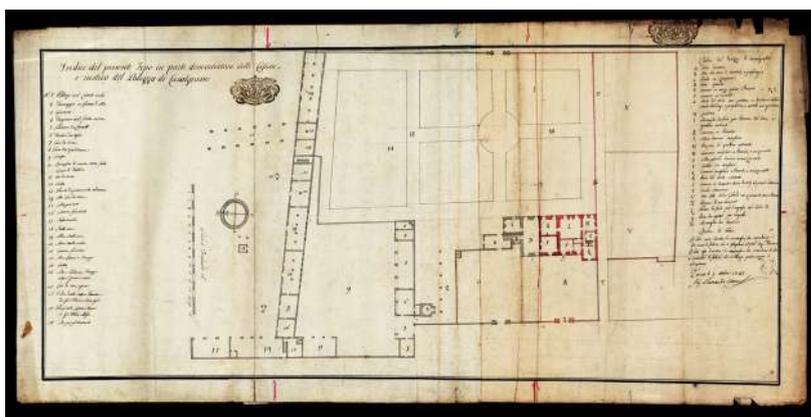
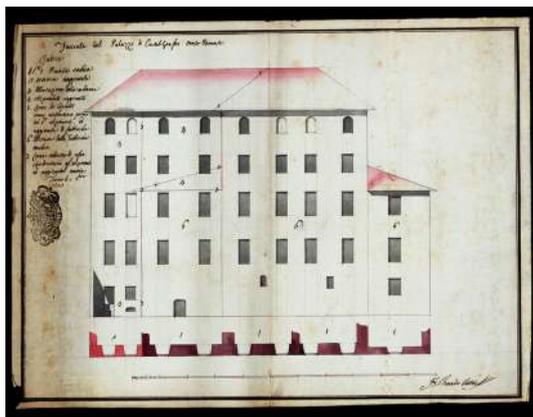
DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1746, 18 giugno - 22 ottobre	Disegno e relazione dell'ing. Carlo Castelli che registra la suddivisione del palazzo a due proprietari: 3/8 al Signor Barone Ponte di Villareggia e 5/8 al Regio Patrimonio. Lavoro commissionato propabilmente dalla famiglia Savoia.	Castelli Carlo, <i>Siti e case del Sig. Barone Ponte di Villareggia</i> , 18 giugno 1746. Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Carte topografiche e disegni, Camerale Piemonte, Tipi articolo 663, Casalgrasso, Cartella 28, foglio 2, 14097. Castelli Carlo [Relazione], 22 ottobre 1746. Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Carte topografiche e disegni, Camerale Piemonte, Tipi articolo 663, Casalgrasso, Cartella 28, foglio 4, 14099.

FONTE ICONOGRAFICA



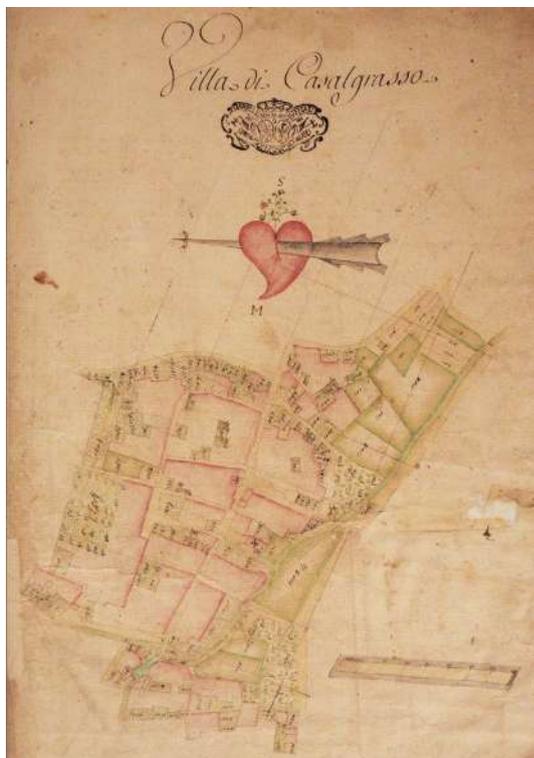
DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1747, 5 ottobre	Disegni dell'architetto e ingegnere Bernardo Vittone che riproduce la facciata ovest e la pianta del piano terra con le pertinenze del Palazzo di Casalgrasso. Lavoro commissionato propabilmente dalla famiglia Savoia.	Bernardo Vittone, <i>Facciata del Palazzo di Casalgrasso verso Ponente</i> , 5 ottobre 1747. Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Carte topografiche e disegni, Camerale Piemonte, Tipi articolo 663, Casalgrasso, Cartella 28, foglio 1, 14096. Bernardo Vittone, <i>Tipi in parte dimostrativo delle Cassine e rustico del Palazzo di Casalgrasso</i> , 5 ottobre 1747. Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Carte topografiche e disegni, Camerale Piemonte, Tipi articolo 663, Casalgrasso, Cartella 28, foglio 3, 14098.

FONTE ICONOGRAFICA



DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1764, 19 gennaio	Riproduzione del giardino del castello e della proprietà di Gio Francesco Ponte Conte di Casalgrasso nella mappa catasto teresiano.	FONTE 9: Giobatta Lozza, <i>Villa di Casalgrasso</i> , 1764, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone "Catasti" - Fascicolo n.i..

FONTE ICONOGRAFICA



DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1798 - 1814	Carlo Emanuele IV di Savoia, Re di Sardegna, il 6 dicembre del 1798, fu costretto a ritirarsi dal Piemonte a seguito della Rivoluzione Francese e degli ordinamenti della Repubblica. Suddiviso il territorio in dipartimenti, quello di Casalgrasso fu assegnato a quello della Stura. Restò sotto il dominio francese fino all'abdicazione di Napoleone (Fontainebleau, 4 aprile 1814).	FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, <i>Monografia ambientale del comune di Casalgrasso</i> , s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3.

78

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
XIX secolo	Il palazzo quattrocentesco, di cui non si hanno notizie certe, venne inglobato in una costruzione ottocentesca con vasto portico al piano terreno, esposto a sud, che faceva da citroniera (serra dove riparare agrumi e frutti nei mesi invernali).	FONTE 4: C. Morra, <i>Le antiche dimore e la loro storia nella provincia di Cuneo</i> , L'Artistica Editrice, Savigliano 2003, pp.64-67.

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1801, 13 ottobre	Carpenetta diviene frazione del Comune di Casalgrasso.	FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, <i>Monografia ambientale del comune di Casalgrasso</i> , s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3.

CITAZIONE	NOTE
<<Nel 1801 e precisamente il 13 Ottobre Carpenetta cessò totalmente di essere un membro a sé e appartenne al Comune di Casalgrasso ed alla giurisdizione di Racconigi.>> - Cit da Fonte 2	-

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
------------	-----------------------------------	--------------------------------

1811

Mappa Napoleonica di Casalgrasso

FONTE 15: Mappa napoleonica, Nord Casalgrasso Section, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone "Catasto" - Fascicolo n.i..

FONTE ICONOGRAFICA



DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
------------	-----------------------------------	--------------------------------

1843, 17 settembre

Re Carlo Alberto con la famiglia visita Casalgrasso in occasione della consacrazione della nuova Chiesa Parrocchiale.

FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, *Monografia ambientale del comune di Casalgrasso*, s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3.

CITAZIONE	NOTE
-----------	------

<<Monsignor Giovanni Tommaso Ghilardi (..) il 17 settembre 1843 consacrava l'intero nuovo edificio alla presenza di Re Carlo Alberto>> - Cit da Fonte 2

-

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
------------	-----------------------------------	--------------------------------

Metà XIX secolo
1862 novembre 15 -
1901 dicembre 31

Il proprietario del palazzo divenne il signore Giacomo Gallo, impresario edile. La costruzione delle due torri venne commissionata dalla famiglia Gallo e alla morte del signore Gallo il bene venne ereditato dalla figlia per mancanza di successori maschili.

FONTE 1: P. Cerva, *Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio*, Dal Broi, Saluzzo 1929.

CITAZIONE	NOTE
-----------	------

<<fu solo dopochè venne in possesso della famiglia Gallo, che prese l'aspetto di Castello, che non l'ebbe mai, e ciò per essersi elevato a mò di due torri due scale del medesimo, una a notte e l'altra a mezzodì>> - Cit da Fonte 1

Si attribuisce al Signor Gallo la ristrutturazione del Palazzo con la costruzione della torretta e della torre con il rifacimento del tetto.

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
------------	-----------------------------------	--------------------------------

1881

Progetto dell'ing. Bonelli per una linea tranviaria da Torino a Moretta (prolungata successivamente fino a Saluzzo e Cuneo).

FONTE 1: P. Cerva, *Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio*, Dal Broi, Saluzzo 1929.

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
------------	-----------------------------------	--------------------------------

1884-1886	Diffusione in tutto il Piemonte il colera, terribile epidemia che a Casalgrasso venne contenuta nel miglior dei modi attraverso le precauzioni prese dal sindaco Stefano Demorra.	FONTE 1: P. Cerva, <i>Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savoio</i> , Dal Broi, Saluzzo 1929. FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, <i>Monografia ambientale del comune di Casalgrasso</i> , s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3.
-----------	---	--

CITAZIONE	NOTE
-----------	------

-
 Il sindaco Stefano Demorra utilizzò la cappella di san Rocco per contenere l'epidemia.

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
------------	-----------------------------------	--------------------------------

1890, ottobre	Realizzazione dell'impianto dell'ufficio telegrafico.	FONTE 1: P. Cerva, <i>Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savoio</i> , Dal Broi, Saluzzo 1929.
---------------	---	---

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
------------	-----------------------------------	--------------------------------

1899, 3 settembre	Il Re Umberto I si recò a Casalgrasso per visitare il ponte sul Po', costruito per volere del sindaco Alessandro Demorra.	FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, <i>Monografia ambientale del comune di Casalgrasso</i> , s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3.
-------------------	---	---

CITAZIONE	NOTE
-----------	------

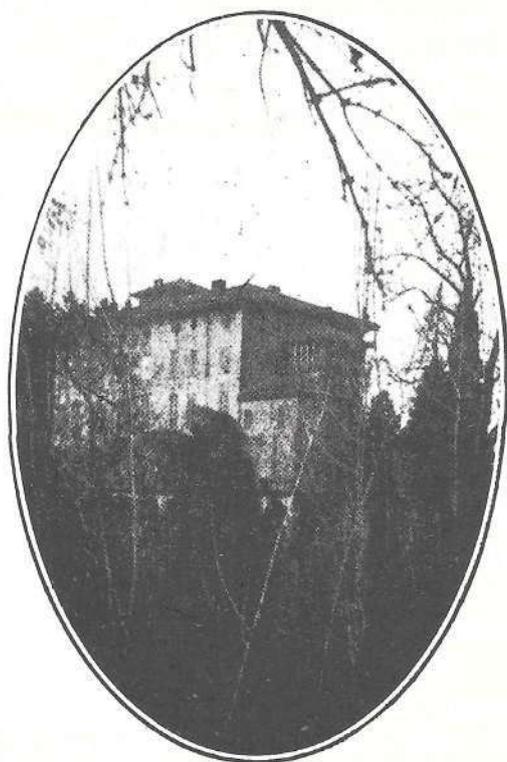
-
 Lapide commemorativa murata nel Palazzo Comunale.

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
------------	-----------------------------------	--------------------------------

Fine XIX secolo	Il Palazzo Comunale viene acquistato dalla famiglia Demorra.	FONTE 2: Circolo didattico di Moretta, <i>Monografia ambientale del comune di Casalgrasso</i> , s.d., Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.1 "Libro d'oro e Storia" - Fascicolo 3.
-----------------	--	---

CITAZIONE	NOTE
-----------	------

-
 Non sono stati trovati documenti a testimonianza di questo passaggio di proprietà.



Proprietà Famiglia Demorra.

*Proprietà Famiglia Demorra,
 immagine tratta da Il villaggio di Casalgrasso,
 P. Cerva, p. 325*

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1936, 23 novembre	Il Comune acquista a "buone condizioni" il palazzo dalla famiglia Demorra, per potervici spostare gli uffici comunali e la scuola elementare.	FONTE 10: Commissione edilizia scolastica per la provincia di Cuneo, <i>Verbale di visita di un edificio da sistemare per scuola elementare</i> , Casalgrasso, 23 novembre 1936, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.142 "Sistemazione Municipio e Scuole - Planimetrie varie" - Fascicolo n.i..

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1937 (approvazione progetto) - 1943 (apertura)	Adattamenti del Palazzo Comunale per l'inserimento delle scuole elementari e uffici comunali.	FONTE 11: Provveditorato agli studi di Cuneo, <i>Protocollo 7681</i> , Casalgrasso, 27 settembre 1937, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.142 "Sistemazione Municipio e Scuole - Planimetrie varie" - Fascicolo n.i. FONTE 12: Commissione edilizia scolastica per la provincia di Cuneo, <i>Chiusura del verbale di visita di un edificio da sistemare per scuola elementare 23 novembre 1936</i> , Cuneo, 12 gennaio 1943, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone N.142 "Sistemazione Municipio e Scuole - Planimetrie varie" - Fascicolo n.i..



1942

Foto e cartoline d'epoca



1955



s.d.



s.d.

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1985, 4 aprile	Consolidamento e restauro del tetto del Palazzo Comunale.	FONTE 13: Geom. Luigi Donetto, <i>Progetto restauro e consolidamento del tetto Palazzo Comunale</i> , 4 Aprile 1985, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, n.i..

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
1989, 20 giugno	Consolidamento e restauro del porticato del Palazzo Comunale.	FONTE 14: Geom. Luigi Donetto, <i>Progetto restauro e consolidamento del porticato Palazzo Comunale</i> , 20 Giugno 1987, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, n.i..

DATA/EPOCA	EVENTO STORICO/DATO SIGNIFICATIVO	FONTE ARCHIVISTA/BIBLIOGRAFICA
2007	Spostamento delle scuole elementari in via Monsignor Rostagno.	FONTE 16: http://www.istitutocomprensivomoretta.gov.it/plessi-scolastici/primaria-casalgrasso/

CITAZIONE	NOTE
-	Il Palazzo continua ad ospitare gli uffici comunali.



- CASALGRASSO PALAZZO COMUNALE
Presenza di fonti documentarie
Committenti e proprietà
Note storiche
Eventi bellici



Cartolina d'epoca, Casalgrasso - Il Castello (Municipio - Scuole Elementari), 1942



Cartolina d'epoca, Casalgrasso - Municipio, 1955



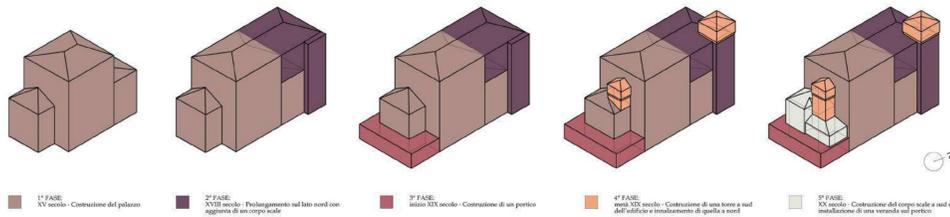
Cartolina d'epoca, Casalgrasso - Via Re Umberto - veduta da sud



Cartolina d'epoca, Casalgrasso - Via Torino



Stemma di Casalgrasso



Ipotesi sull'evoluzione storica del Palazzo Comunale

IX SECOLO

886 Casalgrasso risulta compreso nel comitato di Auriate, creato da Carlo Magno, comprendente le terre tra il Po e la Stura.
... Circolo didattico di Moretta, Monografia ambientale del comune di Casalgrasso, s.d., p.2, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone n.1 "Libro d'onore e Storia".

X SECOLO

X secolo Un diploma imperiale cita per la prima volta il borgo di Casalgrasso come "Curtem de Casale Grasso". Si deduce che le popolazioni di questi casali erano di dominio dei duchi Longobardi di Torino e che passarono ai Franchi.
... Circolo didattico di Moretta, Monografia ambientale del comune di Casalgrasso, s.d., p.2, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone n.1 "Libro d'onore e Storia".

XI SECOLO

1034 L'abate Roberto possedeva beni in Casalgrasso dell'abazia di Nonantola nel Modenese e nel 1034 li cambiò col Conte di Pombia.
... Circolo didattico di Moretta, Monografia ambientale del comune di Casalgrasso, s.d., p.3, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone n.1 "Libro d'onore e Storia".

XII SECOLO

1142 Il feudo di Casalgrasso fu ceduto dal Marchese Bonifacio di Savoia (Del Vasto) a suo figlio Manfredi I, che diede origine ai marchesi di Saluzzo. Quindi il feudo entra a far parte del neonato Marchesato di Saluzzo.
... Circolo didattico di Moretta, Monografia ambientale del comune di Casalgrasso, s.d., p.3, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone n.1 "Libro d'onore e Storia".

XIII SECOLO

1238-1252 I marchesi di Romagnano (Tommaso e Bellingeri) ottenne la riconferma del feudo da Federico II nel 1238 e dal principe Tommaso di Savoia nel 1252.
... Circolo didattico di Moretta, Monografia ambientale del comune di Casalgrasso, s.d., p.3, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone n.1 "Libro d'onore e Storia".

XIV SECOLO

1300 Tra i consignorini di inizio secolo su Casalgrasso vi furono la famiglia dei Braida, antichi signori di Bra.
... Circolo didattico di Moretta, Monografia ambientale del comune di Casalgrasso, s.d., p.3, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone n.1 "Libro d'onore e Storia".

XV SECOLO

1418 Dal 1418 il territorio passò per eredità ai Savoia.
... Circolo didattico di Moretta, Monografia ambientale del comune di Casalgrasso, s.d., p.4, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone n.1 "Libro d'onore e Storia".

XVI SECOLO

1599 Il feudo di Casalgrasso entra a far parte del Ducato di Savoia. Entrando nell'ordinamento dei Savoia, per volere di Emanuele Filiberto, viene istituito il Consiglio Comunale presieduto da un podestà.
... Circolo didattico di Moretta, Monografia ambientale del comune di Casalgrasso, s.d., p.5, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone n.1 "Libro d'onore e Storia".

XVII SECOLO

1630 Diffusione della peste, importata dalle truppe francesi.
... Circolo didattico di Moretta, Monografia ambientale del comune di Casalgrasso, s.d., p.5, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone n.1 "Libro d'onore e Storia".

XVIII SECOLO

1746, 18 giugno - 22 ottobre Disegni di progetto di espansione di Carlo Castelli che registra la suddivisione del palazzo a due proprietari: 3/8 al Signor Barone Ponte di Villareggia e 5/8 al Regio Patrimonio.
... Circolo didattico di Moretta, Monografia ambientale del comune di Casalgrasso, s.d., p.5, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone n.1 "Libro d'onore e Storia".

XIX SECOLO

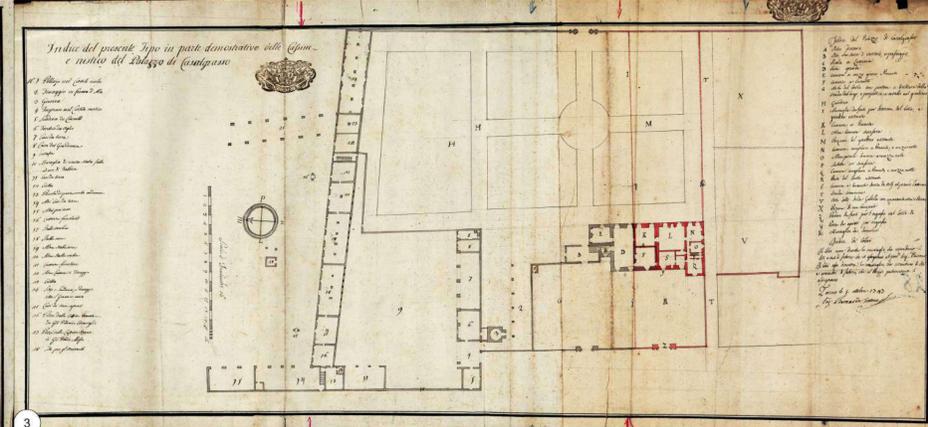
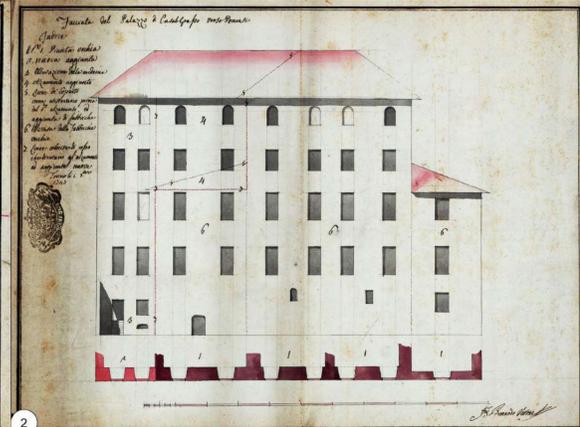
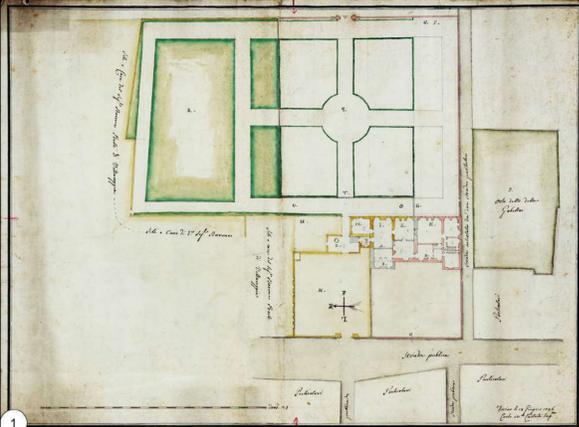
XIX secolo Il palazzo quattrocentesco, di cui non si hanno notizie certe, venne inglobato in una costruzione ottocentesca con vasto portico al piano terreno e una citrineria esposta a sud.
... Circolo didattico di Moretta, Monografia ambientale del comune di Casalgrasso, s.d., p.5, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone n.1 "Libro d'onore e Storia".

XX SECOLO

1881 Progetto dell'ing. Bonelli per una linea tramviaria da Torino a Moretta (prolungata successivamente fino a Saluzzo e Cuneo).
... Circolo didattico di Moretta, Monografia ambientale del comune di Casalgrasso, s.d., p.5, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone n.1 "Libro d'onore e Storia".

XXI SECOLO

2007 Scuola elementare viene spostata in via Monsignor Rostagno. Il palazzo comunale ospita solo gli uffici comunali.
... Circolo didattico di Moretta, Monografia ambientale del comune di Casalgrasso, s.d., p.5, Archivio Storico del comune di Casalgrasso, Faldone n.1 "Libro d'onore e Storia".





Vista della facciata esposta ad est del Palazzo Comunale,
foto di Luca Ferrero

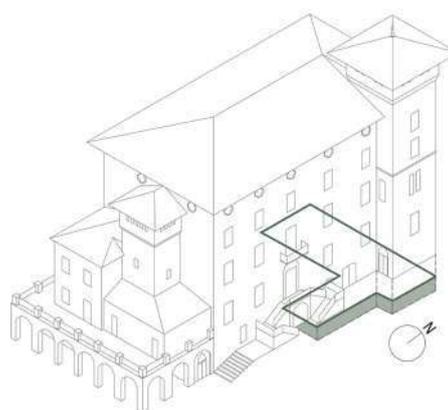
CAPITOLO 4

IL PALAZZO COMUNALE: RILIEVO E ANALISI DELLO STATO ATTUALE

4.1 Descrizione dell'attuale impianto

Il Palazzo presenta un piano interrato e cinque piani fuori terra, comprendendo il livello della torretta nord-est.

Il piano interrato ospita un'ex ghiacciaia e alcuni locali di deposito e cantina voltati a botte. È presente una scala, scala nominata "del Vittone", perché presente sui disegni di Bernardo Vittone del 1747, che attualmente è tamponata e quindi inagibile.



Ingresso al piano interrato



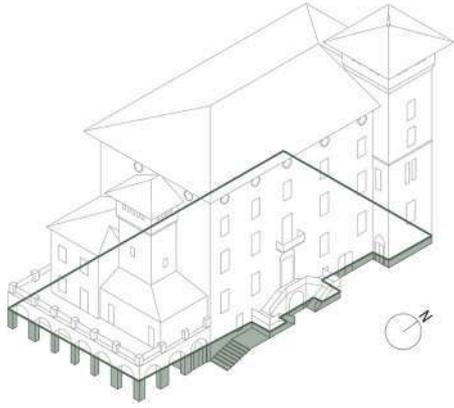
Scale "del Vittone", tamponata



Locale interrato



Locale interrato, ex-cantina



Il livello superiore, quello terreno, presenta ampi locali voltati a botte utilizzati come autorimessa, locali tecnici o deposito. In questo livello è possibile trovare un'ex cucina con antico forno e una piccola cappella affrescata, tracce storiche di notevole interesse. Da questo piano è possibile raggiungere il secondo piano, dove sono presenti gli uffici comunali, attraverso una scala novecentesca con ascensore; oppure, attraverso una antica scala a chiocciola è possibile salire fino al piano terzo. Esternamente, invece, è presente un doppio scalone che conduce all'atrio del piano nobile.



Portico al piano terra, ex citroniera



Affresco sulla volta della cappella



Locale autorimessa

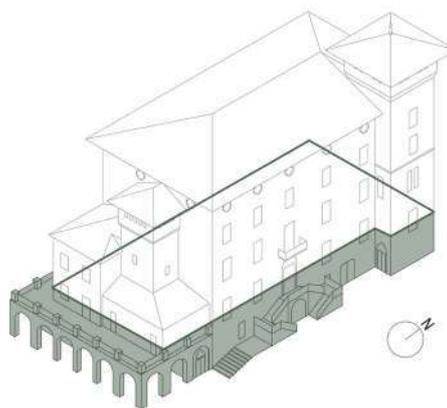


Antica scala a chiocciola



Forno dell'ex-cucina

Il piano primo mantiene un carattere aulico, nonostante il passaggio degli uffici comunali negli anni precedenti. All'ingresso è presente l'archivio comunale con armadi storici e pavimentazioni in graniglia. A destra sono presenti alcuni locali utilizzati dal servizio di pulizia degli uffici, mentre a sinistra è possibile raggiungere la veranda novecentesca e il terrazzo. In questo piano sono utilizzate due stanze: una come ufficio del sindaco e l'altra come sala consiliare. Quella più caratteristica è quest'ultima una grande luce e travi a vista rivestite. Attraverso uno scalone, a destra dell'atrio, è possibile accedere al piano superiore. Questo scalone collega solamente questi due piani ed è molto interessante per i suoi dipinti.



Veranda, ex ufficio comunale



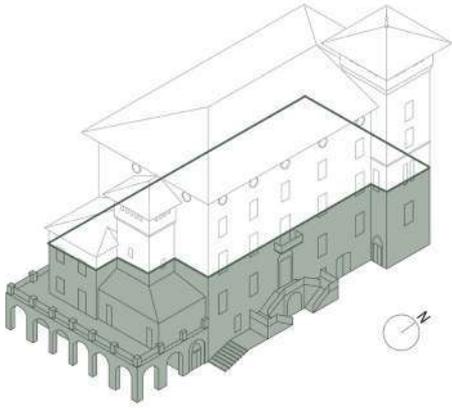
Ex- ufficio comunale



Sala mostre, ex ufficio comunale



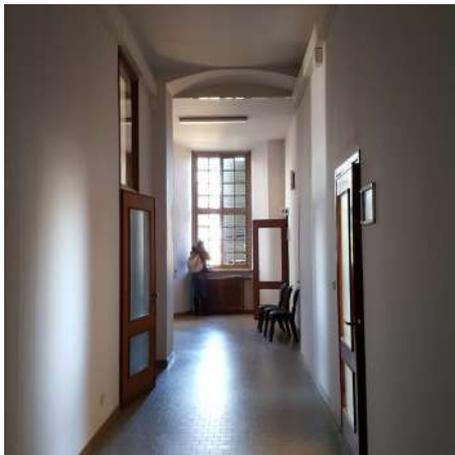
Sala Consiliare



Il piano secondo è costituito da sale molto ampie ed alte, e alcune di esse presentano affreschi sui soffitti piani. Un lungo corridoio distribuisce i vari uffici comunali terminando con i servizi igienici e la scala "del Vittone" che conduce ai piani superiori.



Scala novecentesca con vano ascensore



Corridoio del piano degli uffici comunali



Scalone aulico

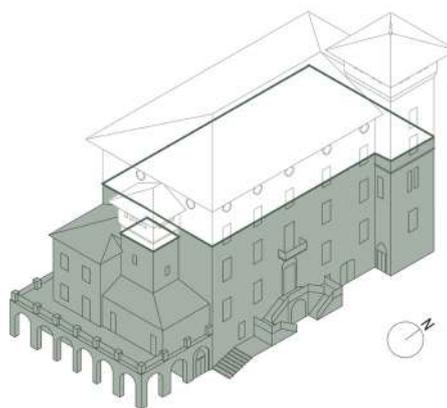


Affreschi nella sala Riunione Comuni



Forno dell'ex-cucina

Al piano terzo sono presenti gli ex locali adibiti a scuola elementari che attualmente utilizzano in parte come deposito e archivio. I locali a nord hanno mantenuto l'originale struttura portante orizzontale con travi e travetti in legno. Andando verso la scala a chiocciola; invece, i moderni interventi hanno eliminato qualsiasi traccia degli antichi locali lasciando solamente il volume. Infatti, è presente un'ex palestra con pavimentazione in linoleum e due stanze con pavimentazione in mattonelle di ceramica. A questo piano termina la scala a chiocciola che, al suo livello superiore, presenta la torretta rivolta ad est.



Ex palestra della scuola elementare



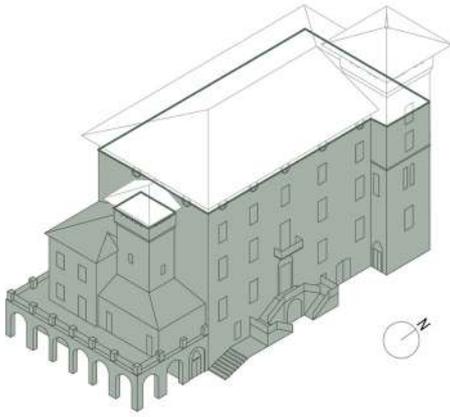
Ex aula scolastica, deposito



Locale dismesso



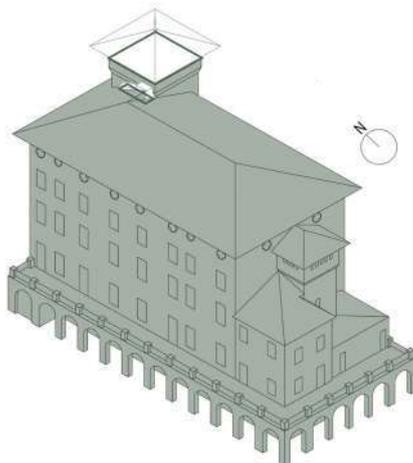
Locale dismesso



Sottotetto con struttura lignea a vista



Torretta nord



Il piano ultimo, del sottotetto, è raggiungibile esclusivamente attraverso la scala “del Vittone”, a nord. La struttura del tetto è stata restaurata e consolidata nel 1985. La condizione attuale vede le travi secondarie e primarie a vista, con puntoni e falsi puntoni su cui appoggiano i listelli e la copertura in coppi marsigliesi. Esternamente venne realizzato un cornicione. I locali a questo livello sono molto ampi e illuminati da finestra polilobate, non presentano pavimentazione ma un piano di calpestio in battuto di cemento. Fanno eccezione i due locali che fiancheggiano la scala dove è possibile notare l'originale pavimentazione in quadrelle in cotto, e il locale ad nord-est presenta ancora la volta a padiglione in cannicciato.

Al di sopra di quest'ultimo locale è presente la torretta più alta, quella rivolta a nord, che presenta le stesse caratteristiche di quella ad est con strette aperture arcate e piccoli fori alle pareti.

4.2 Rilievo e restituzione grafica

Il rilievo eseguito ai fini della tesi è stato eseguito attraverso la misurazione diretta dei locali interni al palazzo. Le misurazioni sono state riportate sul software Cad.

Essenziale è stato l'aiuto degli allievi di Architettura del Politecnico di Torino che hanno svolto l'Atelier di Progetto di restauro architettonico condotto dalla professoressa Monica Naretto.

Gli elaborati riprodotti in

scala 1:100 mostrano:

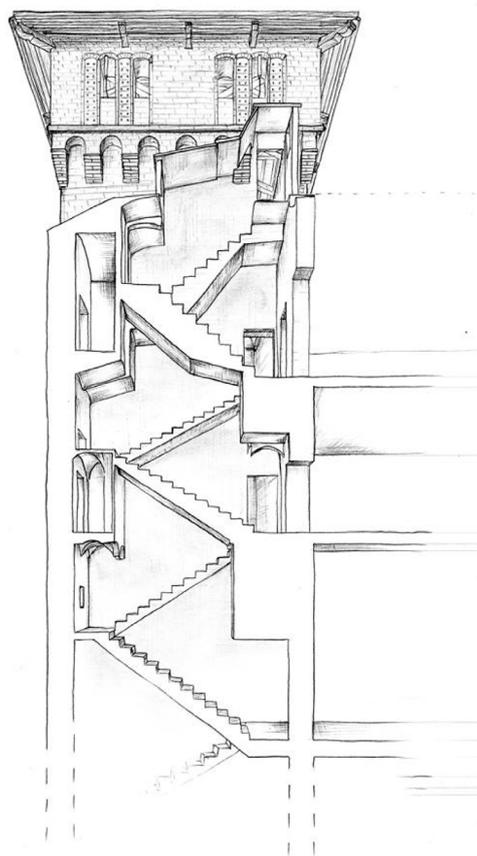
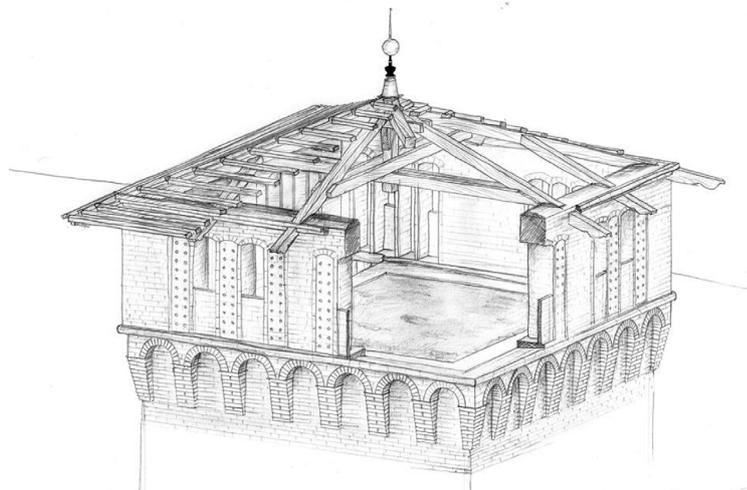
- le sezioni orizzontali con i locali, gli usi attuali e

lo stato di conservazione;

- le sezioni verticali con i collegamenti e la struttura architettonica del manufatto;

- i prospetti con le strutture murarie corrispondenti

a fasi di realizzazione differenti.



*Schizzi del corpo scale "del Vittone"
realizzati del gruppo 5,
Atelier di Progetto di restauro
architettonico, 2018*

4.3 Analisi degli usi in atto

Attualmente, l'edificio ospita al piano secondo gli uffici comunali, mentre al piano primo, il piano aulico, è presente la sala consiliare con l'ufficio del sindaco. Questo piano viene occasionalmente utilizzato per esposizioni temporanee, l'ultima è stata ospitata nei mesi da settembre a novembre del 2018.



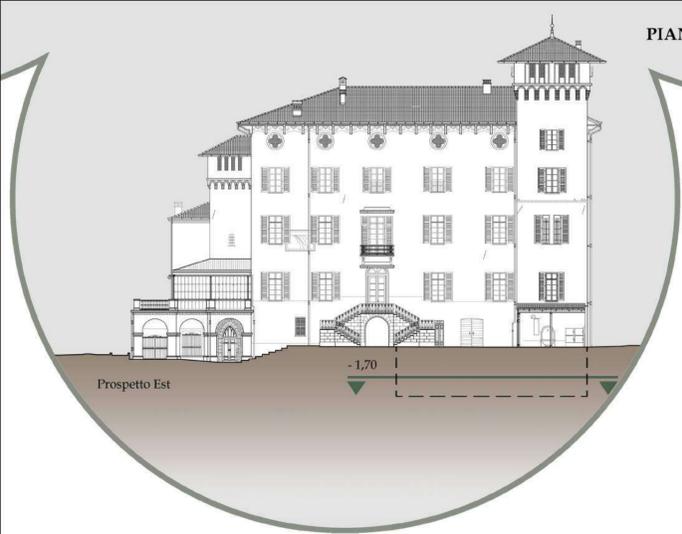
Sala al piano primo con allestimento della mostra temporanea "Insecta, scienza e arte tra forme e colori", 2018

Alcuni locali al piano terreno vengono usati come autorimessa o depositi di attrezzature comunali. Mentre i piani quasi totalmente inutilizzati sono il piano terzo e quarto che, senza una manutenzione ordinaria, presentano una situazione di abbandono. In questi piani sono presenti ancora attrezzature scolastiche, accatastate dopo lo spostamento delle scuole elementari in via Monsignor Rostagno nel 2007.

Dal piano aulico è possibile accedere al terrazzo che si sviluppa sul fronte est ed ovest dell'edificio. Il portico e il terrazzo furono oggetto di restauro nel 1987 ma le mancate manutenzioni hanno portato ad evidenti condizioni attuali di degrado esterno. Alcuni locali insieme alla cappella, posizionata all'ingresso principale al piano terra, costituiscono tracce storiche con affreschi ed elementi del passato.



PIANTA PIANO INTERRATO

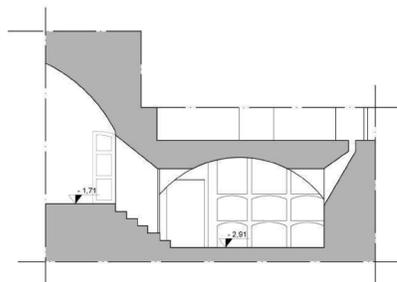


LEGENDA

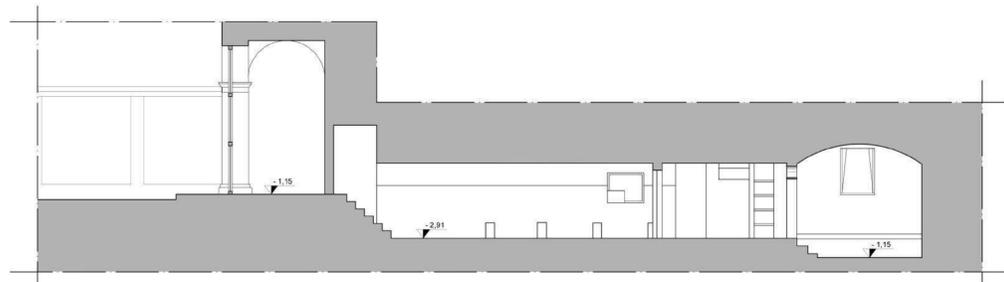
- Pavimentazione assente, terra battuta
- Pavimentazione in lastre di pietra
- ▲ Locale inaccessibile



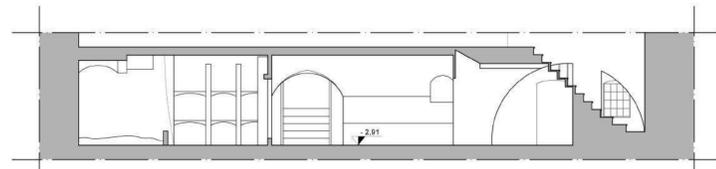
Taglio del piano alla quota di: -1,70



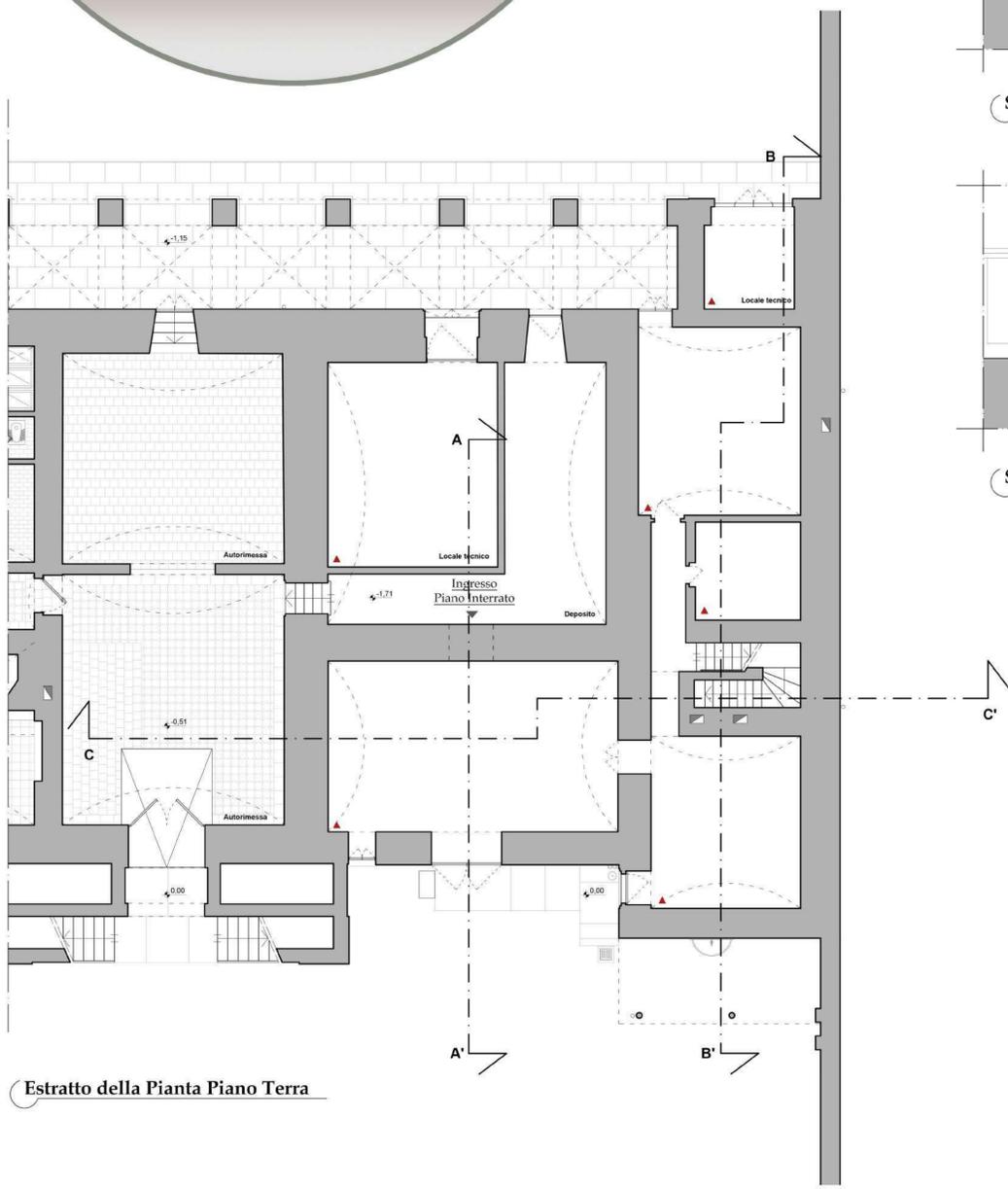
Sezione A - A'



Sezione B - B'



Sezione C - C'



Estratto della Pianta Piano Terra

INDAGINE FOTOGRAFICA: piano interrato



Scale di accesso al piano interrato



Locale voltato a botte, inutilizzato



Bocca di lupo



Locale di deposito, ex cantina



Dettaglio delle scale, tamponate al termine



Dettaglio dei gradini dell'ex cisterna



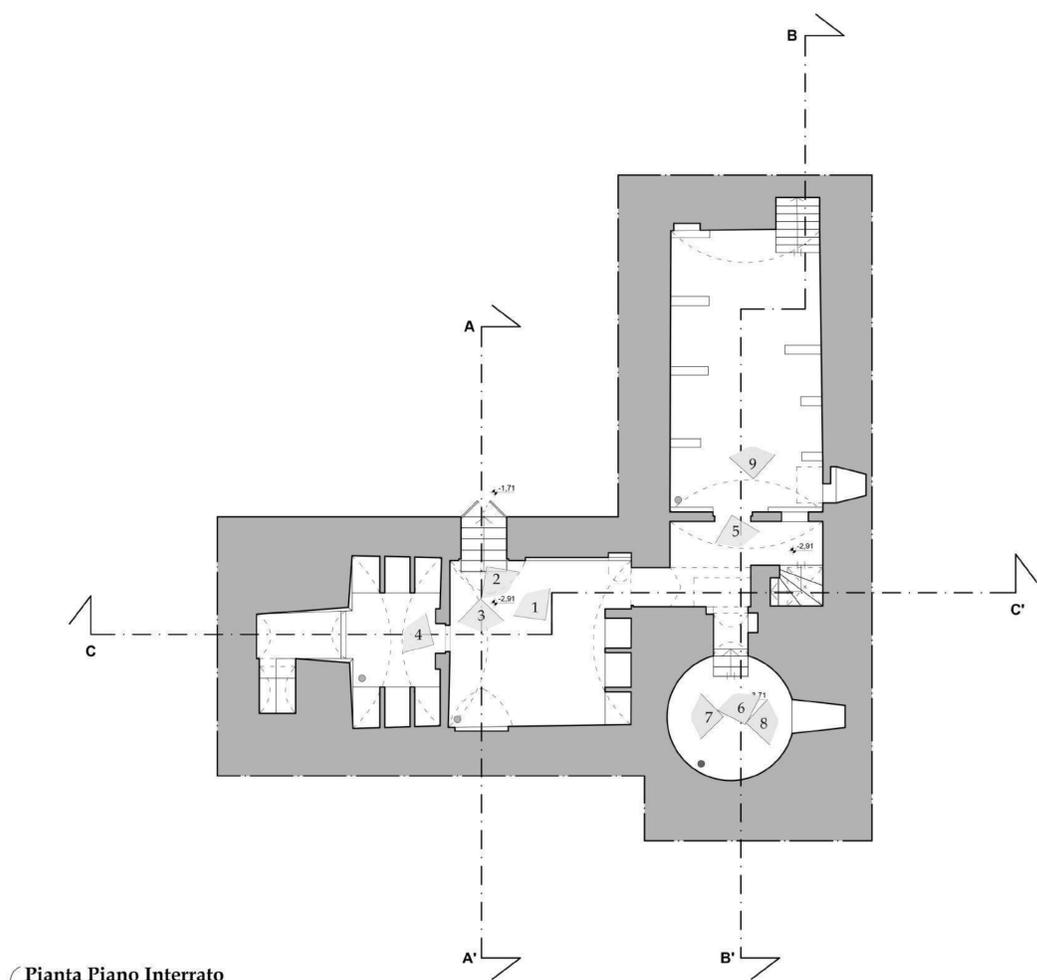
Ex cisterna in laterizio



Bocca di lupo tamponata presente nell'ex cisterna



Locale voltato a botte, ex deposito



Pianta Piano Interrato

Scala 1:100 0 1 2 3 4 5 m



POLITECNICO DI TORINO

Collegio di Architettura
Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio
Tesi di Laurea Magistrale, Anno Accademico 2018/2019

Restauro e riuso del Palazzo Comunale di Casalgrasso:
il Museo delle "Acque in Comune"

Candidata: Sara Rutigliano

Relatrice: Prof.ssa Monica Naretto

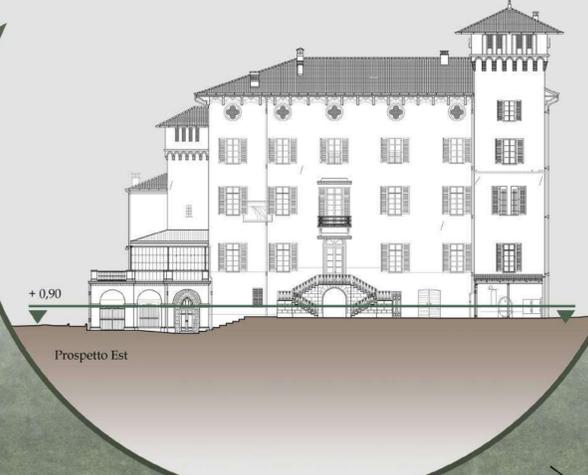
Il Palazzo Comunale:
rilievo e analisi dello stato attuale
Tavola n. 4.0

PIANTA PIANO TERRA

LEGENDA

- Pavimentazione in quadrelle in cotto
- Pavimentazione in ceramica
- Pavimentazione in terra battuta
- Pavimentazione in lastre di pietra
- ▲ Locale inaccessibile
- Percorso - Ingresso Uffici Comunali (2° piano)
- Percorso - Piani aulici del Palazzo Comunale
- Soffitto affrescato

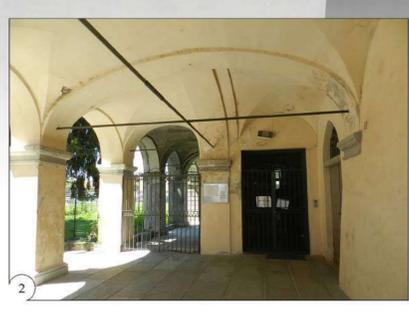
CONSISTENZA PAVIMENTAZIONI



INDAGINE FOTOGRAFICA: piano terra



1 Corridoio che porta al piano interrato



2 Portico del piano terra, il cancello a destra porta agli uffici comunali del secondo piano



3 Interno della cappella



4 Autorimessa del piano terra



5 Corridoio che porta alla scala a chiocciola storica

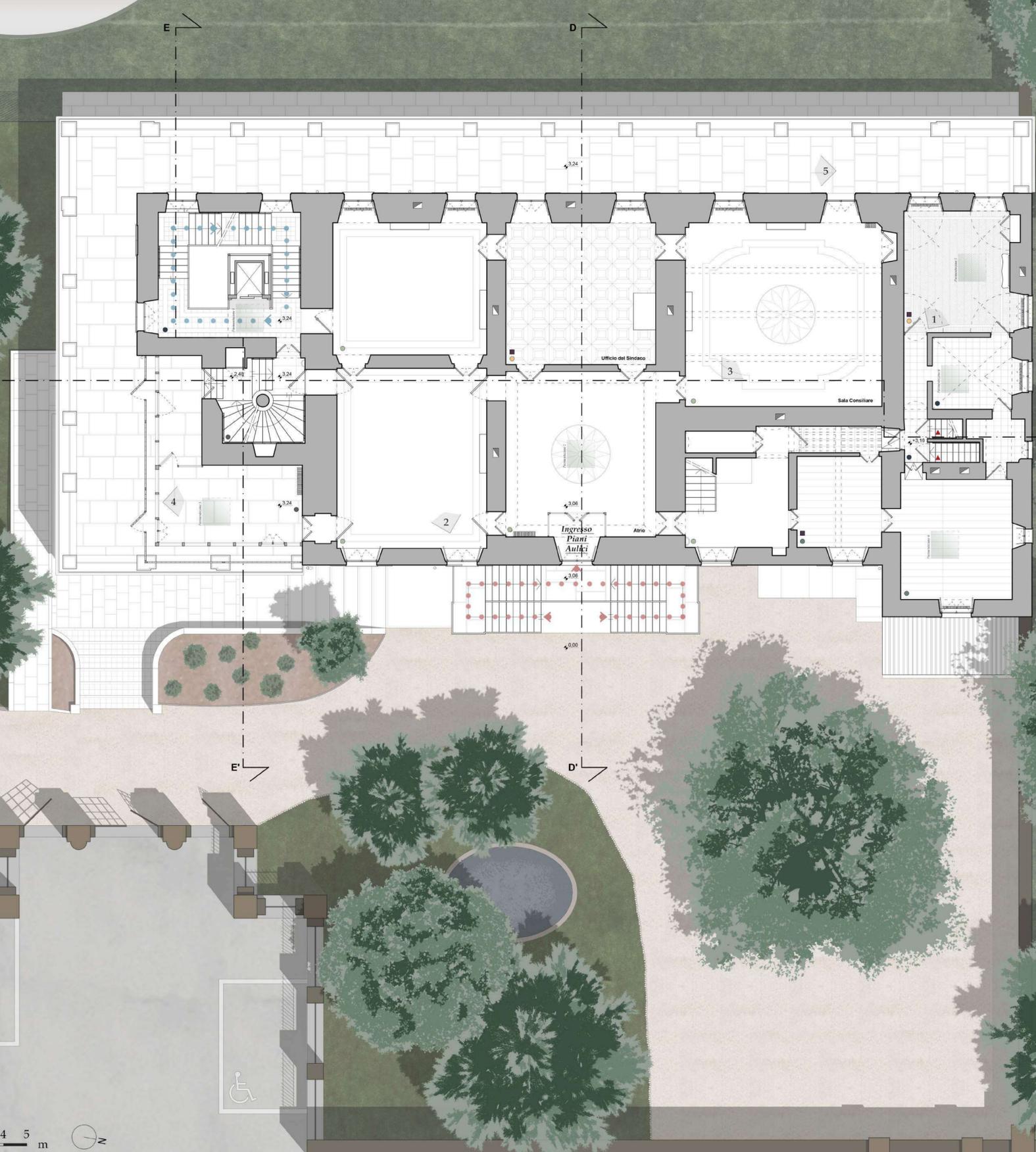
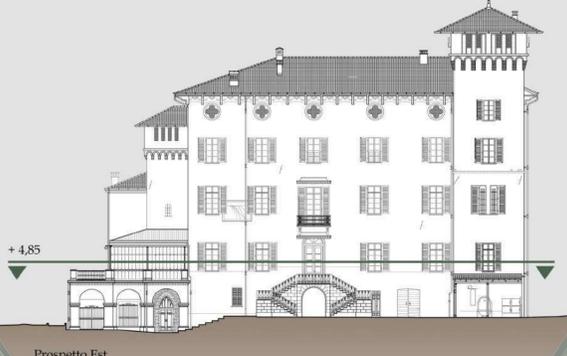


PIANTA PIANO PRIMO

LEGENDA

- Pavimentazione in palquette
- Pavimentazione in ceramica
- Pavimentazione in assi di legno
- Pavimentazione in graniglia
- Pavimentazione in lastre di pietra
- ▲ Locale inaccessibile
- ○ Percorso - Ingresso Uffici Comunali (2° piano)
- ○ Percorso - Piani aulici del Palazzo Comunale
- Soffitto decorato con pitture murali

CONSISTENZA PAVIMENTAZIONI



Pianta Piano Primo
Scala 1:100

INDAGINE FOTOGRAFICA: piano primo



1 Ex ufficio comunale, dismesso



2 Ex segreteria comunale dismessa, ora adibita a sala per esposizioni temporanee, dicembre 2018



3 Sala Consiliare, in foto allestita per una mostra temporanea sugli insetti, dicembre 2018



4 Ex ufficio della polizia locale, dismesso



5 Terrazza esposta ad ovest

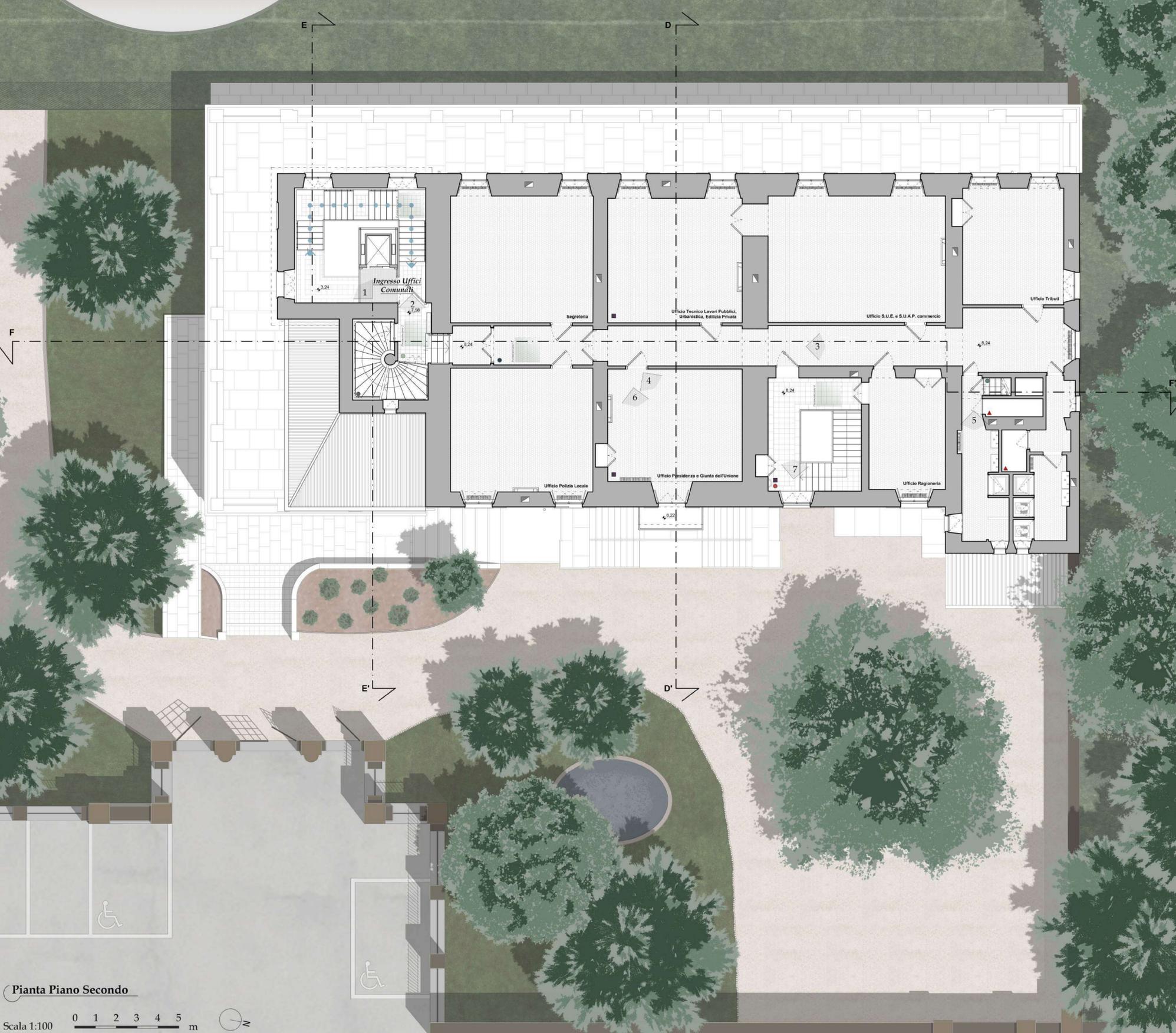
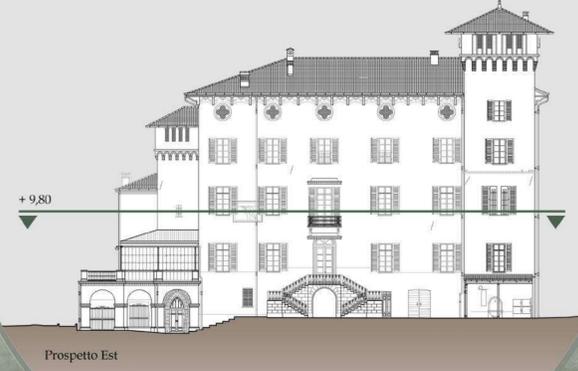


PIANTA PIANO SECONDO

LEGENDA

- Pavimentazione in quadrelle in cotto
- Pavimentazione in ceramica
- Pavimentazione in assi di legno
- Pavimentazione in graniglia
- Pavimentazione in lastre di pietra
- ▲ Locale inaccessibile
- ○ Percorso - Ingresso Uffici Comunali
- Soffitto decorato con pitture murali

CONSISTENZA PAVIMENTAZIONI



Pianta Piano Secondo
Scala 1:100

INDAGINE FOTOGRAFICA: piano secondo



1. Corpo scale principale novecentesco
2. Ingresso agli uffici comunali
3. Corridoio degli uffici comunali
4. Decorazione del soffitto dell'ufficio Presidenza e Giunta dell'Unione
5. Ex servizi igienici, ora spazio di deposito per lo staff di pulizie
6. Ufficio Presidenza e Giunta dell'Unione
7. Scalone storico che collega il piano primo al secondo

PIANTA PIANO TERZO

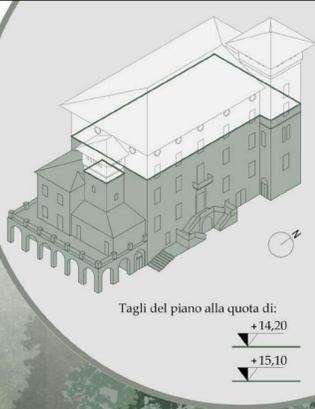
+14,20 / +15,10

Prospetto Est

LEGENDA

- Pavimentazione in quadrelle in cotto
- Pavimentazione in ceramica
- Pavimentazione in linoleum
- Pavimentazione rimossa
- Pavimentazione in lastre di pietra

CONSISTENZA PAVIMENTAZIONI



Tagli del piano alla quota di:
 +14,20
 +15,10



Pianta Piano Terzo

Scala 1:100 0 1 2 3 4 5 m

INDAGINE FOTOGRAFICA: piano terzo



1 Locale in disuso, utilizzato come archivio



2 Ex palestra scolastica, ora archivio e deposito



3 Locale in disuso, utilizzato come archivio



4 Locale dismesso



5 Locale dismesso



POLITECNICO DI TORINO

Collegio di Architettura
 Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio
 Tesi di Laurea Magistrale, Anno Accademico 2018/2019

Restauro e riuso del Palazzo Comunale di Casalgrasso:
 il Museo delle "Acque in Comune"

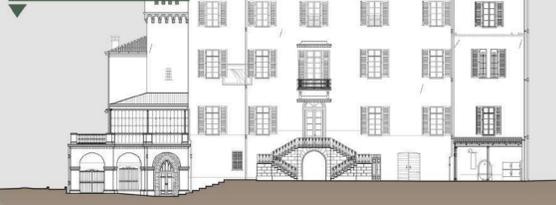
Candidata: Sara Rutigliano

Relatrice: Prof.ssa Monica Naretto

Il Palazzo Comunale:
 rilievo e analisi dello stato attuale
 Tavola n. 4.4

PIANTA PIANO QUARTO

+16,50 / +19,00



Prospetto Est

LEGENDA

- Pavimentazione in quadrelle in cotto
- Pavimentazione in battuto di cemento
- Pavimentazione in lastre di pietra
- False volte a padiglione in cannocciato

CONSISTENZA PAVIMENTAZIONI



1. Lastre di pietra

2. Battuto di cemento

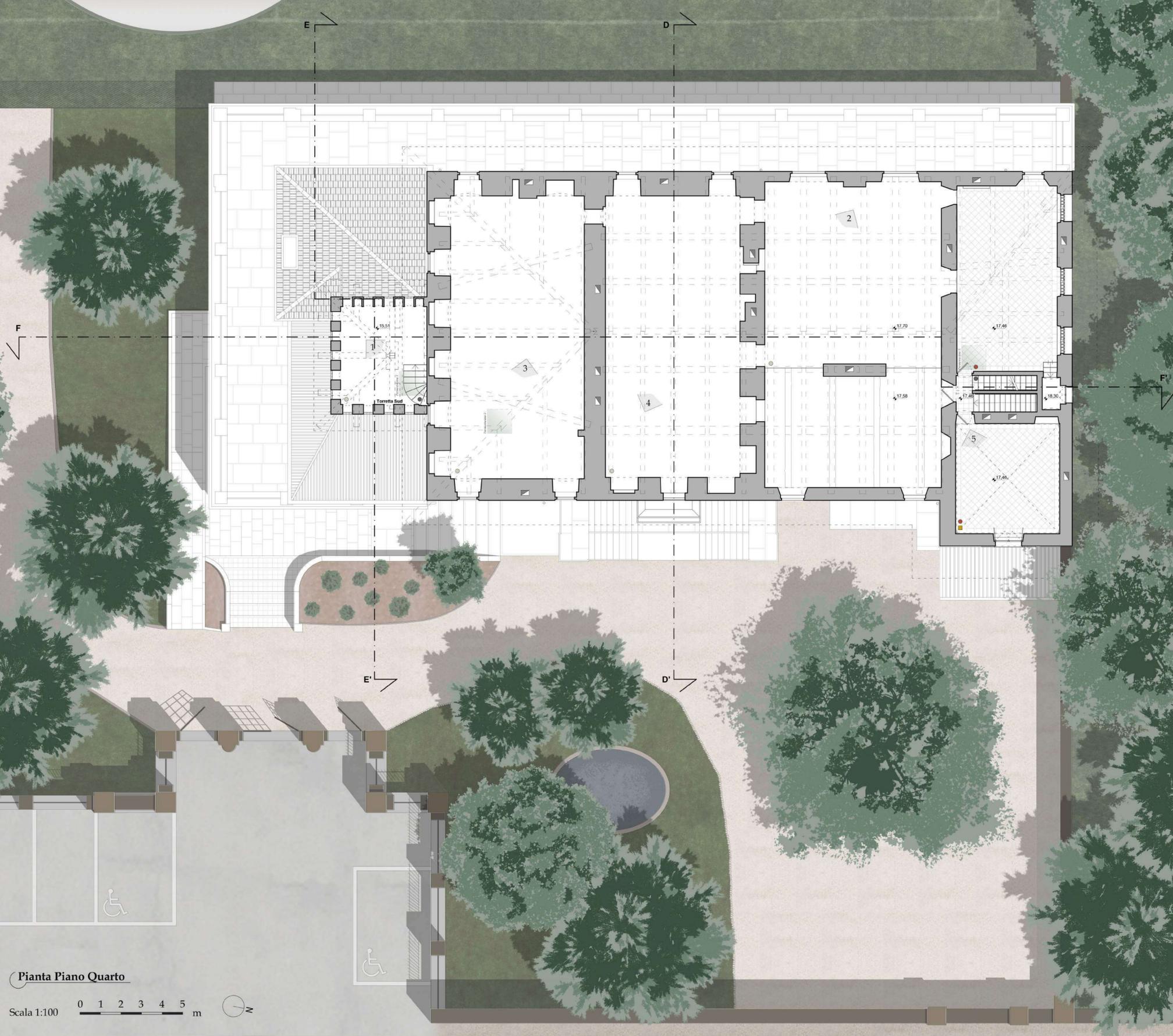
3. Quadrelle in cotto



Tagli del piano alla quota di:

+16,50

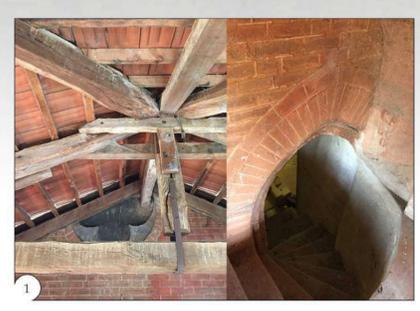
+19,00



Pianta Piano Quarto

Scala 1:100 0 1 2 3 4 5 m

INDAGINE FOTOGRAFICA: piano quarto



1. Struttura lignea di copertura ed entrata alla Torretta Sud



2. Sottotetto del corpo centrale



3. Sottotetto, lato est-sud del corpo centrale



4. Sottotetto del corpo centrale



5. Stanza al di sotto della torretta nord-est, presenta ancora una copertura in cannocciato a padiglione



PIANTA PIANO TORRETTA

+23,00 / +25,50



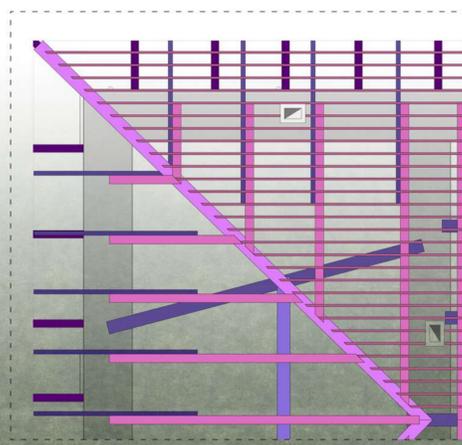
Prospetto Est

LEGENDA

- Pavimentazione in lastre di pietra
- Pavimentazione in terra battuta

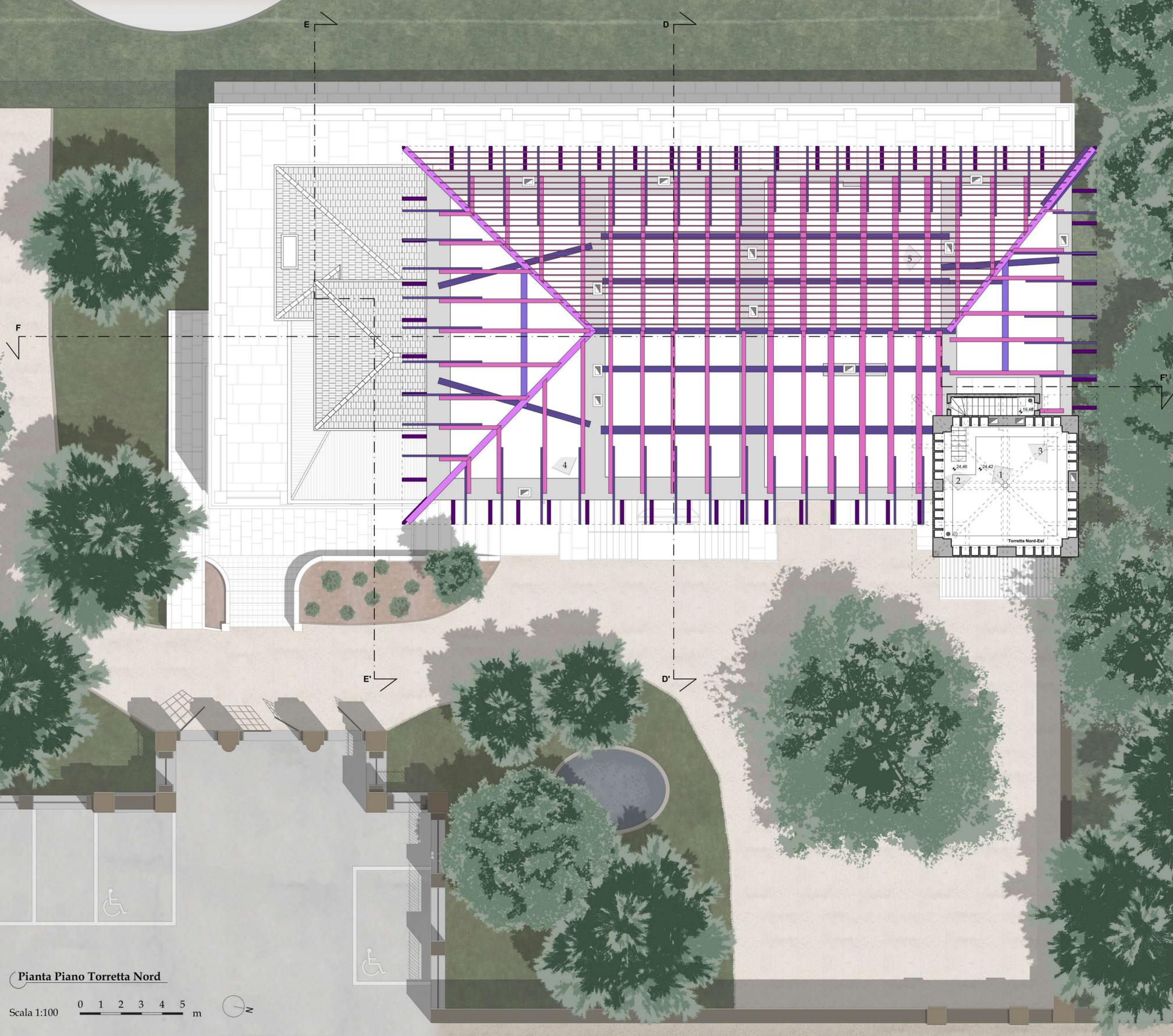
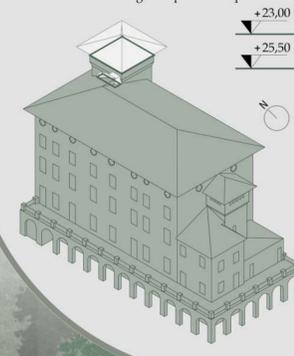
STRUTTURA LIGNEA DI COPERTURA

- Listelli
- Travi secondarie
- Displuvio
- Travi bianche
- Travi principali
- Passafuori
- Cornicione



Tagli del piano alla quota di:

+23,00
+25,50



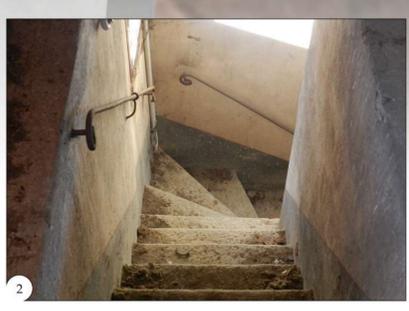
Pianta Piano Torretta Nord

Scala 1:100

INDAGINE FOTOGRAFICA: struttura della copertura e piano della torretta nord



1 Torretta nord



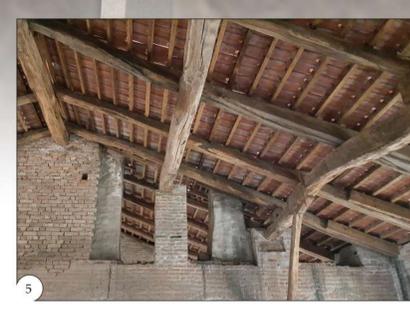
2 Scale che conducono al livello della torretta



3 Struttura lignea di copertura della torretta



4 Struttura lignea di copertura del corpo centrale



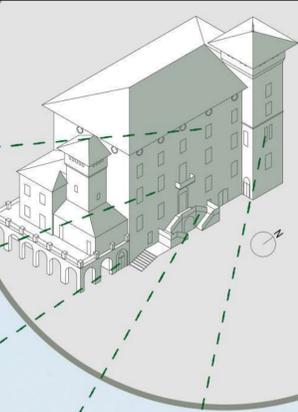
5 Struttura lignea di copertura del corpo centrale



POLITECNICO DI TORINO
 Collegio di Architettura
 Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio
 Tesi di Laurea Magistrale, Anno Accademico 2018/2019

Restauro e riuso del Palazzo Comunale di Casalgrasso:
 il Museo delle "Acque in Comune"
 Candidata: Sara Rutigliano

Relatrice: Prof.ssa Monica Naretto
 Il Palazzo Comunale:
 rilievo e analisi dello stato attuale
 Tavola n. 4.6



Prospetto Est

Scala 1:100 0 1 2 3 4 5 m

ICONOGRAFIA: ieri e oggi



1 Cartolina d'epoca (1942), Casalgrasso - Il Castello (Municipio - Scuole Elementari). Scorcio delle facciate est-sud. Fonte: <https://www.ebay.it>



2 Cartolina d'epoca, Casalgrasso - Il Castello (Municipio e Scuole). Scorcio della facciata est, visibili i portici del piano terra



3 Vista della torre nord-est. Riprese aeree da drone, L. Ferrero, 31 Maggio 2019



4 Vista della facciata est. Riprese aeree da drone, L. Ferrero, 31 Maggio 2019



5 Vista parziale della facciata esposta ad est. Riprese aeree da drone, L. Ferrero, 31 Maggio 2019



POLITECNICO DI TORINO

Collegio di Architettura
Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio
Tesi di Laurea Magistrale, Anno Accademico 2018/2019

Restauro e riuso del Palazzo Comunale di Casalgrasso:
il Museo delle "Acque in Comune"

Candidata: Sara Rutigliano

Relatrice: Prof.ssa Monica Naretto

Il Palazzo Comunale:
rilievo e analisi dello stato attuale
Tavola n. 4.7

PROSPETTO SUD



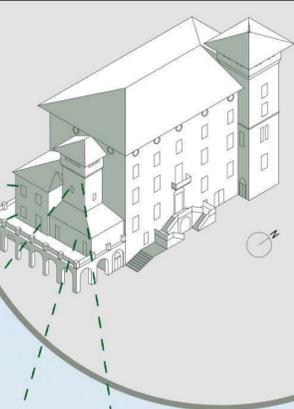
Tamponamento di un'antica apertura sul corpo scala sud-ovest



Persiane in legno di rovere risalenti al XIX secolo



Finestra con voltito a sesto ribassato sulla scala a chiocciola



Muratura in laterizio con capochiave in ferro e traccia della precedente posizione della catena



Veranda realizzata negli anni 20 del XIX secolo in acciaio e vetro



Prospetto Sud

Scala 1:100 0 1 2 3 4 5 m

ICONOGRAFIA: ieri e oggi



1 Cartolina d'epoca (1942), Casalgrasso - Il Castello (Municipio - Scuole Elementari). Scorcio delle facciate est-sud. Fonte: <https://www.ebay.it>



2 Cartolina d'epoca, Casalgrasso - Castello del Marchese Paolo di Chianaz (Lato mezzogiorno e ponente). Fonte: <https://www.ebay.it>



3 Portici e facciata sud del Palazzo Comunale, 2019



4 Vista delle facciate sud ed ovest. Riprese aeree da drone, P. Tarozzo, 18 Aprile 2018



5 Vista delle facciate est e sud. Riprese aeree da drone, L. Ferrero, 31 Maggio 2019



POLITECNICO DI TORINO

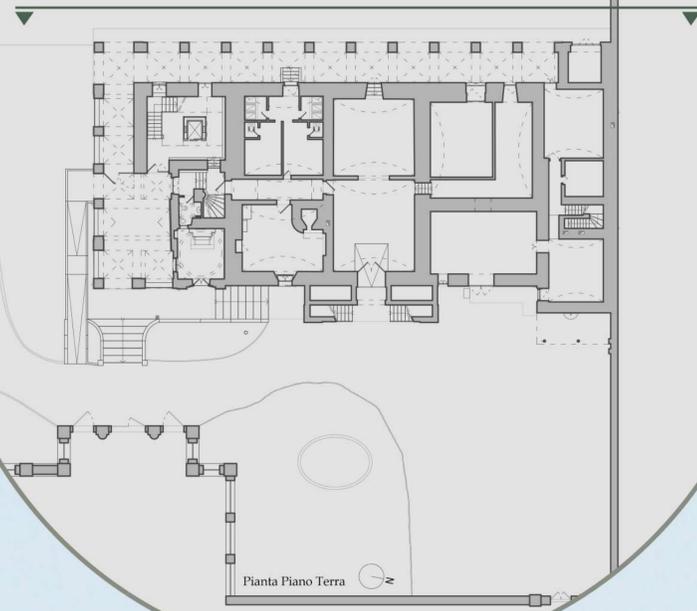
Collegio di Architettura
Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio
Tesi di Laurea Magistrale, Anno Accademico 2018/2019

Restauro e riuso del Palazzo Comunale di Casalgrasso:
il Museo delle "Acque in Comune"

Candidata: Sara Rutigliano

Relatrice: Prof.ssa Monica Naretto

Il Palazzo Comunale:
rilievo e analisi dello stato attuale
Tavola n. 4.8



Finestre del sottoffitto realizzate nella prima metà del XIX secolo con forma polilobata



Tamponamento di una apertura al terzo piano



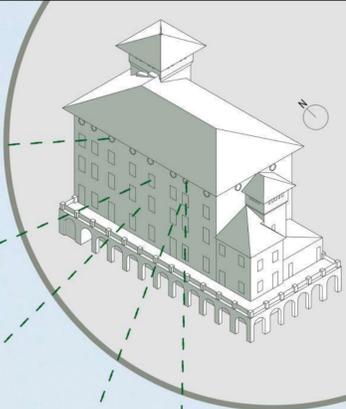
Muratura in laterizio con capochiave di una catena in ferro e canale di gronda



Persiane in legno di rovere risalenti al XIX secolo



Cornicione in legno realizzato nel 1985 e finta apertura polilobata



Prospetto Ovest

Scala 1:100 0 1 2 3 4 5 m

ICONOGRAFIA: ieri e oggi



Cartolina d'epoca (1955), Casalgrasso - Municipio, Scorcio da ovest
Fonte: <https://www.ebay.it>



Cartolina d'epoca, Casalgrasso - Castello del Marchese Paolo di Ghana (Lato mezzogiorno e ponente)
Fonte: <https://www.ebay.it>



Scorcio delle facciate sud ed ovest del Palazzo Comunale, 2018



Vista della facciata ovest, sullo sfondo la Chiesa Parrocchiale
Riprese aeree da drone, L. Ferrero, 26 Giugno 2019



Vista della facciata ovest
Riprese aeree da drone, P. Tarozzo, 18 Aprile 2018



POLITECNICO DI TORINO

Collegio di Architettura
Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio
Tesi di Laurea Magistrale, Anno Accademico 2018/2019

Restauro e riuso del Palazzo Comunale di Casalgrasso:
il Museo delle "Acque in Comune"

Candidata: Sara Rutigliano

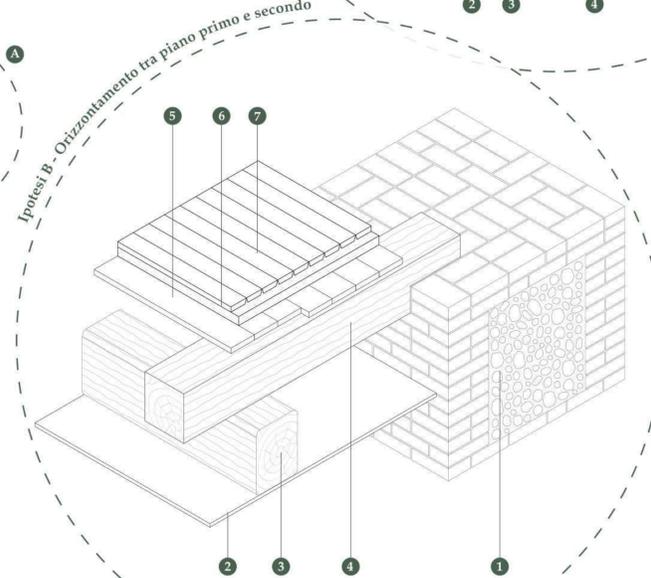
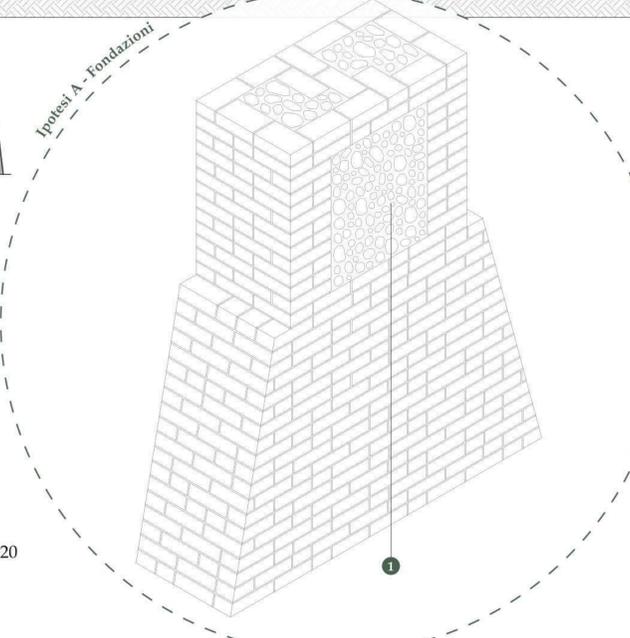
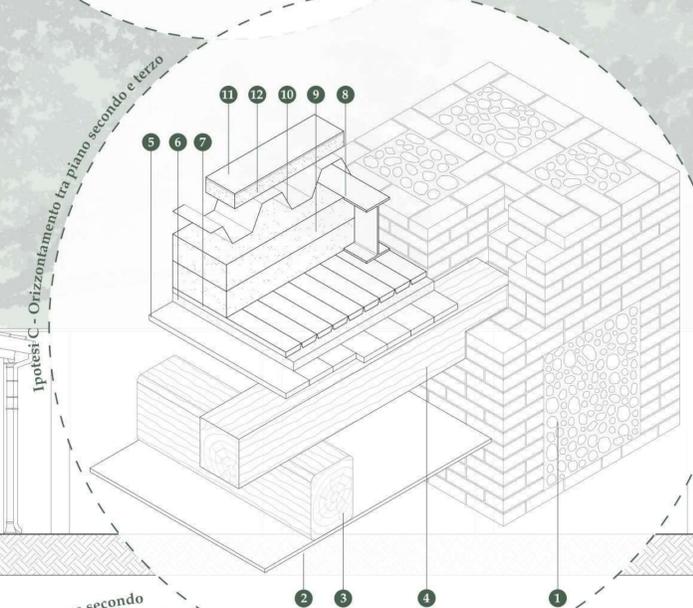
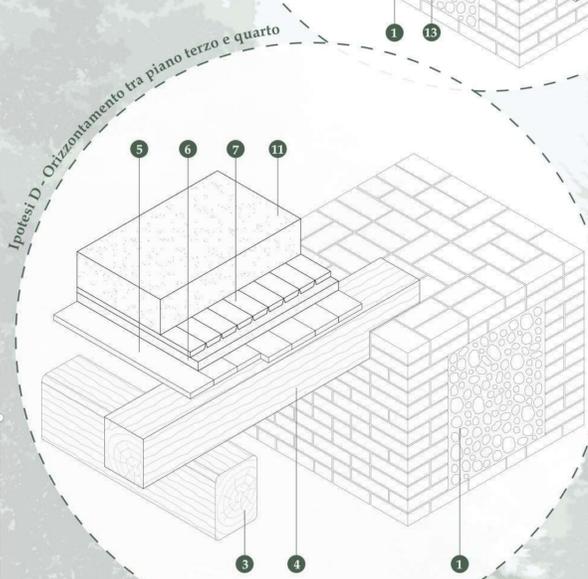
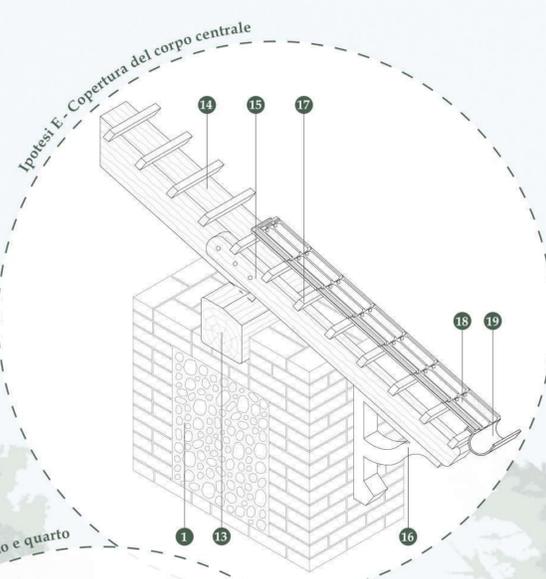
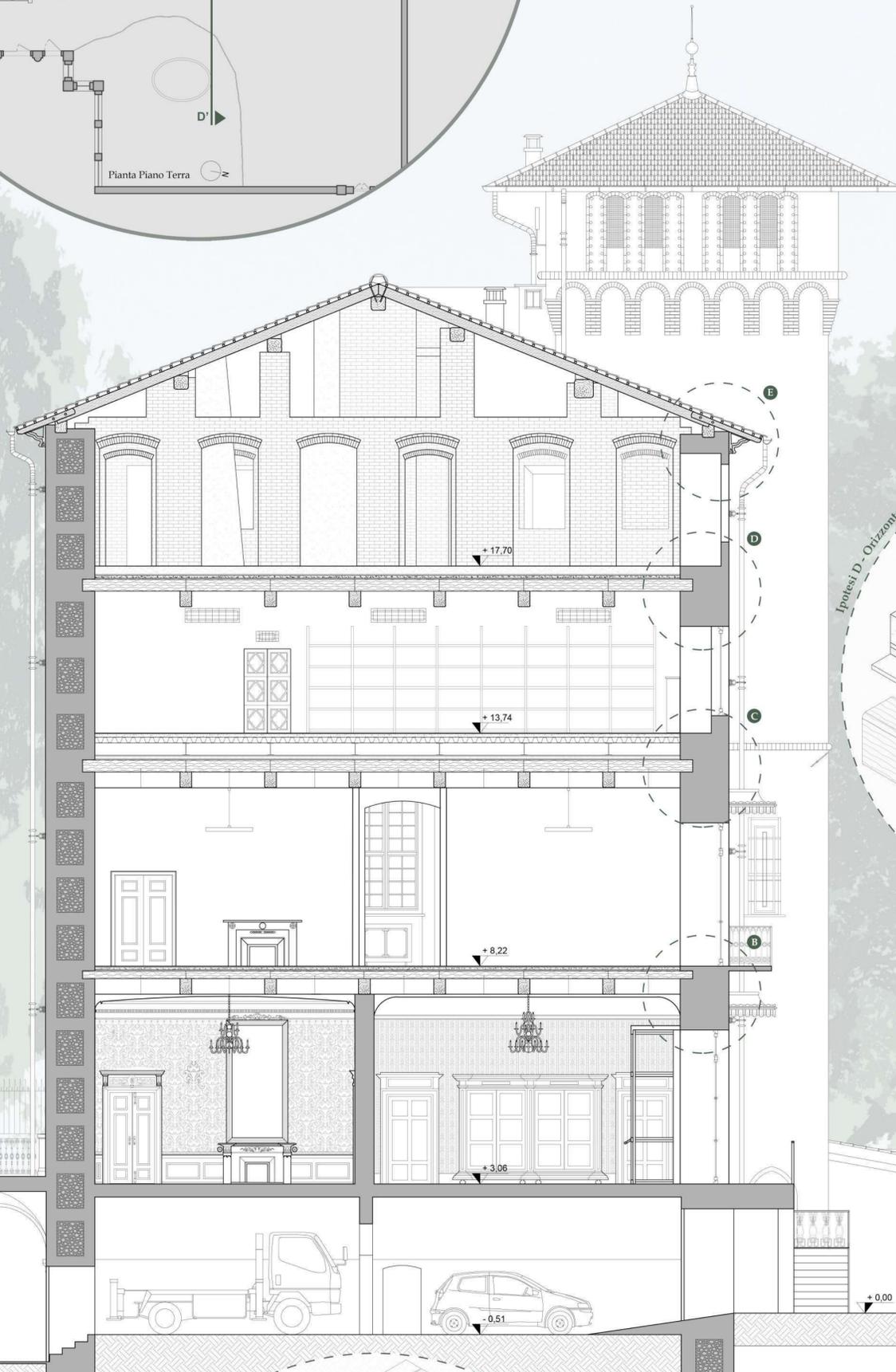
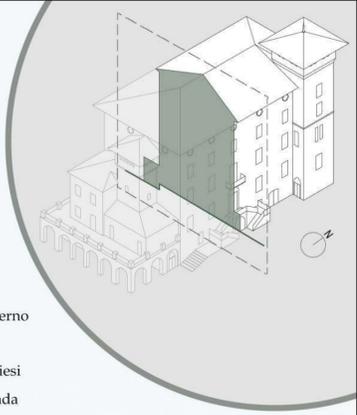
Relatrice: Prof.ssa Monica Naretto

Il Palazzo Comunale:
rilievo e analisi dello stato attuale
Tavola n. 4.9

SEZIONE D-D'

Legenda particolari costruttivi:

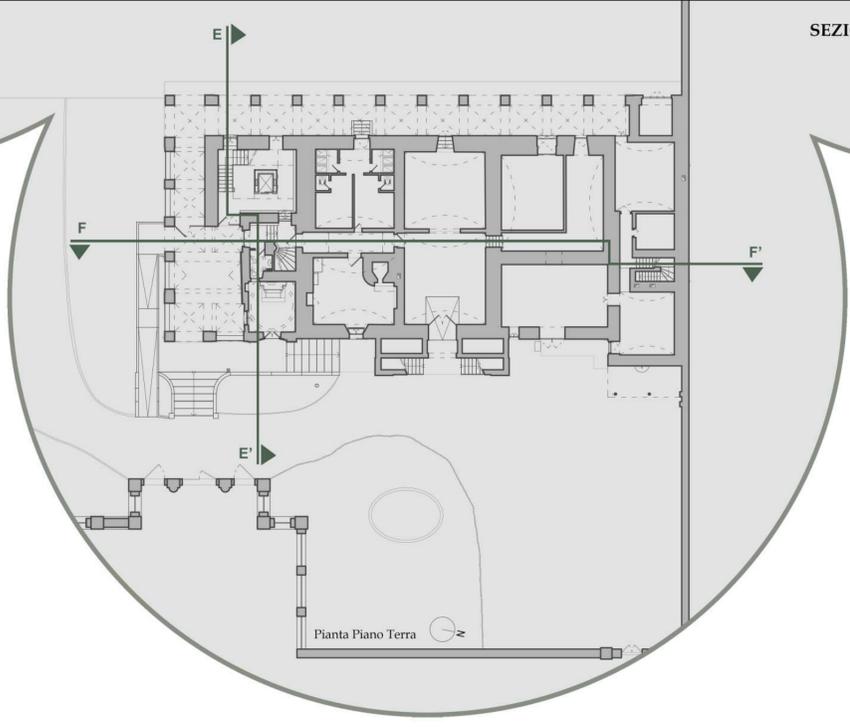
- | | | |
|--|---|-----------------------|
| 1 Muratura a sacco | 7 Pavimentazione | 13 Dormiente |
| 2 Controssottatura in canticciato e intonaco | 8 Trave IPE | 14 Puntone |
| 3 Trave principale | 9 Elementi isolanti e di alleggerimento | 15 Passafuori |
| 4 Trave secondaria | 10 Lamiera grecata | 16 Cornicione esterno |
| 5 Tavolato | 11 Massetto in cls | 17 Listelli |
| 6 Sottofondo | 12 Pavimentazione in linoleum | 18 Coppi marsigliesi |
| | | 19 Canale di gronda |



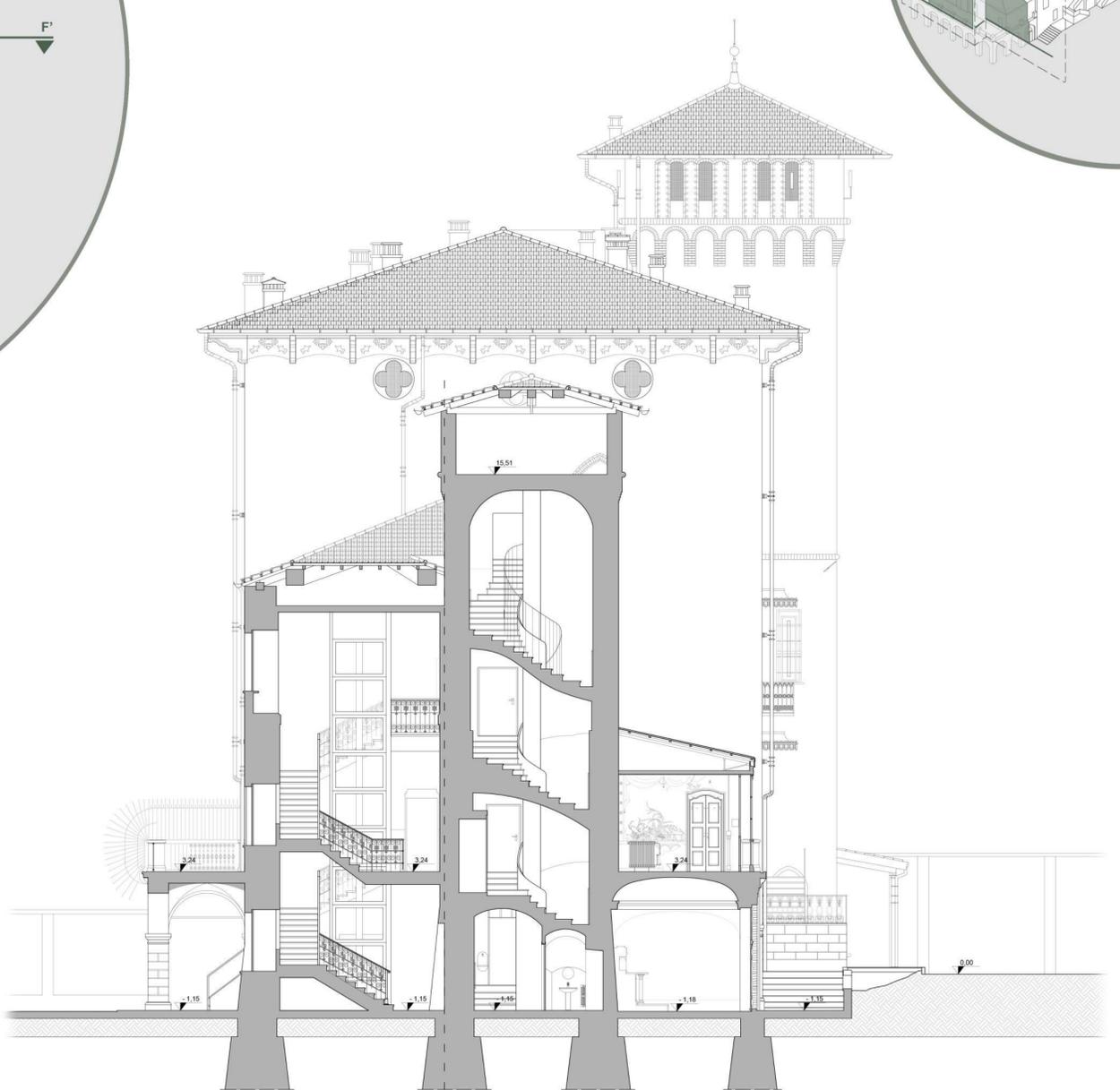
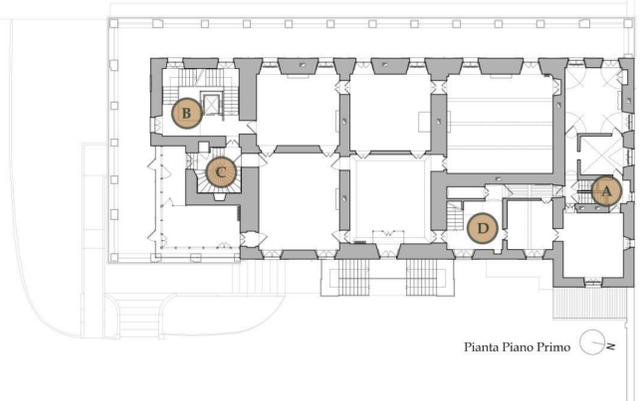
Sezione D-D' fuori scala
0 1 2 3 4 5 m

Ipotesi Particolari Tecnologici in Scala 1:20
0 0.5 1 m

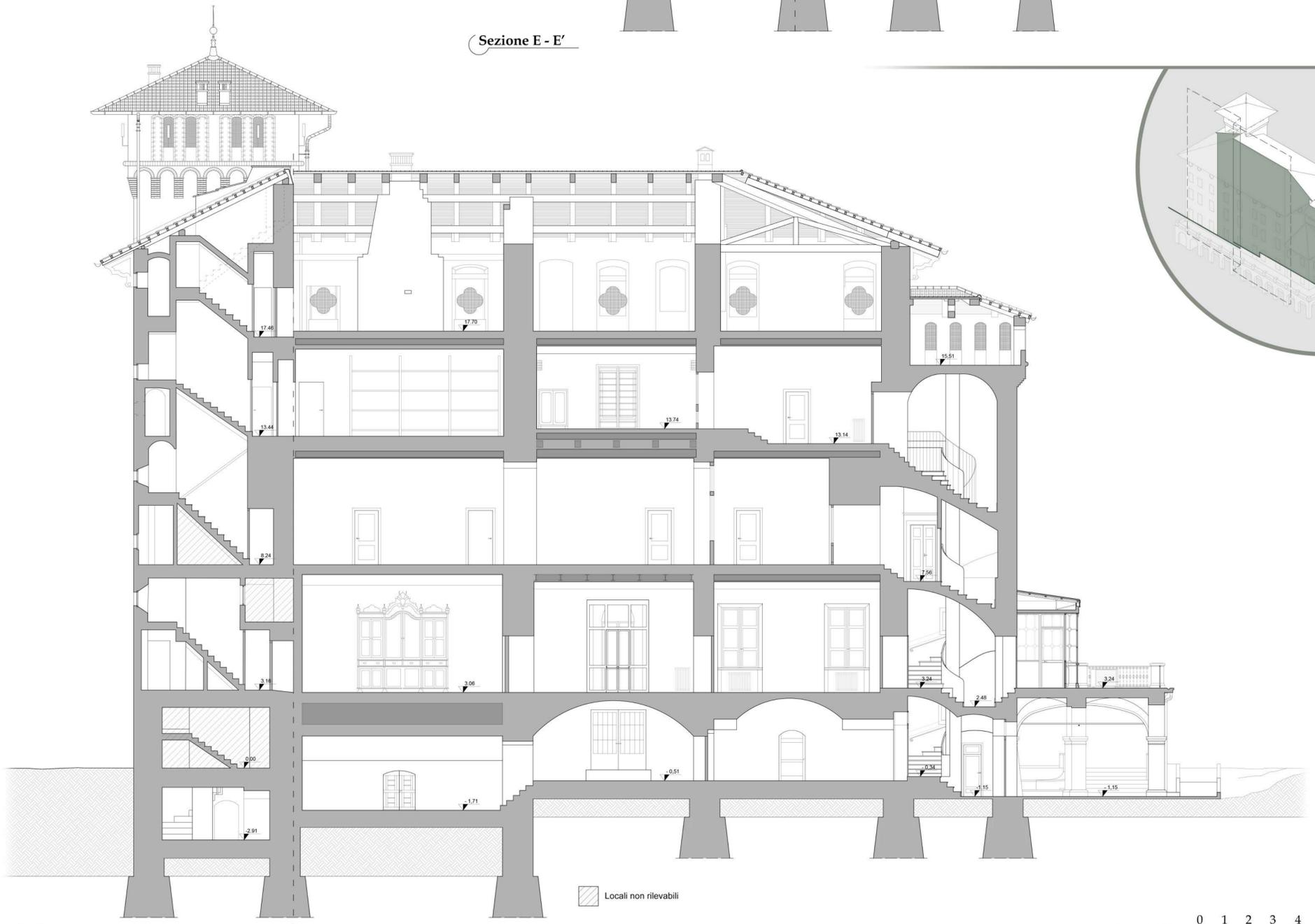
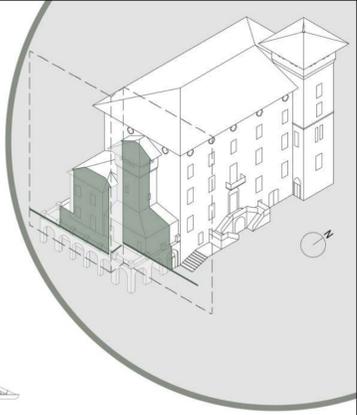




- Corpi Scala:**
- A** Scala "del Vittone" - parte dal piano interrato e conduce al livello della torretta nord (inaccessibile ai piani terra e primo)
 - B** Scala con ascensore: collegamento principale alle funzioni attuali - collega i livelli dal piano terra al piano secondo
 - C** Scala a chiocciola - collega i livelli dal piano terra al piano terzo
 - D** Scalone aulico - collega il piano primo al piano secondo



Sezione E - E'



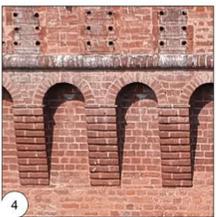
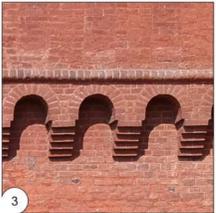
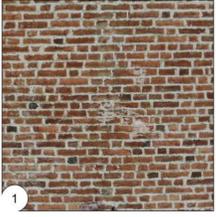
Sezione F - F'

Scala 1:100 0 1 2 3 4 5 m



MAPPATURA DEI MATERIALI
SUL PROSPETTO OVEST
DEL PALAZZO COMUNALE

DETTAGLI RILEVATI
SULLA FACCIATA OVEST



MALTA

Intonaco di calce

Intonaco cementizio

10 Rifinitura decorativa

LATERIZIO

MATTONI

1 Tessitura muraria A

2 Tessitura muraria B

3 Tessitura muraria C

4 Tessitura muraria D

COPPI

Manto di copertura coppi marsigliesi

LEGNO

7 Oscuranti in legno di rovere verniciato

8 Infissi serramento in legno di noce

Porte in assi di legno

10 Cornicione in legno di pino di svezia

PIETRA

7 Davanzali in pietra

Rivestimento in lastre di pietra

12 Parapetti in pietra

METALLO

Rete metallica

6 Grondaia pluviale

12 Ringhiera in ferro battuto

9 Capochiave in ferro

Apparecchi tecnici

5 Alluminio verniciato

VETRO

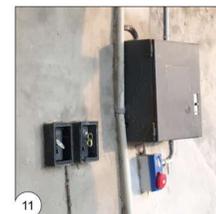
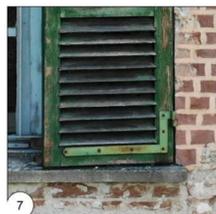
8 Vetro semplice serramenti

MATERIALE PLASTICO

11 Pvc

Scala 1:100

0 1 2 3 4 5 m



POLITECNICO DI TORINO

Collegio di Architettura
Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio
Tesi di Laurea Magistrale, Anno Accademico 2018/2019

Restauro e riuso del Palazzo Comunale di Casalgrasso:
il Museo delle "Acque in Comune"

Candidata: Sara Rutigliano

Relatrice: Prof.ssa Monica Naretto

Il Palazzo Comunale:
rilievo e analisi dello stato attuale
Tavola n. 4.12



Vista sul Palazzo Comunale e sull'abitato di Casalgrasso,
foto di Luca Ferrero

CAPITOLO 5

PROGETTO DI RIFUNZIONALIZZAZIONE

5.1 Una proposta di riuso legata al territorio

La proposta di riuso del Palazzo mira ad una rifunionalizzazione realistica, riordinando le funzioni già presenti all'interno dell'edificio e potenziandone altre parti inutilizzate e dismesse, in modo da farlo rivivere nella sua intera consistenza.

Il progetto in questione vede l'aggregazione di funzioni compatibili a quella già esistente: gli uffici comunali, con funzione pubblica, verranno integrati da una funzione culturale, un museo. Il museo mostrerà diversi aspetti legati al territorio circostante portando all'interno del Palazzo il tema delle acque.

La raccolta di materiale e l'approfondimento sul territorio di Casalgrasso e sulle acque, inizialmente affrontata nella tesi, ha permesso al progetto di conoscere i vari temi: la botanica e la fauna che caratterizzano l'habitat lungo il Po e la storia con le diverse problematiche legate alle alluvioni e alle arginature dei fiumi.

Il museo avrà questa doppia funzione: pubblica e culturale. Entrambe però sono legate alla collettività e alla comunione degli spazi. Proprio per questo il Palazzo diventerà il Museo delle "Acque in Comune".

Inoltre, i visitatori avranno la possibilità di conoscere a fondo anche il borgo di Casalgrasso. Mediante il noleggio di biciclette, posto al piano terra, sarà possibile effettuare due tour ciclabili: un tour dedicato al territorio e alle acque con la visita di un tratto del lungo Po fino al raggiungimento della confluenza Po-Varaita e le Cave Monviso; l'altro incentrato sulla storia e sull'arte di Casalgrasso, con la visita dei monumenti e delle cappelle, testimonianza della storia del paese.

5.2 Nuove funzioni: il Museo delle “Acque in Comune”

Il Museo delle “Acque in Comune”, oltre alla funzione museale dedicata al tema delle acque, ospiterà un percorso museale che partirà dalla storia del Palazzo, con la visita delle ex-cantine, di alcuni locali e della cappella, passando a quello più aulico, con la sala consiliare e l’archivio storico del comune.

Al piano secondo verranno mantenute le funzioni comunali, mentre al terzo livello saranno inserite delle attività didattiche. La struttura didattica offrirà laboratori per scolaresche per bambini e ragazzi con lo scopo di comprendere il territorio circostante, avvicinarli e sensibilizzarli al rispetto della natura. Stimolando la loro fantasia e creatività, i laboratori prevedono l’apprendimento di tematiche naturalistiche attraverso il gioco e la partecipazione collettiva. In base all’età dei piccoli visitatori, la struttura didattica offrirà esperienze diverse. Il piano ultimo sarà il nucleo centrale del museo con un percorso dedicato alla conoscenza del territorio, della fauna e della flora lungo i fiumi, e all’esposizione di documenti e carte storiche legate alle alluvioni e alle arginature dei fiumi.

Il Museo delle “Acque in Comune” propone, quindi, un percorso di apprendimento a più livelli: partendo dalla conoscenza del Palazzo e finendo a quella del territorio.

5.3 Adeguamento: accessibilità e superamento delle barriere architettoniche

La rifunzionalizzazione degli edifici e monumenti storici tocca argomenti fondamentali come quello dell'accessibilità, soprattutto se le funzioni di progetto sono ad uso pubblico.

Dal momento in cui le funzioni di progetto per questa tesi comprendono un percorso museale, su più livelli di quota, si è dovuto tenere conto in primo luogo della fruizione da parte di un pubblico del bene stesso.

Il progetto si è basato sulle indicazioni fornite dal Decreto marzo 2008 *“Linea guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale”*¹, approvato Ministero per i beni e le attività culturali, e dal Decreto Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236, *“Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”*². Questi due documenti sono stati di aiuto nello sviluppo di soluzioni e accorgimenti al fine di garantire l'accesso e la fruizione da parte di ogni singolo visitatore ai luoghi di interesse culturale. Il progetto, infatti, è stato sviluppato tenendo in considerazione più fattori: in primo luogo si è pensato a introdurre una pavimentazione in stabilizzato all'ingresso dei giardini pubblici e del Palazzo, in sostituzione dell'attuale ghiaia, in modo tale da facilitare il passaggio di persone con passeggini e/o con ridotta capacità motoria.

¹ https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1311244354128_plugin-LINEE_GUIDA_PER_IL_SUPERAMENTO_DELLE_BARRIERE_ARCHITETTONICHE.pdf

² http://www.mit.gov.it/mit/mop_all.php?p_id=12648

Nel progetto per il Museo delle “Acque in Comune”, per permettere la visita e la fruizione degli spazi espositivi, è stato inserito un vano ascensore che collega i diversi livelli di quota dal piano terreno al quarto. Il percorso museale viene dotato di pannelli multimediali, posizionati ad una adeguata altezza per essere visibili a tutti gli utenti, con audioguide dedicate allo spazio di visita. Inoltre, i pannelli multimediali sono muniti di didascalie con linguaggio braille, pensati per gli ipovedenti. Il Museo offre delle mappe in rilievo portatili, di piccole dimensioni stampate con la tecnica della serigrafia. In questo modo, tutti i visitatori e anche le persone ipovedenti, hanno la possibilità di orientarsi durante la visita museale e verificare la propria posizione in ogni momento.

5.4 Restauro: lavorazioni per la conservazione dei fronti esterni

Nel tema del recupero edilizio, il ripristino dei prospetti/facciate è un argomento di cui il restauro si deve occupare. Bisogna però seguire le linee guida che suggeriscono i manuali, interventi con tecniche e materiali adeguati in base ai casi di recupero. L'obiettivo è quello di salvaguardare il manufatto e condurre successive delle manutenzioni ordinarie.

Nella tesi viene analizzato il prospetto ovest del Palazzo, eseguendo precedentemente un'analisi dei materiali e dei degradi e patologie presenti in facciata. Dalla mappatura dei materiali si può riscontrare la presenza di quattro tessiture murarie appartenenti a differenti fasi di realizzazione. I materiali presenti in facciata, oltre al laterizio, sono pietra, metallo e legno per la parte inferiore del Palazzo, nei porticati. I serramenti sono composti da vetro semplice e legno di noce, mentre gli oscuranti sono in legno di rovere verniciato con un tinta di colorazione verde. Il manto di copertura è realizzato in coppi marsigliesi. I degradi sono stati mappati seguendo le indicazioni della Norma UNI 11182 – 2006 “*Beni culturali – Materiali lapidei naturali ed artificiali – Descrizione della forma di alterazione – Termini e definizioni*”³. Lo stato di conservazione della facciata ovest, rispetto agli altri prospetti, presenta diversi degradi dovuti ad una manutenzione improvvisata in alcuni punti, con rattoppi vari, senza nessuna cura per la conservazione e la salvaguardia del manufatto.

Nei portici, del piano terra, infatti, sono presenti tracce di interventi non idonei, eseguiti negli anni passati. Sovrapposizioni di malte e di intonaco in più punti e la presenza di tubi e impianti a vista lasciano un'immagine dei portici incurata. Inoltre, sono presenti degradi come croste nere e colature sui rivestimenti in pietra e gli elementi in pietra più esposti alle intemperie.

³ La norma UNI 11182-2006 fornisce le indicazioni e definizioni utili per l'individuazione delle patologie e dei degradi su materiali lapidei naturali (rocce) e artificiali (malte, prodotti ceramici e laterizi, stucchi). Non applicabili a materiali come legno e metallo.

<http://www00.unibg.it/dati/corsi/60057/70709-UNI11182.pdf>

Naturalmente sono visibili anche i problemi legati alla risalità di umidità.

Nella parte centrale della facciata sono presenti più interventi, principalmente in corrispondenza delle aperture, con sovrapposizioni di malte e ritocchi pittorici per richiamare la tessitura muraria. Il corpo ribassato a sud, invece, è stato intonacato e nel corso degli anni lo strato superficiale si è distaccato nella parte superiore lasciando la muratura in laterizio in vista. La parte restante di intonaco presente è in progressivo stato di rigonfiamento e in prossimità di distacco.

Entrambe le torri presentano efflorescenze in corrispondenza delle piccole forature del laterizio; quella a nord presenta, inoltre, effetti dovuti a colature, probabilmente a causa della precedente copertura.

Gli interventi inseriti nelle unità di progetto si basano sulle analisi dei degradi e puntano ad una completa pulizia del prospetto, tenendo conto della salvaguardia e della conservazione del manufatto.



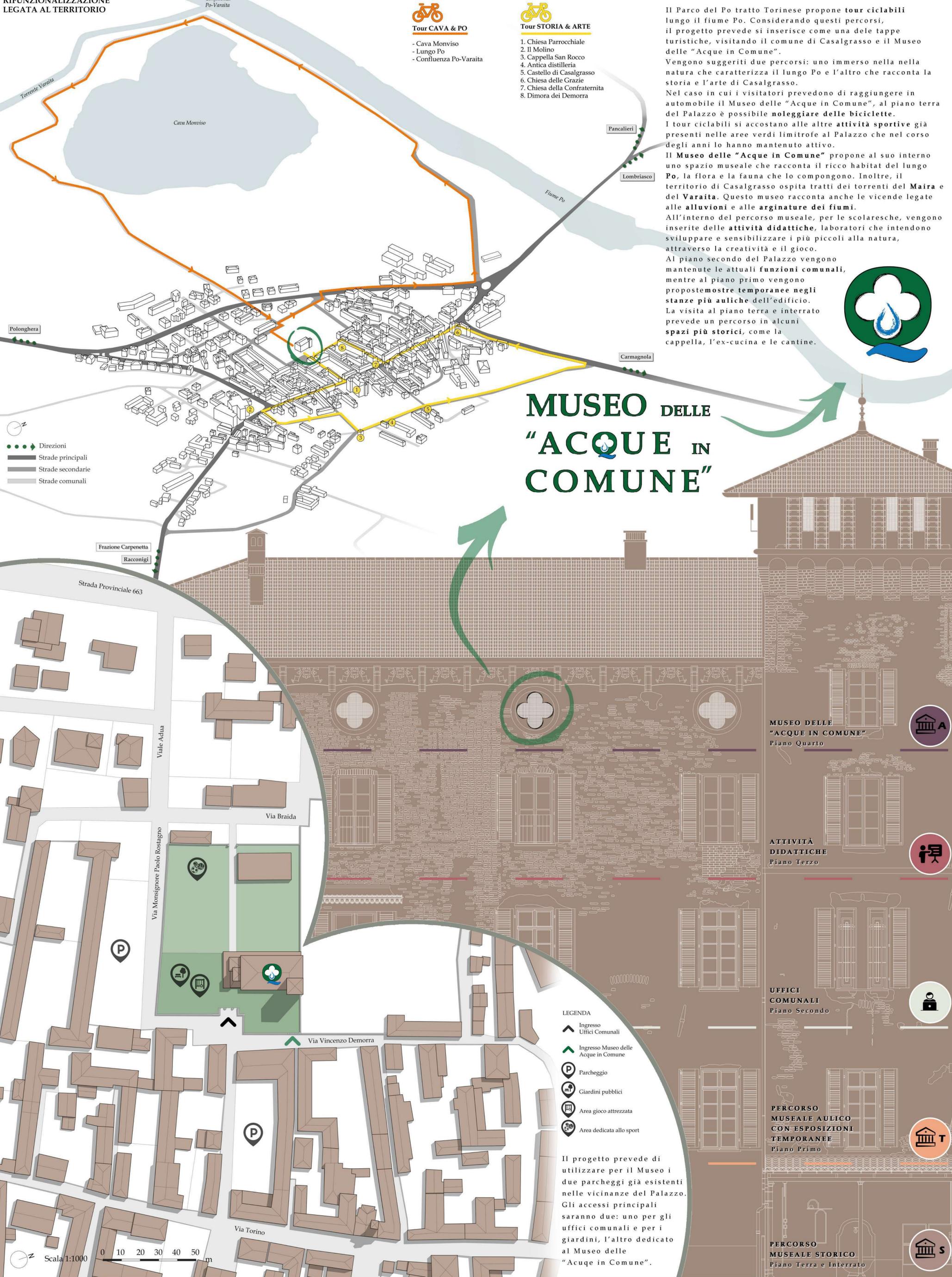
Tour CAVA & PO
 - Cava Monviso
 - Lungo Po
 - Confluenza Po-Varaita

Tour STORIA & ARTE
 1. Chiesa Parrocchiale
 2. Il Molino
 3. Cappella San Rocco
 4. Antica distilleria
 5. Castello di Casalgrasso
 6. Chiesa delle Grazie
 7. Chiesa della Confraternita
 8. Dimora dei Demorra

Il Parco del Po tratto Torinese propone **tour ciclabili** lungo il fiume Po. Considerando questi percorsi, il progetto prevede di inserirli come una delle tappe turistiche, visitando il comune di Casalgrasso e il Museo delle "Acque in Comune".
 Vengono suggeriti due percorsi: uno immerso nella natura che caratterizza il lungo Po e l'altro che racconta la storia e l'arte di Casalgrasso.
 Nel caso in cui i visitatori prevedono di raggiungere in automobile il Museo delle "Acque in Comune", al piano terra del Palazzo è possibile **noleggare delle biciclette**.
 I tour ciclabili si accostano alle altre attività sportive già presenti nelle aree verdi limitrofe al Palazzo che nel corso degli anni lo hanno mantenuto attivo.
 Il Museo delle "Acque in Comune" propone al suo interno uno spazio museale che racconta il ricco habitat del lungo Po, la flora e la fauna che lo compongono. Inoltre, il territorio di Casalgrasso ospita tratti dei torrenti del Maira e del Varaita. Questo museo racconta anche le vicende legate alle alluvioni e alle arginature dei fiumi.
 All'interno del percorso museale, per le scolaresche, vengono inserite delle **attività didattiche**, laboratori che intendono sviluppare e sensibilizzare i più piccoli alla natura, attraverso la creatività e il gioco.
 Al piano secondo del Palazzo vengono mantenute le attuali **funzioni comunali**, mentre al piano primo vengono proposte **mostre temporanee** negli **spazi più aulici** dell'edificio.
 La visita al piano terra e interrato prevede un percorso in alcuni **spazi più storici**, come la cappella, l'ex-cucina e le cantine.



MUSEO DELLE "ACQUE IN COMUNE"



●●● Direzioni
 ●●● Strade principali
 ●●● Strade secondarie
 ●●● Strade comunali

LEGENDA
 ▲ Ingresso Uffici Comunali
 ▲ Ingresso Museo delle Acque in Comune
 P Parcheggio
 G Giardini pubblici
 G Area gioco attrezzata
 G Area dedicata allo sport

Il progetto prevede di utilizzare per il Museo i due parcheggi già esistenti nelle vicinanze del Palazzo. Gli accessi principali saranno due: uno per gli uffici comunali e per i giardini, l'altro dedicato al Museo delle "Acque in Comune".

MUSEO DELLE "ACQUE IN COMUNE"
 Piano Quarto

ATTIVITÀ DIDATTICHE
 Piano Terzo

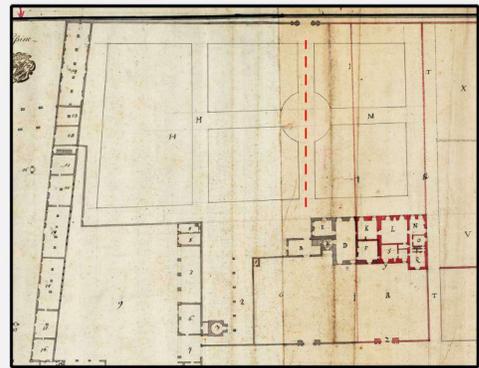
UFFICI COMUNALI
 Piano Secondo

PERCORSO MUSEALE AULICO CON ESPOSIZIONI TEMPORANEE
 Piano Primo

PERCORSO MUSEALE STORICO
 Piano Terra e Interrato

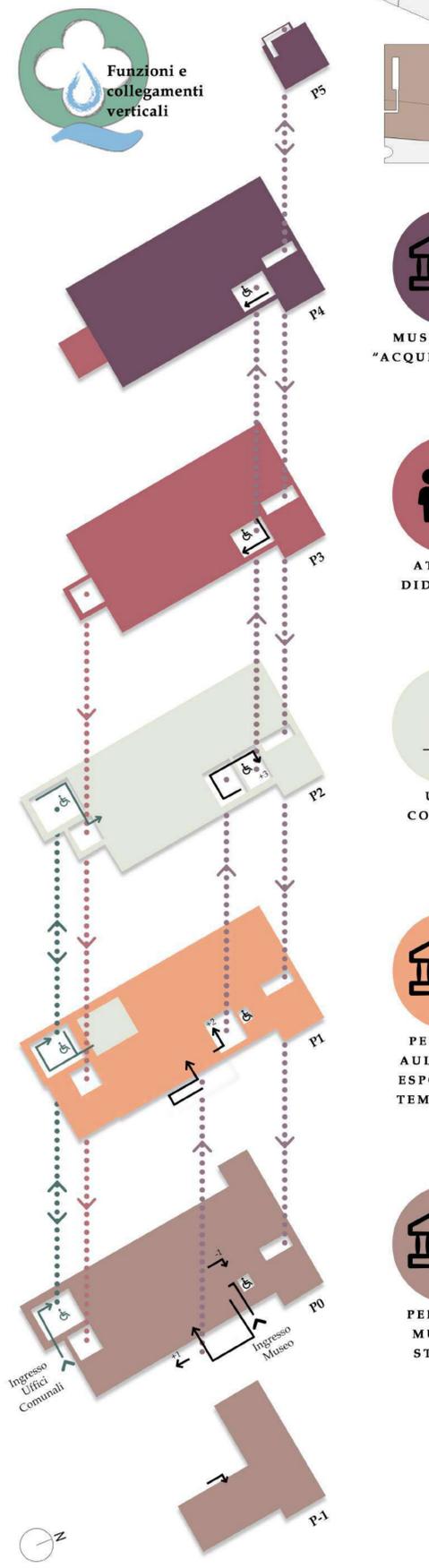
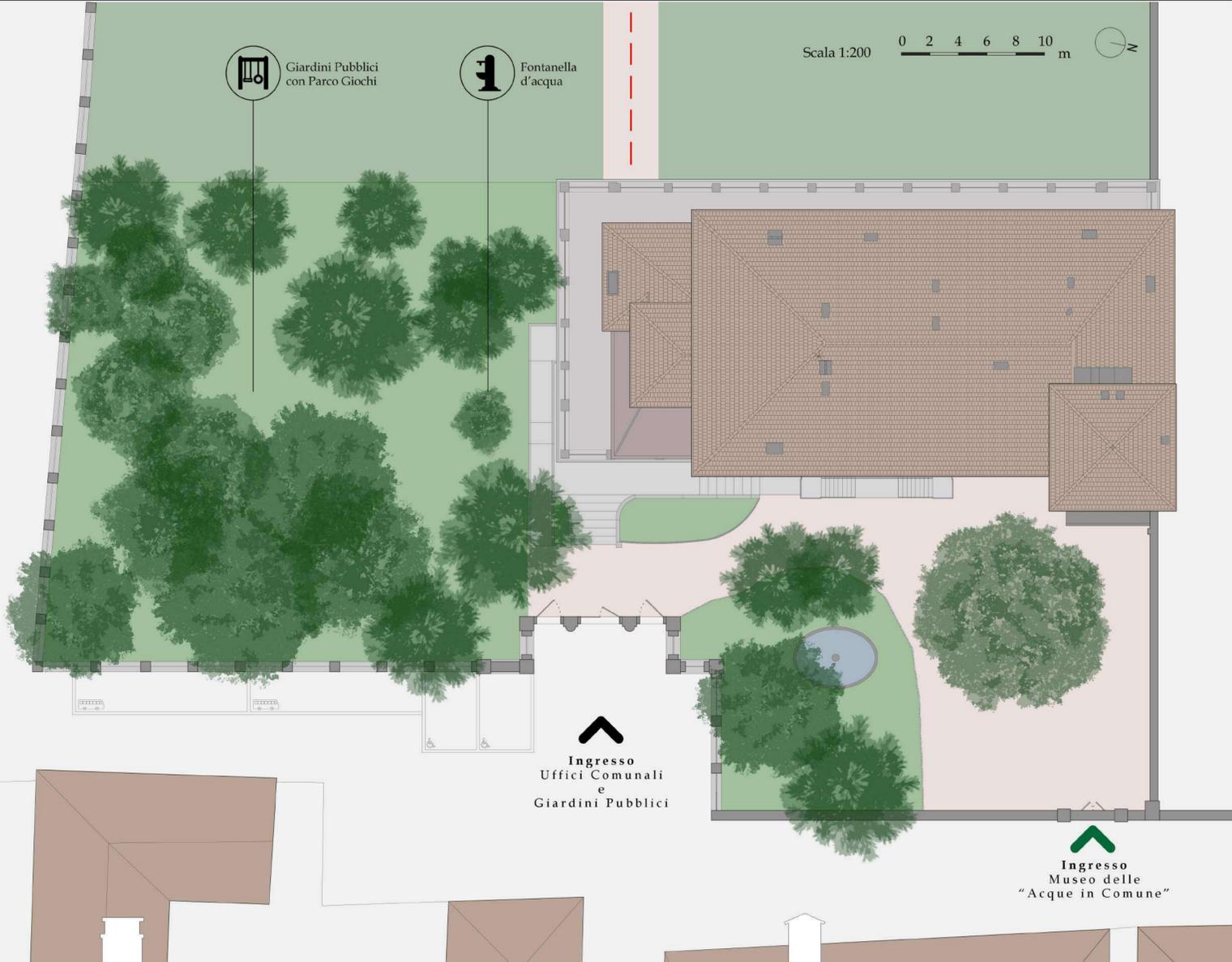
L'attuale pavimentazione, all'ingresso est del Palazzo, è composta da ghiaia che impedisce il passaggio da parte delle persone con passeggini e in carrozzina. Per risolvere questo problema legato alla fruibilità del bene, il progetto prevede l'inserimento di una nuova pavimentazione in stabilizzato all'ingresso dei giardini pubblici ad est e sul nuovo collegamento ad ovest.

Infatti, il progetto prevede di ripristinare l'originario asse est-ovest che tagliava i giardini retrostanti il Palazzo, utilizzandolo per le escursioni in bicicletta proposte dal Museo delle "Acque in Comune".



Estratto di uno dei disegni di Bernardo Vittone dove è possibile notare l'originario asse sud-ovest del giardino retrostante il Palazzo.

Fonte: Bernardo Vittone, *Tipo in parte dimostrativo delle Cassine e rustico del Palazzo di Casalgrasso*, 1747. Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Carte topografiche e disegni, Camerale Piemonte, Tipi articolo 663, Casalgrasso, Cartella 28, foglio 3, 14096



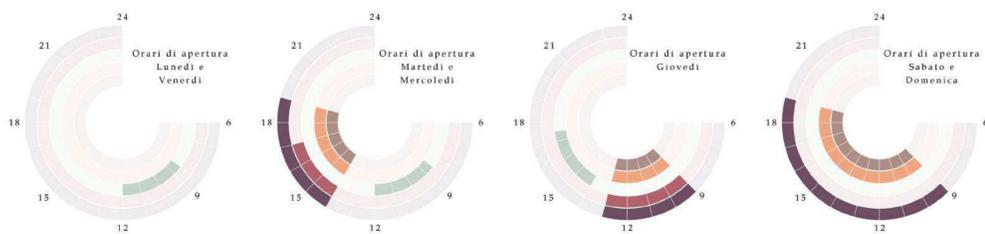
Apertura settimanale

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
MUSEO DELLE "ACQUE IN COMUNE" (A)	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
UFFICI COMUNALI (T)	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
PERCORSO AULICO CON ESPOSIZIONI TEMPORANEE (S)	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
ATTIVITÀ DIDATTICHE (I)	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
PERCORSO MUSEALE STORICO (S)	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

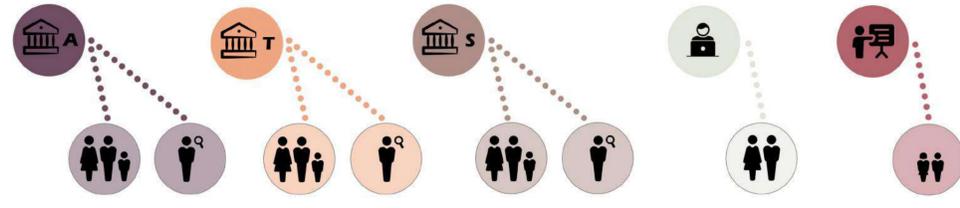
Opzioni di biglietto

+ + = 8€ = 3€
 + + + = 15€ = 10€

Orari degli Uffici comunali e delle attività museali



Potenziali fruitori dei percorsi

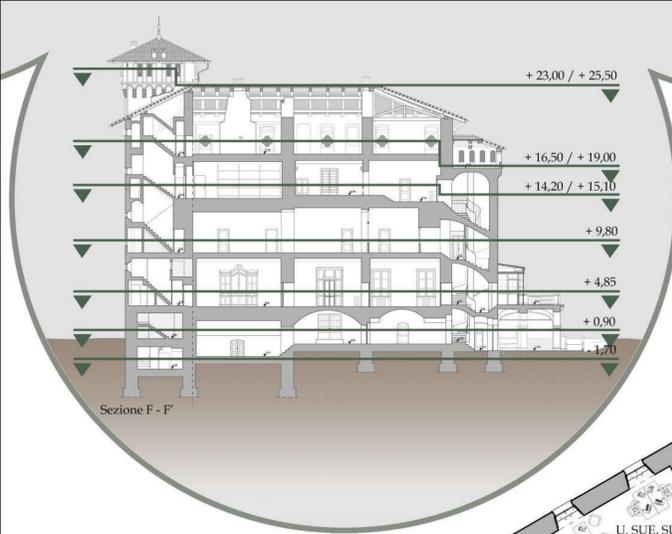


Flyer e merchandising



Possibili Enti e associazione che potrebbero rappresentare il quadro degli stakeholders

Tutela e restauro del patrimonio artistico e culturale
 Tutela e conservazione del territorio
 Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC)
 Parco del Po Cuneese
 ADASI (Associazione Amatori Storia Italiana)
 Aree protette Po e Collina Torinese
 Le Terre dei Savoia
 Collina Po
 RESIDENZA D'EPOCA
 NATURA 2000
 ECOPIANA

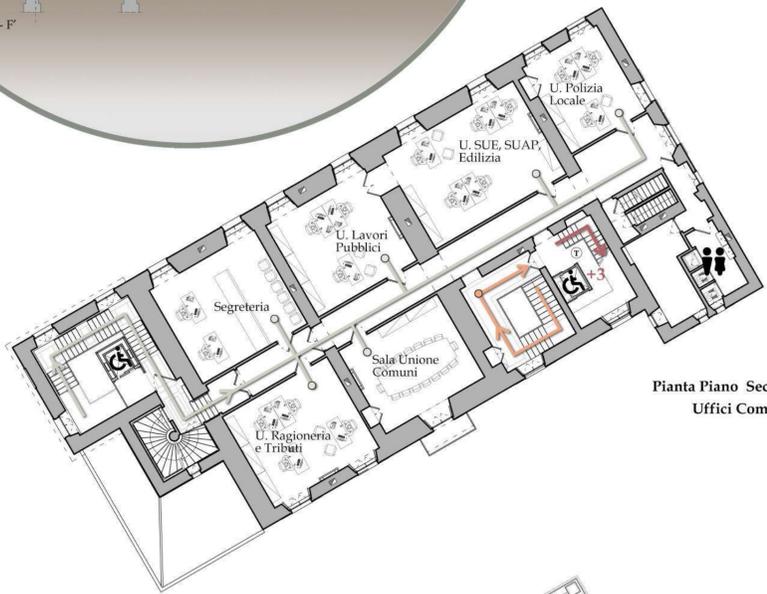


ARTICOLAZIONE DEI PERCORSI E DELLE FUNZIONI DI PROGETTO CON ATTENZIONE AL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

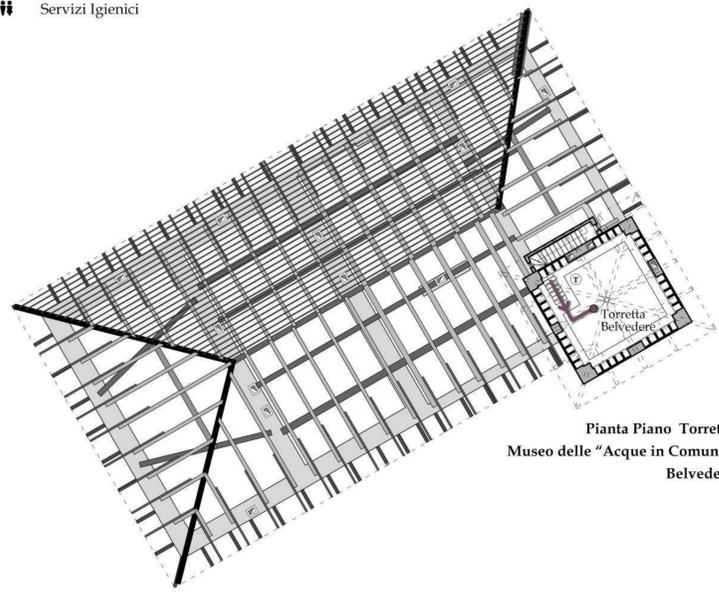
LEGENDA

- Percorso Uffici Comunali
- Percorso Museale Storico
- Percorso Aulico con Esposizioni temporanee
- Percorso Attività Didattiche
- Percorso Museo delle "Acque in Comune"
- Punti di stazionamento
- Pannelli Multimediali - Totem
- Vano Ascensore
- Servizi Igienici

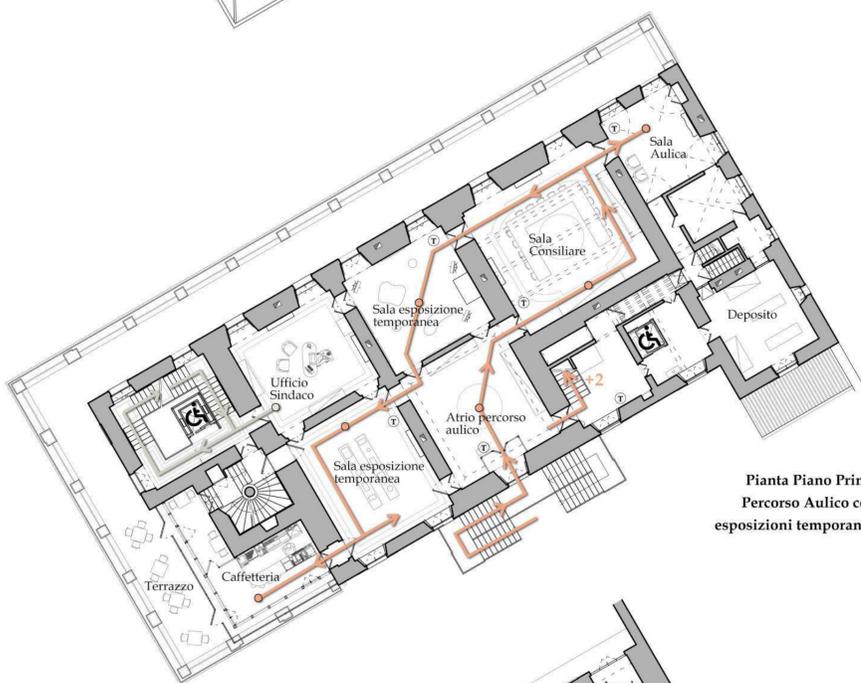
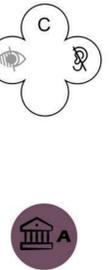
- Accessibilità (Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale, decreto 28 marzo 2008)**
- Collettiva
 - Ipovedenti
 - Sordo-muti
 - Persone con ridotta capacità motoria



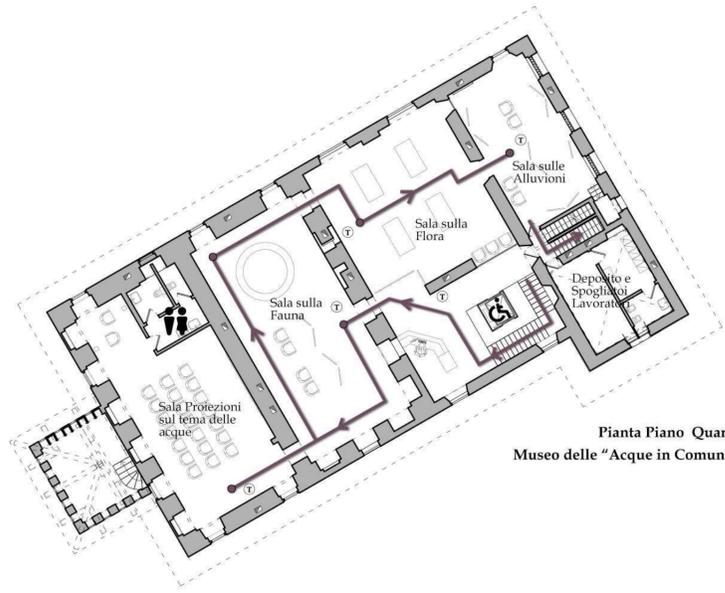
Pianta Piano Secondo
Uffici Comunali



Pianta Piano Torretta
Museo delle "Acque in Comune"
Belvedere



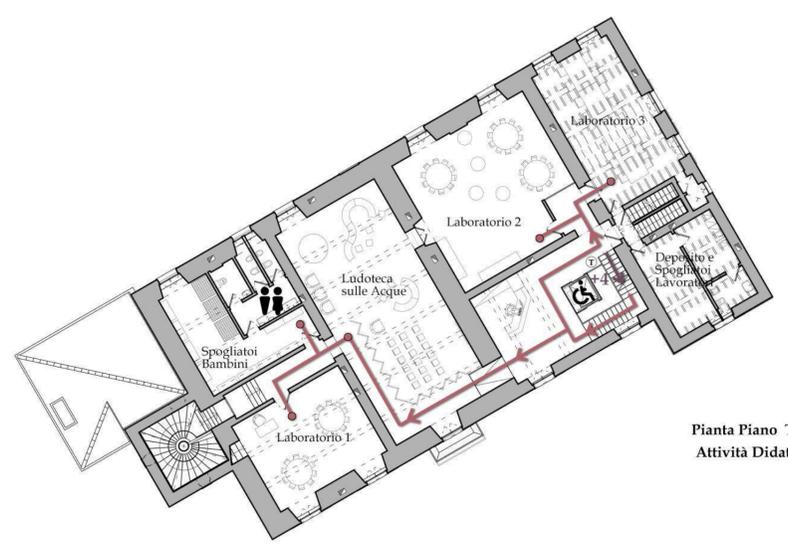
Pianta Piano Primo
Percorso Aulico con
esposizioni temporanee



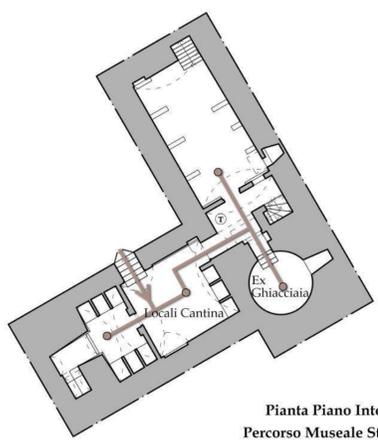
Pianta Piano Quarto
Museo delle "Acque in Comune"



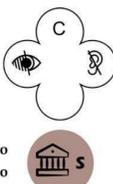
Pianta Piano Terreno
Percorso Museale Storico



Pianta Piano Terzo
Attività Didattiche

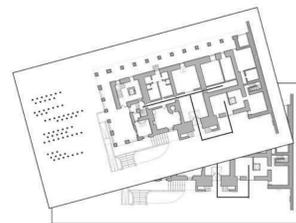


Pianta Piano Interrato
Percorso Museale Storico



Attenzione al superamento delle barriere architettoniche

Mappe a rilievo portatili



Pannelli multimediali - Totem



Andando incontro ad ogni tipologia di utenti, il Museo delle "Acque in Comune" ha l'obiettivo di eliminare qualsiasi problematica legata alla fruibilità e all'accessibilità del bene.
L'inserimento di un vano ascensore, che collega le funzioni disposte su più livelli del Palazzo, migliora gli spostamenti per persone con ridotta capacità motoria.
Lungo il percorso museale e nelle sale espositive sono stati pensati pannelli multimediali (totem) dotati di un sistema di audio guida e descrizioni in linguaggio braille. Inoltre, il Museo offre delle mappe a rilievo portatili, di piccole dimensioni stampate mediante la tecnica della serigrafia. In questo modo tutti i visitatori, anche gli utenti ipovedenti, hanno la possibilità di orientarsi durante la visita al Museo e di verificare la propria posizione in ogni momento.

Applicazione per smartphone

- Giorni e orari di apertura dell'area museale e delle attività didattiche
- Ultime notizie e aperture "speciali"
- Informazioni sul noleggio biciclette e tour guidati

Scala 1:200 0 2 4 6 8 10 m



POLITECNICO DI TORINO

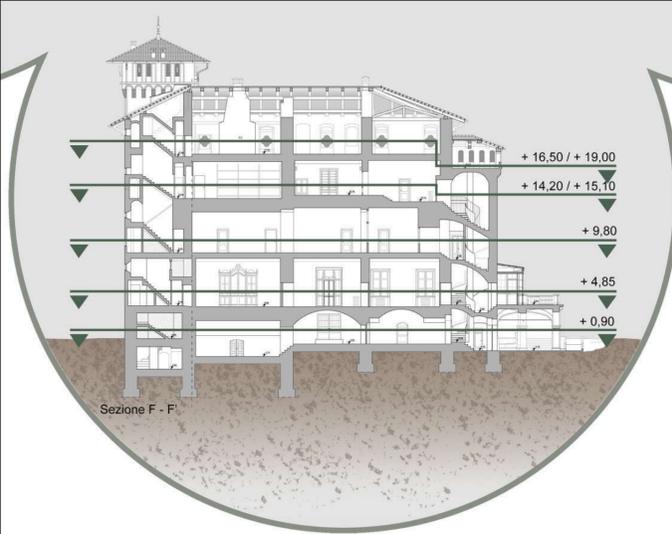
Collegio di Architettura
Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio
Tesi di Laurea Magistrale, Anno Accademico 2018/2019

Restauro e riuso del Palazzo Comunale di Casalgrasso:
il Museo delle "Acque in Comune"

Candidata: Sara Rutigliano

Relatrice: Prof.ssa Monica Naretto

Progetto di rifunionalizzazione
Tavola n. 5.2



SCHEMI ORIZZONTALI CON INDICAZIONI DELLE DEMOLIZIONI E DELLE COSTRUZIONI



CONSOLIDAMENTO VOLTE

Il consolidamento dell'estradosso delle volte del piano interrato e del piano terra viene eseguito per garantire una migliore resistenza meccanica. Infatti, l'inserimento del vano ascensore prevede il taglio della volta visibile nell'ambiente al piano terra. L'intervento di rinforzo e consolidamento avviene mediante placcaggio estradosso con rete diffusa in fibra naturale di basalto e acciaio inox.

PREPARAZIONE DEL SUPPORTO

- Preparazione di una centina provvisoria durante i lavori
- Pulizia della superficie estradosso sino alla messa a nudo degli elementi strutturali (rimozione pavimento e massetto)
- Taglio e rimozione del laterizio per inserimento vano ascensore
- Sigillatura e rincoccatura delle eventuali lesioni con scaglie di materiale idoneo e impiego di malta naturale strutturale e traspirante, compatibile con quella esistente
- Soffiatura conclusiva delle volte mediante aria compressa con successiva aspirazione dei detriti e umidificazione delle superfici

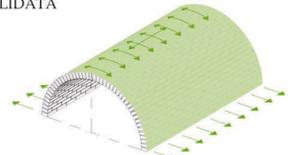
APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI RINFORZO

- Realizzazione di una prima mano di malta naturale strutturale e traspirante di spessore medio 3-5mm
- Applicazione, su matrice ancora fresca, della rete di fibra di basalto e acciaio inox, con speciale trattamento protettivo alcali-resistente con resina all'acqua priva di solventi
- Rasatura finale protettiva di spessore medio 2-5mm sempre con malta naturale strutturale e traspirante, al fine di inglobare totalmente il rinforzo e chiudere vuoti sottostanti.

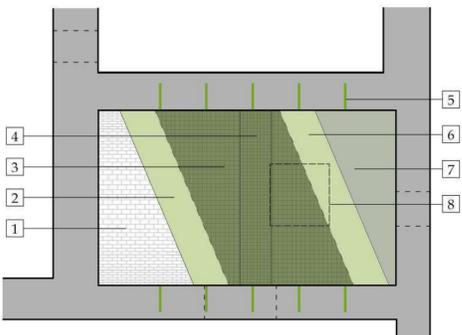
REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI ANCORAGGI

- Esecuzione dei fori per l'inserimento dei sistemi di ancoraggio
- Inserimento di tessuto in fibra d'acciaio e del tassello in polipropilene all'interno del foro
- Inghisaggi degli ancoraggi con malta naturale strutturale e traspirante.

ASSONOMETRIA CON DISTRIBUZIONE DELLE FORZE SU UNA VOLTA A BOTTE CONSOLIDATA



PIANTA DEL LOCALE PIANO TERRA CON CONSOLIDAMENTO E INGOMBRO ASCENSORE

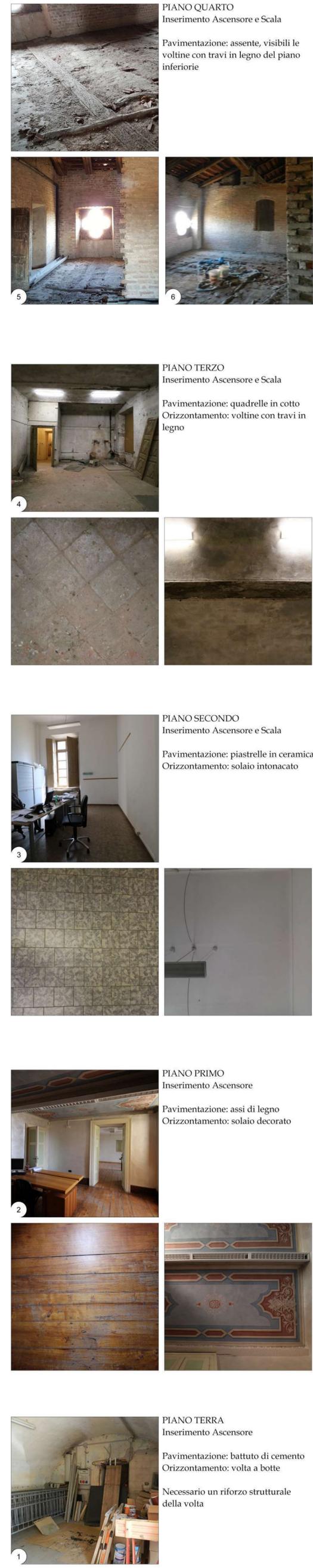


- 1 Volta a botte in laterizio
- 2 Stesura sul supporto di malta strutturale traspirante per applicare e inglobare la rete di supporto
- 3 Rete in fibra naturale di basalto e acciaio inox applicata sull'estradosso della volta
- 4 Lunghezza di sovrapposizione della rete di almeno 20 cm
- 5 Ancoraggio del rinforzo della volta con connettori meccanici (con un passo di 0,5 m)
- 6 Copertura della rete di rinforzo con uno spessore di malta strutturale traspirante
- 7 Pavimentazione
- 8 Ingombro vano ascensore



Riferimento Consolidamento Volte:
http://products.kerakoll.com/gestione/immagini/img_prodotti/09_Volte_2019.pdf

FOTOGRAFIE DEGLI ORIZZONTAMENTI (CON PAVIMENTAZIONI) E DEI VOLUMI DEI LOCALI CHE OSPITERANNO IL VANO ASCENSORE E IL CORPO SCALE DI PROGETTO



PIANO QUARTO
Inserimento Ascensore e Scala

Pavimentazione: assente, visibili le voltine con travi in legno del piano inferiore

PIANO TERZO
Inserimento Ascensore e Scala

Pavimentazione: quadrelle in cotto
Orizzontamento: voltine con travi in legno

PIANO SECONDO
Inserimento Ascensore e Scala

Pavimentazione: piastrelle in ceramica
Orizzontamento: solaio intonacato

PIANO PRIMO
Inserimento Ascensore

Pavimentazione: assi di legno
Orizzontamento: solaio decorato

PIANO TERRA
Inserimento Ascensore

Pavimentazione: battuto di cemento
Orizzontamento: volta a botte

Necessario un rinforzo strutturale della volta

SIMBOLI GRAFICI

Nomenclatura Norma UNI 11182-2006

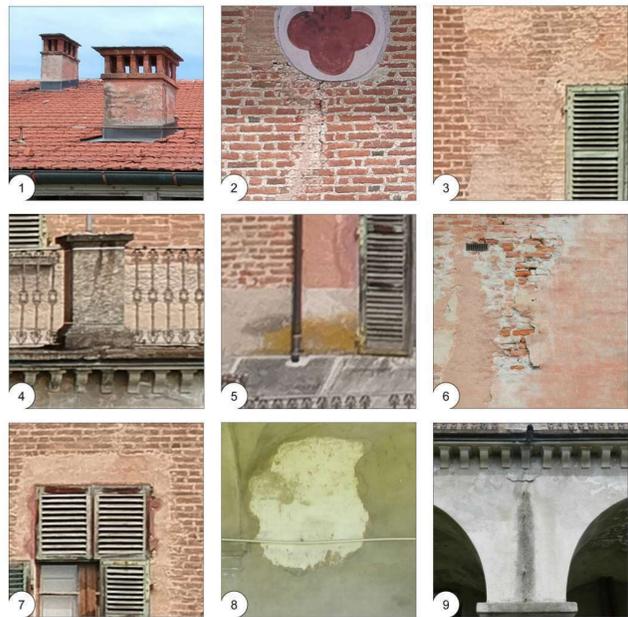
-  Alterazione cromatica
-  Colatura
-  Crosta
-  Deposito superficiale
-  Distacco
-  Efflorescenza
-  Esfoliazione
-  Fronte di risalita
-  Macchia
-  Patina biologica

Nomenclatura esterna

-  Fessura non passante
-  Apposizione di malta incompatibile



RILIEVO FOTOGRAFICO SUI DEGRADI PRESENTI IN FACCIATA



DEGRADI PRESENTI SU SERRAMENTI E OSCURANTI

- SERRAMENTI**
- Alterazione cromatica del legno e delle vernici dalla ferramenta
 - Alterazione cromatica del legno da parte dei parassiti (insetti xilofagi)
 - Degrado dei sigillanti (mastiche)
 - Distacco pittura
 - Esfoliazione della vernice
 - Fessurazione da rigonfiamento ed essiccazione
 - Formazione di ruggine sulla ferramenta

- Su alcuni sono presenti altri degradi come:
- Mancanza di vetro
 - Mancanza di parti lignee
 - Presenza massiccia di insetti, quali cimici e coccinelle

- OSCURANTI**
- Alterazione cromatica del legno e delle vernici dalla ferramenta
 - Alterazione cromatica del legno da parte dei parassiti (insetti xilofagi)
 - Esfoliazione della vernice
 - Formazione di ruggine sulla ferramenta

- Su alcuni sono presenti altri degradi come:
- Mancanza di parti lignee
 - Presenza massiccia di insetti, quali cimici e coccinelle



UNITA' DI PROGETTO DI INTERVENTO SULLA FACCIATA OVEST



UNITA' PROGETTO 01

MONTAGGIO PONTEGGIO
- Montaggio ponteggio sino a quota utile per operare con gli interventi di pulitura, consolidamento e restauro della facciata



UNITA' PROGETTO 02

RIMOZIONE ELEMENTI ESTRANEI
- Rimozione di impianti o degli elementi e altre apposizioni antropiche, quali cavi, dissuasori ed apparecchi luminosi, presenti in facciata



UNITA' PROGETTO 03

PULIZIA SISTEMA DI SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE
- Smontaggio e sostituzione, dove necessario, dell'elemento pluviale
- Pulizie di tutte le gronde pluviali



UNITA' PROGETTO 04

PULITURE DELLA MURATURA
- Spazzolatura manuale o meccanica della superficie muraria
- Dove necessario, rimozione della malta decoesa dei giunti e reintegrazione
- Pulitura delle superfici con lavaggio di sostanze emollienti e acqua atomizzata (erogata a bassa pressione) e spazzola di saggina
- Consolidamento della superficie muraria con prodotti riaggreganti a base di acido siliceo applicati a pennello sino al rifiuto
- Applicazione di uno strato protettivo traspirante, applicato con pennello o a spruzzo, con funzione idrorepellente

4.1 PULITURA CAMINI

- Rimozione del vecchio intonaco tramite pulitura a secco con pennelli, spatole a setole morbide e aspiratori a bassa pressione al fine di rimuovere i depositi

4.2 RIMOZIONE PATINA BIOLOGICA

- Rimozione delle patine tramite spazzolatura
- Successivo lavaggio delle superfici interessate con acqua deionizzata
- Applicazione dei biocidi per mezzo di inaffiatoti dotati di pompe manuali o nebulizzatori
- Trattamenti idrorepellenti, eseguiti con resine sintetiche, per garantire il riparo dagli attacchi del tempo

4.3 RIMOZIONE CROSTE NERE

- Pulitura generalizzata delle parti interessate da formazione di croste nere mediante spazzole di saggina e impiego di acqua nebulizzata deionizzata a bassa pressione
- Pulitura puntuale per l'eliminazione dei depositi particolarmente consistenti utilizzando impacchi

4.4 RIMOZIONE EFFLORESCENZE

- Spolveratura preventiva delle efflorescenze con spazzole e rimozione puntuale di materiale incoerente mediante l'uso di scalpelli e spatole
- Pulitura generale della superficie muraria tramite acqua nebulizzata deionizzata da effettuare per settori orizzontali agendo dall'alto verso il basso sfruttando il potere emolliente del ruscellamento delle acque
- Impacchi di polpa di carta e acqua demineralizzata associate all'uso di spazzole morbide di saggina al fine di rimuovere formazioni particolari resistenti

4.5 RIMOZIONE DEPOSITO SUPERFICIALE

- Spazzolatura manuale meccanica per eliminare il deposito
- Pulitura generalizzata tramite l'utilizzo d'acqua deionizzata a bassa pressione, stracci e pennelli morbidi
- Applicazione di uno strato protettivo, con funzione idrorepellente

4.6 RIMOZIONE EFFETTI FRONTE DI RISALITA

- Eliminazione degli effetti indotti dalla presenza di acqua per risalita capillare dal suolo con pulitura mediante apparecchi aerobrasivi a bassa pressione
- Consolidamento di intonaco disgregato o polverulento mediante applicazione a rifiuto di apposita soluzione al silicato di etile, adatta a successiva tinteggiatura

4.7 RIMOZIONE ESFOLEZIONE

- Rimozione del vecchio intonaco tramite pulitura a secco con pennelli, spatole a setole morbide e aspiratori a bassa pressione al fine di rimuovere i depositi
- Applicazione di uno strato protettivo, con funzione idrorepellente
- Se necessario, sostituzione dei laterizi danneggiati con metodo "scuci e cuci" (U.P.5)

4.8 RIMOZIONE COLATURE

- Rimozione di depositi superficiali parzialmente aderenti mediante spazzole di saggina e acqua nebulizzata a bassa pressione
- Impacchi sulle porzioni interessate da dilavamento, di sostanze tampone a base di sali d'ammonio preventivamente testati in loco

4.9 RIMOZIONE DI MACCHIE

- Pulitura localizzata di macchie tramite l'applicazione di soluzioni secche da individuare tramite esami di laboratorio che ne individuano la precisa composizione
- Lavaggio accurato della sezione del manufatto trattato con agenti chimici

UNITA' PROGETTO 05

MONITORAGGIO PRESTAZIONI TECNICHE
- Monitoraggio delle prestazioni tecniche delle catene e manutenzione del capochiave, tramite spazzolatura e stesura di acido tannico

UNITA' PROGETTO 06

CONSOLIDAMENTO SCUCI E CUCI
- Spazzolatura manuale o meccanica della superficie muraria
- Pulitura del giunto al fine di rimuovere polveri, detriti e malta degradata
- Sostituzione dei mattoni mancanti per mezzo del meteco scuci-cuci e con materiale delle stesse caratteristiche fisiche/cromatiche e dimensionali di quello in opera, ma garantendone la riconoscibilità tramite righeatura
- Applicazione di uno strato protettivo, applicato con pennello o a spruzzo, con funzione idrorepellente

UNITA' PROGETTO 07

INTERVENTO SU MICROFESSURAZIONI
- Pulitura a secco mediante pennelli, spatole a setole morbide e aspiratori a bassa pressione al fine di rimuovere i depositi, avendo cura di intervenire solo sulle parti interessate
- Consolidamento e risarcitura delle microfessure attraverso l'ausilio di iniezioni di malta compatibile (con legante idraulico resistente ai solfati, a basso modulo elastico)
- Sigillatura della frattura tramite l'utilizzo di calce esente da sali solubili eventualmente additivata

UNITA' PROGETTO 08

RESTAURO DEI SERRAMENTI E OSCURANTI

7.1 SERRAMENTI

- Smontaggio e trasporto al piano calpestio dei serramenti
- Rimozione di ruggine mediante la scartavetratura delle cerniere metalliche
- Pulitura superficiale tramite asportazione a secco di depositi superficiali con pennellina
- Disinfestazione con applicazione di una soluzione concentrata di permetrina diluita, che funge contemporaneamente come insetticida e fungicida
- Integrazione di elementi mancanti con nuovi di uguale essenza lignea
- Protezione e finitura con applicazione di resine naturali protettive con pennello e finitura di smalto di colorazione uguale a quello esistente
- Applicazione di smalto protettivo antiruggine e colorante sulle cerniere metalliche
- Inserimento di un doppio vetro
- Riposizionamento in sede dei serramenti

7.2 OSCURANTI

- Smontaggio e trasporto al piano di calpestio degli oscuranti
- Pulitura completa e accurata carteggiamento della superficie lignea
- Restauro delle porzioni danneggiate, o sostituzione di elementi di uguale entità, e delle cerniere metalliche
- Stesura prodotto anti-tarbo e applicazione pittura impregnante a cera all'acqua con colorazione simile a quella originale
- Riposizionamento degli oscuranti

UNITA' PROGETTO 09

RESTAURO ELEMENTI METALLICI
- Smontaggio e trasporto al piano di calpestio degli elementi metallici
- Pulitura meccanica manuale per mezzo di bisturi, spazzolini, microtrapani dotati di melette o gomme abrasive, carta abrasiva o spazzole in acciaio
- Lavaggio con acqua deionizzata riscaldata per eliminare i sali solubili ancora presenti sulla superficie
- Stesura di vernice antiruggine

UNITA' PROGETTO 10

INSTALLAZIONE IMPIANTI
- Installazione dei nuovi impianti di illuminazione ed elettrificazione



Vista sul territorio di Casalgrasso con in primo piano il Po,
foto di Luca Ferrero

CONCLUSIONI

In conclusione si può dichiarare che la tesi ha tenuto conto in primo luogo del contesto in cui è inserito il Palazzo Comunale di Casalgrasso. L'attenta analisi sul territorio e sulle acque ha permesso di sviluppare un progetto nell'ottica di una valorizzazione di un patrimonio storico e culturale come il Palazzo in questione.

Il Museo delle "Acque in Comune" offre ai visitatori un percorso di conoscenza che va oltre le mura storiche del Palazzo, unendo storia, arte e bellezza.

Il Museo si dimostra aperto a tutte le fasce d'età, con attività didattiche per i più piccoli e percorsi museali per gli adulti, stimolando l'apprendimento sulle tematiche naturalistiche, con l'obiettivo di sensibilizzare tutti i visitatori al rispetto della natura.

Seguendo un approccio metodologico e critico si sono risolte alcune problematiche legate al riuso e alla rifunzionalizzazione di un edificio storico e, principalmente, alla sua apertura al pubblico. Sono state considerate le normative riguardanti il superamento delle barriere architettoniche proponendo soluzioni conformi alle nuove funzioni integrate a quella comunale.

La tesi in questione, con il progetto sviluppato, ha voluto unire ciò che la storia e l'arte di Casalgrasso può offrire con la bellezza naturalistica del territorio circostante; il tutto convogliato in un polo culturale aperto a tutti, il Museo delle "Acque in Comune".





Archivio Storico del comune di Casalgrasso,
foto di Sara Rutigliano

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. (a cura di), *Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo*, Celid, Torino 2010, pp. 147-148.
- AA.VV. (a cura di), *Dizionario corografico - universale dell'Italia, sistematicamente diviso secondo l'attuale partizione politica d'ogni singolo Stato italiano compilato da parecchi dotti italiani*, Milano 1854, volume secondo, parte prima, stati sardi di terraferma, p. 183.
- AA.VV., *Dizionario di toponomastica : storia e significato dei nomi geografici italiani*, UTET, Torino 1990, p. 152.
- AA.VV., *Ristrutturazione del complesso urbano delle cascine comunali a Casalgrasso, Cuneo*, in Marco Mulazzani (a cura di), *Architetti italiani. Nuove generazioni*, Mondadori Electa, Milano 2006, pp. 1030-1035.
- Claudia BONARDI, *I castelli del Principato di Piemonte in rapporto al progetto filibertino di difesa dello stato*, in Maria Carla Visconti Cherasco (a cura di), *Architettura castellana: storia, tutela, riuso : atti delle giornate di studio*, Carrù, 1991, Carrù: Cassa rurale e artigiana 1992, pp. 81-86.
- Giovanni CARBONARA, *Restauro architettonico: principi e metodo*, M.E. Architectural Book and Review S.r.l., Roma 2012.
- Giuseppe CARITA' (a cura di), *Canali in provincia di Cuneo. Atti del convegno Bra, 20 - 21 maggio 1989*, Biblioteca della S.S.S.A.A, Cuneo 1991.
- Giuseppe CARITA', *Il castello da struttura di difesa a struttura residenziale. Alcuni esempi piemontesi tra XV e XVI secolo*, in Maria Carla Visconti Cherasco (a cura di), *Architettura castellana: storia, tutela, riuso*, Cassa rurale ed artigiana di Carrù e del monregalese, Farigliano (CN) 1992, pp. 65 - 79.
- Giuseppe CARITA', *Il parco reale nel contesto boschivo del racconigese*, in Mirella Macera (a cura di), *I giardini del "Principe". Atti del Convegno Racconigi, 22 - 24 settembre 1994*, Roma : Ministero per i beni culturali, 1994, pp. 287-294.
- Fabio CARRIA, *La conservazione delle facciate, materiali e tecniche per il recupero*, Tecniche Nuove, Milano 2004.

- Goffredo CASALIS, *Dizionario geografico storico – statistico – commerciale degli stati di S.M. il Re di Sardegna*, G.Maspero libraio e Cassone Marzorati Vercellotti tipografi, Torino 1837, volume IV, pp. 9 – 12.
- Prevosto G.B. CERVA, *Il villaggio di Casalgrasso. Cenni storici riveduti e curati da Carlo Fedele Savio*, Dal Broi, Saluzzo 1929.
- Flavio CONTI, *I castelli del Piemonte*, Serie Görlich, Novara 1975-78, Tomo III, p. 172.
- Francesco DOGLIONI, *Nel Restauro. Progetti per le architetture del passato*, Marsilio, Venezia 2011.
- Francesco GIANAZZO DI PAMPARATO, (a cura di), *Famiglie e palazzi: dalle campagne piemontesi a Torino capitale barocca*, Paravia, Torino 1997, pp.83-87.
- Antonio MANNO (compilata da), *Bibliografia storica degli stati della monarchia di Savoia*, Fratelli Bocca Librai si S.M., Torino 1884, Volume Quarto, pp. 130–132.
- Massimo MARIANI, *Particolari costruttivi nel consolidamento e restauro*, DEL, Roma 2014, pp. 249-252.
- Carlo MORRA, *Le antiche dimore e la loro storia nella provincia di Cuneo*, L'Artistica Editrice, Savigliano 2003, pp. 64-67.
- Stefano Francesco MUSSO (diretto da), *Tecniche di restauro: aggiornamento*, UTET scienze tecniche, Torino 2013.
- Cristina NATOLI (a cura di), *L'identità di un territorio. Interpretare il paesaggio per un progetto di valorizzazione*, L'Artistica Editrice, Savigliano (CN) 2012.
- Rossella Seren ROSSO, Maria GUGLIELMO, *I castelli del Piemonte. La provincia di Cuneo*, Gribaudo, Cavallermaggiore 1999, primo volume, pp. 279-281.

TESI

- Maristella BONANSEA, *Il castello di Carpenetta in Casalgrasso : analisi storica e stratigrafia del costruito*, Tesi di Laurea in Costruzione Città, relatori C. Tosco e A. Longhi, Politecnico di Torino, febbraio 2012.
- Daniele DABBENE, *Il Castello di Carpenetta a Casalgrasso (CN) : un bene da rifunzionalizzare e valorizzare*, Tesi di Laurea in Architettura per il Restauro e la valorizzazione del patrimonio, relatrice C. Bartolozzi, Politecnico di Torino, febbraio 2012.
- Giada STRACI, *Laghi di cava: architetture seriali lungo il Po. Progetto di recupero dell'area di cava di Casalgrasso (CN) in previsione del passaggio della ciclostrada Eurovelo 8*, Tesi di Laurea Magistrale in Architettura Costruzione Città, relatori R. Palma e C. Occeci, Politecnico di Torino, luglio 2018.

ARCHIVI

- Archivio Storico del comune di Casalgrasso
- Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite

SITOGRAFIA

CASALGRASSO E PALAZZO COMUNALE

- COMUNE DI CASALGRASSO (<http://www.comune.casalgrasso.cn.it>)
- COMUNI ITALIANI (<http://www.comuni-italiani.it/004/045/index.html>)
- GRUPPO AGAPE (<http://www.gruppoagape.it/joomla/servizi/disabili/14-res-disabili/9-casalgrasso>)
- ISTAT (<https://www.istat.it>)
- REGIONE PIEMONTE (<https://www.regione.piemonte.it/web/>)
- TERRE DEI SAVOIA (<http://www.visitterredeisavoia.it/it/chi-siamo/>)

CASALGRASSO E ACQUE

- AGENZIA PO (<https://www.agenziapo.it>)
- AREE PROTETTE PO TORINESE (<http://www.areeprotettepotorinese.it>)
- ARPA PIEMONTE (<http://www.arpa.piemonte.it>) e (<https://webgis.arpa.piemonte.it/Geoviewer2D/>)
- COMMISSIONE EUROPEA AMBIENTE (http://ec.europa.eu/environment/basics/natural-capital/natura2000/index_it.htm)
- GEOPORTALE PIEMONTE (<http://www.geoportale.piemonte.it/cms/>)
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE (<https://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>)
- PARCO DEL MONVISO (<http://www.parcomonviso.eu/index.asp>)
- PARKS (<http://www.parks.it/regione.piemonte/index.php>)
- REGIONE PIEMONTE (<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/rete-natura-2000.html>)
- SCUOLA DEL VIAGGIO (<https://www.scuoladelviaggio.it/storiedipo/index.php>)

NORMATIVE

- *Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche*, Decreto Ministeriale – Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236.

(http://www.mit.gov.it/mit/mop_all.php?p_id=12648)

- *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*, Decreto 28 marzo 2008.

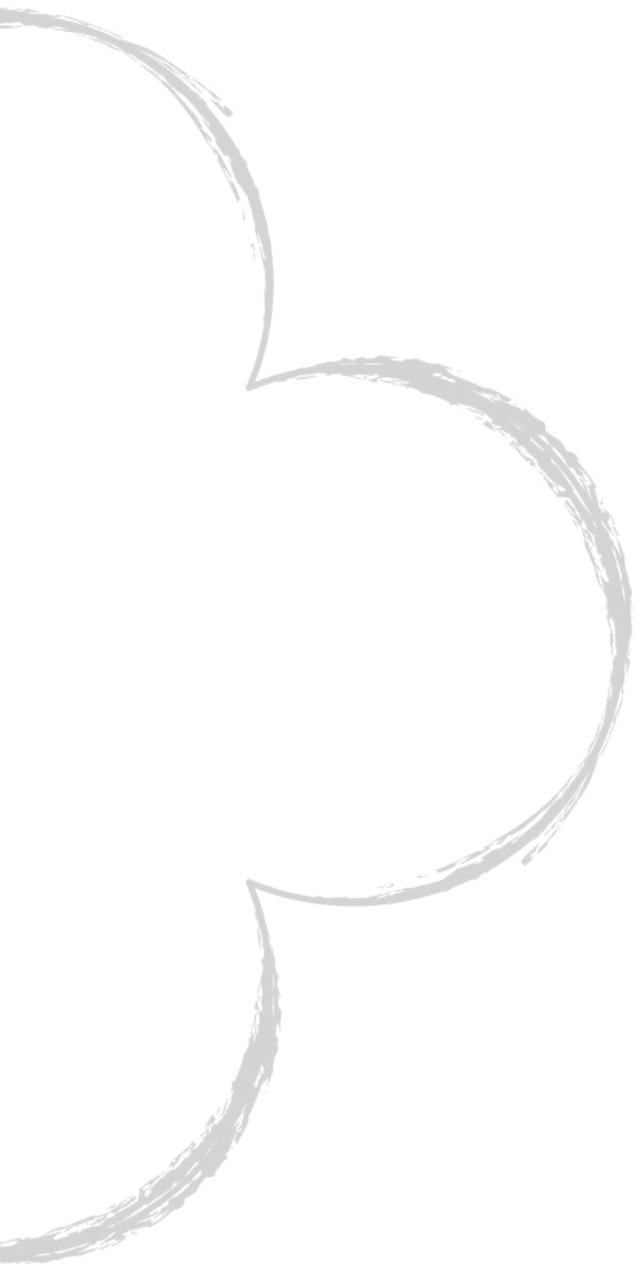
(https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1311244354128_plugin-LINEE_GUIDA_PER_IL_SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.pdf)

- *Beni culturali – Materiali lapidei naturali ed artificiali – Descrizione della forma di alterazione – Termini e definizioni*, Norma UNI 11182 – 2006.

(<http://www00.unibg.it/dati/corsi/60057/70709-UNI11182.pdf>)

- *Adozione dei livelli minimi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale*, Decreto del 21 febbraio 2018, N 113.

(https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1523359335541_REGISTRATO_D.M._21_FEBBRAIO_2018_REP._113.pdf)



Ringraziamenti



*Grazie alla mia relatrice, la professoressa Monica Naretto,
per avermi aiutata e indirizzata
durante l'elaborazione di questa Tesi di Laurea Magistrale.*

*Un grazie a Casalgrasso.
Grazie al sindaco Egidio Vanzetti e
a tutta l'Amministrazione comunale di Casalgrasso
che ha reso possibile questo lavoro.
Un grazie in particolar modo
ad Osvaldo Giraudi che mi ha accompagnato nelle visite al Palazzo e
a Patrizia Tuninetti che mi ha aiutata nella ricerca di materiale storico.*

*Ringrazio, inoltre, per le bellissime foto:
Gianni Monterzino, per le riprese da terra,
e Luca Ferrero, per le riprese aeree.*

*Il GRAZIE più grande va ai miei genitori
che mi hanno dato la possibilità di studiare.
Per i vostri insegnamenti e per i vostri sacrifici vi dedico questo mio traguardo.*

*Grazie a mio fratello Stefano.
Grazie ai miei nonni che mi guardano da lassù e
alle mie nonne che posso baciare e abbracciare qua giù.*

*Grazie al mio amore, Mattia
per essermi stato accanto in questi anni,
tra i miei sbalzi d'umore e le difficoltà passate.
Alla nostra vita insieme.*

*Grazie a quelle persone che sono riuscite ad entrare nel mio cuore in questi anni,
per il vostro supporto nei momenti più difficili, per le pause pranzo in compagnia e
per le risate tra le mura del Castello del Valentino. Un particolare grazie a
Benedetta Quaglio, Shu Sun, Eugenia Mombrini, Chiara Bovone,
Giulia Brandola, Francesca Dolino, Chiara Molaro.*

*Un enorme grazie al mio tecnico di fiducia Valerio e a Giovanna,
impagabile il vostro supporto e il vostro aiuto.*

*Grazie a mia cugina Chantal perchè si è sporcata la mani con me
nella ricerca in archivio e, insieme ad Alessandra e Alessia mi hanno
fatto trascorrere stupendi momenti e serate in compagnia in quest'ultimo anno.*

*Ringrazio naturalmente tutte le altre persone che mi hanno accompagnato
fino ad oggi e che mi saranno accanto nelle mie scelte di vita.*

Porto tutti nel cuore.

